



Istituto Comprensivo

“ENNIO QUIRINO VISCONTI”

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015

2022/2023 2023/2024 2024/2025

approvato dal Consiglio di Istituto con delibera n. 3 nella seduta del 9 dicembre 2021

Premessa

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), relativo all'Istituto Comprensivo Statale "E.Q. Visconti" di Roma, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla L. 107/2015. Pertanto:

- il Piano è stato elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della Scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione, definiti dal Dirigente Scolastico con proprio atto di indirizzo Prot. Prot. 4387 del 24/10/2021;
- il Piano ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei Docenti nella seduta del 6/12/2021;
- il Piano è stato approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 09/12/2021 con delibera n.3.

Le "Priorità e Traguardi" dell'I.C. Visconti, definiti nel RAV (Rapporto di Autovalutazione aggiornato a luglio 2021) pubblicato su "Scuola in chiaro" costituiscono il punto di partenza per l'elaborazione del PTOF per gli anni scolastici 2022/23, 2023/24 2024/25. Al fine di migliorare i risultati scolastici delle discipline e del comportamento, sono state individuate alcune aree da rafforzare relativamente:

- alla valorizzazione delle eccellenze e al rafforzamento delle competenze in Matematica;
- al potenziamento delle competenze nella Lingua italiana;
- al potenziamento dell'Italiano come L2;
- al potenziamento delle competenze nella Lingua inglese;
- al potenziamento delle competenze musicali e artistiche;
- al potenziamento delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica;
- al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi sociosanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati;

Gli "obiettivi" individuati a partire da "Priorità e Traguardi" del RAV sono riportati di seguito.

Risultati a distanza degli studenti:

- stabilire, ove possibile, relazioni sistematiche con le scuole secondarie di II grado per costruire e realizzare il curricolo verticale;
- rendere stabile il gruppo di lavoro costituito dai docenti della scuola secondaria di I e II grado;
- istituzionalizzare il curricolo verticale a partire dalla scuola dell'infanzia fino ad arrivare alla scuola secondaria di secondo grado;
- tenere aggiornata la banca dati dei risultati dei nostri studenti in italiano e matematica conseguiti nel biennio della scuola secondaria di secondo grado monitorare i risultati a distanza dei ragazzi che dalla nostra scuola primaria si iscrivono ad altre scuole del territorio;

Continuità e orientamento:

- predisporre gruppi di lavoro in verticale, e rendere sistematiche le attività in verticale, per favorire l'inserimento degli alunni nei momenti di passaggio da un ordine di scuola al successivo;
- aumentare il numero degli alunni interni iscritti alle prime medie dalle classi quinte della scuolaprimaria;
- creare un percorso guidato per gli studenti in modo da prevenire difficoltà e insuccesso scolastico;
- sviluppare dei percorsi orientativi basati sulla conoscenza di se stessi e delle proprie inclinazioni;
- incrementare il numero e la qualità degli incontri di orientamento per studenti e famiglie;

Inclusione:

- promuovere attività didattiche inclusive per ciascuna disciplina di insegnamento.

Indice

PARTE PRIMA. FINALITÀ, PROGETTO EDUCATIVO, CONTESTO SCUOLA E TERRITORIO.....	1
1.1. PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO	1
1.1.1. Recapiti	1
1.1.2. Composizione dell'Istituto Comprensivo "E. Q. Visconti"	1
1.1.3. La storia dell'Istituto	1
1.1.4. Le sedi	1
1.2. LA VISION E LA MISSION	2
1.2.1. Vision: il Vero, Il Bello, il Bene nel Mondo	2
1.2.1.1. Scuola del vero - scienza e conoscenza	2
1.2.1.2. Scuola del bello - arte e natura	2
1.2.1.3. Scuola del bene - etica	2
1.2.1.4. Scuola nel mondo	3
1.2.1.5. Finalità	3
1.2.2. La Mission dell'Istituto	4
1.2.2.1. Accoglienza, Continuità, Orientamento	4
1.2.2.2. L'ambiente di apprendimento: la Scuola diffusa sul territorio, il ViSMu e la Biblioteca Gabrielli	5
1.3. IL CONTESTO TERRITORIALE E SOCIALE.....	6
1.3.1. Dislocazione nel territorio	6
1.3.2. Caratteristiche del territorio	7
1.3.3. Collaborazione con il territorio	7
1.3.4. Contesto sociale	8
1.3.5. Partecipazione dei genitori alla vita della scuola	8
1.3.6. Partecipazione a reti di scuole	8
PARTE SECONDA. PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE	10
2.1 L'OFFERTA FORMATIVA	10
2.1.1. Finalità formative	10
2.1.2. Finalità metodologiche.....	11
2.1.3. Monte orario settimanale delle discipline della scuola primaria	12
2.1.4. Monte orario settimanale delle discipline della scuola secondaria	14
2.1.5. L'insegnamento dell'Educazione Civica nell'IC Visconti	14
2.1.6. La progettualità nell'autonomia didattica.....	19
2.1.7. Finalità e obiettivi dei progetti educativi e didattici nella scuola.....	20
2.1.8. Le programmazioni strutturali	20
2.1.9. Il curriculum verticale.....	20
2.2. L'ORIENTAMENTO PERMANENTE.....	21
2.2.1. La scuola diffusa	22
2.2.2. Corsi di metodo di studio.....	23
2.3. ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	24
2.4. IL PIANO SCOLASTICO DELLA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA	42
2.5. LA VALUTAZIONE	44
2.5.1. Valutazione degli apprendimenti disciplinari	46
2.5.2. Giudizio descrittivo del livello globale di sviluppo degli apprendimenti.....	47
2.5.3. Modalità e strumenti di valutazione degli apprendimenti.....	48
2.5.4. Criteri per l'ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato	50

2.5.5.	Valutazione del comportamento.....	51
2.5.6.	Attività di recupero e ampliamento.....	55
2.5.7.	Documento di valutazione.....	56
2.5.8.	Certificazioni delle competenze nel Primo ciclo.....	56
2.5.9.	Frequenza scolastica nella Scuola secondaria di primo grado.....	56
2.5.10.	L'Esame di Stato del Primo ciclo.....	57
2.5.11.	Criteri per l'attribuzione del voto di ammissione all'Esame di Stato.....	57
2.5.12.	Condivisione della valutazione con le famiglie.....	60
2.5.13.	Attività di recupero e ampliamento.....	62
2.5.14.	Documento di valutazione.....	63
2.5.15.	Certificazioni delle competenze nel Primo ciclo.....	63
2.5.16.	Rilevazione degli apprendimenti (INVALSI).....	63
2.5.17.	Condivisione della valutazione con le famiglie.....	64
2.6.	INCLUSIONE.....	64
PARTE TERZA. AMBIENTE ORGANIZZATIVO PER L'APPRENDIMENTO.....		68
3.1	ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA.....	68
3.1.1	Risorse umane: organico dell'autonomia.....	68
3.1.2	Organico dell'autonomia anni scolastici 2022/23 2023/24 2024/25.....	68
3.1.3	Organico ATA.....	68
3.2	RISORSE NECESSARIE PER GLI OBIETTIVI DESUNTI DAGLI ESITI DEL RAV.....	69
3.3	PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DELL'IC VISCONTI.....	69
3.3.1	Ambiti di formazione del personale scolastico.....	69
3.3.2	Le priorità della formazione secondo le indicazioni del Ministero dell'Istruzione.....	70
3.3.3	L'obbligatorietà della formazione.....	70
3.3.4	Le proposte formative dell'Istituto Comprensivo "E.Q. Visconti".....	71
3.3.5	La formazione e l'aggiornamento continuo.....	72
3.3.6	Corsi di formazione per i docenti.....	73
3.3.7	Piano per la Formazione del Personale ATA (triennio 2022-25).....	73
3.4	L'ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE.....	74
3.5	ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA.....	75
3.5.1	Staff di direzione.....	75
3.5.2	Funzioni strumentali al PTOF e i loro compiti.....	75
3.5.3	Responsabili di plesso e loro compiti.....	77
3.5.4	Referenti di ambiti.....	78
3.5.5	Commissioni.....	78
3.5.6	Dipartimenti disciplinari.....	79
3.5.7	Coordinatrici/Coordinatori di Dipartimento Disciplinare.....	80
3.5.8	Consigli di classe e di interclasse.....	80
3.5.9	La Coordinatrice/Il Coordinatore di classe.....	80
3.6	PARTECIPAZIONE DEI GENITORI.....	81
3.6.1	Il Consiglio di Istituto.....	81
3.6.2	Comitato mensa (Scuola primaria).....	82
3.7	IL PERSONALE ATA.....	82
3.8	SICUREZZA.....	85

PARTE PRIMA. FINALITÀ, PROGETTO EDUCATIVO, CONTESTO SCUOLA E TERRITORIO

1.1. PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO

1.1.1. Recapiti

Indirizzo – Presidenza e Segreteria Via della Palombella, 4, 00186, Roma

Numero telefonico: 066833114

Sito Web: www.icvisconti.edu.it

1.1.2. Composizione dell'Istituto Comprensivo "E. Q. Visconti"

Scuola Primaria "E. Gianturco" 6 classi a tempo modulare 12 classi a tempo pieno	Scuola Primaria "E. Ruspoli" 5 classi a tempo pieno	Scuola Primaria "L. Settembrini" 5 classi a tempo pieno
<i>Scuola secondaria di I grado</i> "Palazzo Ceva" 15 classi	<i>Scuola secondaria di I grado</i> "Sant'Agata dei Goti" 8 classi	

1.1.3. La storia dell'Istituto

L'Istituto Comprensivo "Ennio Quirino Visconti" nasce nell'anno 2000 in seguito al riassetto delle scuole del centro storico di Roma, dall'unione delle scuole primarie *Gianturco*, *Ruspoli*, *Settembrini* con la scuola secondaria di primo grado *Visconti*. Tutte le scuole che costituiscono l'Istituto hanno una presenza storica nel cuore di Roma.

Ogni sede dell'Istituto è importante luogo di memoria: per la storia della scuola italiana dall'Unità d'Italia ai giorni nostri e per il valore architettonico dei palazzi che ospitano le classi.

La cornice del centro storico romano rappresenta, nel percorso formativo, un importante elemento di stimolo culturale.

Oggi l'I.C. *Visconti* si propone come una scuola pubblica di confronto attivo e pluralistico, laboratorio di democrazia che prepara il bambino e poi il pre-adolescente ad affrontare l'istruzione superiore con tutte le competenze e le conoscenze necessarie. Suoi principi fondanti sono il mantenimento della tradizione, l'apertura all'innovazione e il rispetto della pluralità dei bisogni educativi.

1.1.4. Le sedi

SCUOLA PRIMARIA

La sede "E. Gianturco"

La sede principale dell'Istituto si trova in via della Palombella 4. Ospita diciannove classi di scuola primaria, la segreteria, la presidenza e sezioni della scuola dell'infanzia comunale.

La sede "Ruspoli"

La sede si trova in via Gesù e Maria 28 e ospita cinque classi di scuola primaria e sezioni della scuola dell'infanzia comunale.

La sede "L. Settembrini"

La sede trova in via del Lavatore 36 ed ospita cinque classi di scuola primaria e sezioni della scuola dell'infanzia comunale.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La sede di Palazzo Ceva

L'edificio si trova in via IV Novembre 95, all'interno del sito archeologico dei Mercati di Traiano e parte di esso è costruito sopra i resti delle antiche botteghe romane. La sede ospita sedici classi di scuola secondaria di I grado.

La sede di Sant'Agata de' Goti

L'accesso alla sede è situato in via di Sant'Agata de' Goti 19, nel cuore del quartiere Monti. La sede ospita undici classi di scuola secondaria di I grado.

1.2. LA VISION E LA MISSION

1.2.1. Vision: il Vero, il Bello, il Bene nel Mondo

L'I.C. Visconti si propone come Scuola del vero, del bello e del bene, le basi dell'educazione di tutti gli esseri umani, come enunciato dallo psicologo e docente statunitense Howard Gardner¹.

1.2.1.1. Scuola del vero - scienza e conoscenza

Apprendere il Vero significa:

- promuovere lo sviluppo della coscienza di sé attraverso la conoscenza della realtà acquisita con gli strumenti della fisica, della chimica e della matematica
- favorire la crescita intellettuale e culturale attraverso un approccio sperimentale e critico dei fenomeni della realtà e attraverso una conoscenza analitica del territorio e del mondo intero
- conoscere la storia dell'umanità attraverso approcci metodologici diversi (storici, archeologici, geografici e altri)

1.2.1.2. Scuola del bello - arte e natura

Frequentare l'IC Visconti permette di sperimentare il rapporto con il Bello, in quanto vivere l'esperienza di apprendimento in palazzi storici, collocati nel centro storico consente di:

- promuovere la consapevolezza della propria identità culturale
- sviluppare il senso estetico attraverso l'utilizzo delle grandi opportunità fornite dal ricco patrimonio artistico e storico
- attivare la creatività e il gusto per l'equilibrio e per l'armonia attraverso il continuo contatto con l'arte, la natura e la cultura
- progettare percorsi museali all'interno degli edifici scolastici, attraverso il ViSMu – Viscontino Scuola Museo

1.2.1.3. Scuola del bene - etica

L'esperienza del Bene è obiettivo prioritario per tutti i percorsi di apprendimento proposti nella scuola e, in particolare, del curriculum di educazione civica e dell'insegnamento di religione cattolica, al fine di:

- educare secondo una molteplicità di modelli, nel rispetto delle attitudini individuali
- rendere alunne e alunni capaci di porsi domande su ciò che è bene o male nell'utilizzo delle proprie competenze operando scelte consapevoli, autonome, responsabili e orientate al bene comune

¹ J. Brockman, *Il vero, il bello, il bene: le basi dell'educazione di tutti gli esseri umani. Una conversazione con Howard Gardner*, <http://adiscuola.it/Pubblicazioni/Saperi/Gard1.htm>.

1.2.1.4. Scuola nel mondo

La dimensione internazionale dell'offerta formativa è garantita dall'insegnamento delle lingue (inglese, francese, spagnolo, tedesco) e anche dal ricorso al CLIL ossia l'insegnamento in lingua inglese di discipline non linguistiche (in particolare storia dell'arte). Negli anni sono stati potenziati gemellaggi con scuole degli Stati Uniti, Germania e Francia e certificazioni delle competenze nella lingua inglese e nella lingua francese.

Attualmente l'IC Visconti è partner nel progetto Erasmus Plus PITCHER.

1.2.1.5. Finalità

Le finalità del Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'IC Visconti possono essere così riassunte:

- attuazione di un processo di insegnamento e apprendimento di qualità;
- definizione di un curriculum verticale come percorso di continuità e di orientamento;
- promozione di una didattica inclusiva;
- valutazione basata su pratiche e procedure condivise, che garantisca equità, trasparenza e rispondenza delle proposte educative ai bisogni formativi di ogni alunna/o;
- arricchimento del curriculum con attività didattiche curricolari ed extracurricolari coerenti con i bisogni formativi;
- apertura e collaborazione con enti, istituzioni, associazioni del territorio;
- autovalutazione per il miglioramento della qualità del servizio scolastico.

La vision del nostro istituto intende promuovere il successo formativo, da intendere come il traguardo che interessa tutto il percorso di vita di ogni persona, oltre l'esperienza scolastica, garantendo la capacità di realizzarsi. Pertanto, le scelte educative e didattiche sono volte:

- al raggiungimento dell'equità degli esiti
- alla valorizzazione delle eccellenze
- al successo scolastico
- alla crescita sociale

La progettualità legata alle priorità individuate ha consentito di raggiungere ottimi risultati al termine del percorso formativo. Ciò si evince dai dati delle prove INVALSI che si attestano su livelli significativamente superiori rispetto alla regione Lazio, alla macroarea dell'Italia centrale, al livello nazionale. Detti risultati evidenziano, per le alunne e gli alunni dell'I.C. Visconti, l'acquisizione di un livello di competenze, in Italiano, Matematica e Inglese al di sopra di quelli raggiunti in scuole analoghe per contesto sociale. Inoltre, l'IC Visconti ha elaborato anche modalità autonome per il monitoraggio degli esiti a distanza nel passaggio dalla primaria alla secondaria di primo grado e nel passaggio alla secondaria di secondo grado, attraverso una raccolta di dati relativi all'italiano, alla matematica e all'inglese.

Il percorso di crescita nelle competenze sociali è garantito dal forte legame con il territorio e con una visione di scuola come luogo di innovazione e centro di aggregazione culturale e relazionale, anche e soprattutto il modello educativo, didattico e organizzativo della Scuola diffusa sul territorio.

1.2.2. La Mission dell'Istituto

1.2.2.1. Accoglienza, Continuità, Orientamento

Per proiettare questo scenario nella realtà della didattica quotidiana, le progettazioni più importanti si sviluppano trasversalmente e verticalmente nelle varie classi e si evolvono attraverso l'analisi lo studio e il confronto dei Piani dell'offerta formativa (POF) dei precedenti anni scolastici, dei Rapporti di autovalutazione (RAV) elaborati nel 2015 e 2018 (aggiornato a giugno del 2021) pubblicati su Scuola in Chiaro, dei Piani di miglioramento (PDM) redatti sulla base dei risultati dei RAV, degli Atti di indirizzo emanati dalla D.S. Prot. 2325/B3 del 5/10/2015, Prot. 2579 A/19 dell'8/10/2018 e Prot.n. 4387 del 24/10/2021.

L'**accoglienza** in entrata, la **continuità** tra i diversi gradi d'istruzione, nonché l'**orientamento** delle/degli studenti in uscita sono processi fondamentali: per accompagnare nel modo più efficace lo sviluppo delle conoscenze, competenze e abilità di ogni singola/o studente durante gli anni di studio e per aiutare efficacemente nella scelta dell'indirizzo da seguire negli studi superiori; a questo scopo sono state poste in essere diverse strategie coordinate tra loro in una visione sistemica: la programmazione in verticale dei Dipartimenti; la predisposizione di gruppi di lavoro che seguano l'inserimento di alunne e alunni nel passaggio da un ordine di scuola al successivo; la creazione di un percorso guidato in caso di difficoltà o di bisogni educativi speciali al fine di ridurre il rischio di insuccesso scolastico; la realizzazione di incontri, attività e azioni didattiche congiunte, in cui ciascun alunno sia coinvolto in prima persona, tra gli studenti dei vari gradi di scuola; il monitoraggio degli esiti scolastici degli studenti al passaggio tra un ordine di scuola al successivo e in uscita dall'I.C. Visconti, realizzato in stretta collaborazione con le scuole secondarie di secondo grado presenti nel territorio di riferimento.

Come sua tradizione, l'I.C. Visconti, in una prospettiva di inclusione, persegue la valorizzazione di ogni individuo, incoraggiando e sostenendo il merito scolastico e il riconoscimento dei talenti e affiancando le alunne e gli alunni in difficoltà affinché possano esprimere in modo adeguato ogni loro potenzialità, attraverso l'attivazione di insegnamenti opzionali e di potenziamento e recupero nonché l'integrazione dell'offerta dell'Istituto con attività volte a potenziare conoscenze e competenze.

L'Istituto, inoltre, ambisce ad assicurare un completo ed equilibrato sviluppo della personalità civica degli studenti curando l'educazione alla cittadinanza, l'educazione ambientale e l'educazione alle pari opportunità, anche al fine di prevenire la violenza di genere.

Per realizzare gli obiettivi sopra esposti, l'I.C. Visconti persegue il miglioramento della gestione, dell'organizzazione e dello sviluppo delle risorse umane, attraverso il potenziamento e la pianificazione della **formazione professionale dei docenti** che viene intesa non solo come l'insieme delle competenze disciplinari e della conoscenza delle nuove tecnologie, ma anche come innovazione didattica, verticalizzazione del curriculum, capacità relazionali e di gestione della classe. L'Istituto persegue la formazione continua del proprio corpo docente in raccordo anche con centri di ricerca (CNR, ENEA, BIS Italia - British Interplanetary Society, ecc.), enti accreditati, Università e l'Accademia Nazionale dei Lincei.

Nella consapevolezza del fatto che la gestione efficiente ed efficace di una struttura complessa, qual è un Istituto comprensivo, non possa realizzarsi senza adeguate risorse umane, materiali e quindi economiche, l'I.C. Visconti ha intrapreso una politica di continua progettazione e ricerca di finanziamenti, coinvolgendo tutti gli attori del bacino di utenza e del territorio di riferimento.

1.2.2.2. **L'ambiente di apprendimento: la Scuola diffusa sul territorio, il ViSMu e la Biblioteca Gabrielli**

L'IC Visconti costituisce un ambiente di apprendimento unico. L'ambiente di apprendimento, infatti, non è soltanto il luogo fisico in senso stretto, ma costituisce - secondo la definizione dell'OCSE - un insieme di contesti educativi formali e informali all'interno e all'esterno delle scuole. Come mette in luce Henry Sanoff in uno studio del 2001², l'ambiente fisico è un secondo insegnante che enfatizza il potere nello spazio di rispecchiare le idee, i valori, gli atteggiamenti e le culture delle persone che lo abitano.

Dopo l'emergenza Covid-19, la ricerca di spazi dove svolgere le attività didattiche non si è limitata a individuare aule capienti che potessero ospitare le classi e garantire standard di sicurezza dettati dall'emergenza epidemiologica. La mappatura del territorio condotta nei mesi antecedenti l'inizio dell'anno scolastico 2020/2021 ha permesso di identificare luoghi dove poter condurre una didattica diversa che potesse preservare la qualità degli apprendimenti. Di qui l'opportunità di apprendere e insegnare alcune discipline in spazi alternativi all'aula scolastica: tale opportunità si è rivelata occasione per creare una routine scolastica coinvolgente, orientata alla scoperta di palazzi storici, siti archeologici, evidenze artistiche, andando ben oltre lo scopo di garantire una maggiore sicurezza per la tutela della salute, consentendo di permanere nelle aule scolastiche il più breve tempo possibile.

È nato così il modello educativo, didattico e organizzativo della **Scuola diffusa nel territorio** che ha fatto di una necessità un'opportunità per rinnovare l'impostazione didattica. Se in altre regioni tale modello è stato organizzato e promosso dagli Enti Locali, nel nostro IC l'individuazione di stakeholders e l'impostazione organizzativa sono stati il risultato di una ricerca condotta dalla Dirigenza e da gruppi di lavoro ad hoc costituiti da personale scolastico, genitori ed esperti che hanno curato il rientro a scuola nel settembre 2020.

Nel tempo, la ricerca di spazi altri per la didattica è diventata ricerca di un'altra didattica, esperienziale e laboratoriale, fatta di sperimentazione, sganciata dalla rigidità della classe, flessibile nella modulazione dei gruppi di lavoro, rigorosa nella progettazione di percorsi interdisciplinari.

La didattica altra a cui mira il modello di Scuola diffusa si pone come obiettivo quello di trasmettere i valori veicolati dall'insegnamento scolastico dell'educazione civica, con particolare riguardo alla sostenibilità e alla tutela dell'ambiente e del patrimonio.

La possibilità di esplorare nuovi ambienti di apprendimento ha consentito, altresì, di valorizzare i plessi scolastici, in particolare il plesso di Palazzo Ceva che nel periodo tra settembre 2021 e febbraio 2022 ha visto un significativo intervento di restauro del portone e del balcone a cura del PARCo Archeologico del Colosseo e del Ministero della Cultura. L'anno scolastico 2021/2022 ha segnato l'avvio del **ViSMu – Viscontino Scuola Museo** che ha visto alunne e alunni della scuola secondaria organizzare e realizzare un percorso museale aperto al pubblico. Fin dalla prima giornata di apertura, che ha coinciso con i festeggiamenti per il Natale di Roma nei 2775 anni dalla fondazione, Palazzo Ceva ha accolto non solo membri della comunità scolastica ma anche e soprattutto centinaia di turisti provenienti da tutto il mondo che hanno fruito di mostre e visite guidate plurilingue gestite interamente dalle studentesse e dagli studenti.

Il prossimo obiettivo dell'IC Visconti è diventare un polo culturale diffuso grazie al ripristino

² H. Sanoff, *School Building Assessment Methods*, 2001 https://www.academia.edu/12023027/School_Building_Assessment_Methods.

dell'antica **Biblioteca Magistrale Laziale "Giorgio Gabrielli"** nel plesso Gianturco. Nel mese di febbraio del 2019, in un deposito dell'università Tor Vergata di Roma, sono stati rinvenuti casualmente numerosi volumi della biblioteca che erano andati smarriti in seguito a lavori di ristrutturazione della scuola.

Il valore dei testi rinvenuti, oltre a testimoniare l'importanza didattica e pedagogica della biblioteca Gabrielli e della scuola Gianturco a cui è strutturalmente collegata, rappresentano un inestimabile patrimonio storico e culturale che il progetto si propone di rivalutare e conservare nel luogo d'origine.

La biblioteca con i suoi volumi rappresenta, inoltre, una fonte di ricerca per ricostruire la figura di Giorgio Gabrielli, pedagogista ideatore del metodo globale naturale per il miglioramento delle capacità di lettura e promotore di una visione di scuola in cui la personalità del bambino è posta al centro del processo educativo. Grazie alla partnership con l'Università di Tor Vergata, nel gennaio 2022 è stato possibile trasferire i volumi nei plessi Settembrini e Gianturco e avviare la catalogazione. La scuola è stata sede di un seminario sugli archivi scolastici e si propone di coinvolgere le classi nelle attività di catalogazione e di studio dei volumi e dei documenti di archivio della Biblioteca.

1.3. IL CONTESTO TERRITORIALE E SOCIALE

1.3.1. Dislocazione nel territorio



1.3.2. Caratteristiche del territorio

L' I.C. Visconti si estende dal Pantheon a Piazza del Popolo, da Fontana di Trevi al cuore del Rione Monti fino ai Mercati di Traiano; abbraccia, quindi, un territorio in cui si evidenziano situazioni socioculturali ed economiche diversificate. La scuola interagisce con le infinite risorse che il centro storico offre a livello culturale, politico e sportivo. I plessi sono ubicati nella zona della città più ricca di musei, biblioteche, siti di interesse storico e artistico (le Scuderie del Quirinale, il Chiostro del Bramante, il Museo Barracco, il Palazzo delle Esposizioni, il Museo del Vittoriano, Palazzo Altemps, la Biblioteca Centrale Ragazzi, i Fori Imperiali, il Pantheon e altri); politico (la Camera dei Deputati, il Senato, il Quirinale); sportivo (lo stadio "Nando Martellini" presso le Terme di Caracalla).

1.3.3. Collaborazione con il territorio

L'ubicazione dell'istituto con la pluralità dei suoi plessi nel cuore pulsante del centro storico e monumentale di Roma rappresenta da sempre un pregevolissimo elemento di unicità. Sin dalla sua creazione la scuola ha ininterrottamente promosso, sollecitato, guidato un dialogo culturale e formativo importantissimo in seno a quell'incredibile tessuto urbano che caratterizza la propria utenza. Spesso si è resa protagonista nel fornire il proprio contributo istituzionale all'interno di quel ricchissimo bacino di idee, attività, operosità che nel corso dei decenni si sono inevitabilmente evolute e reinventate.

La scuola è un avamposto di cittadinanza operativa e una fucina di sensibilità creative a servizio della collettività con l'obiettivo ultimo di poter aprire le antiche aule al vicolo, al rione e alla città.

Questo il senso delle iniziative che ormai sono divenute ossatura stessa dell'istituto mediante la creazione di associazioni e l'intervento di stakeholders, la cui azione ha supportato in misura crescente anche iniziative difficili, quali la restituzione del terrazzo panoramico di Palazzo Ceva alla comunità scolastica e la creazione di una palestra nella sede di Sant'Agata dei Goti con la bonifica di locali abbandonati e inagibili da anni.

La scuola è aperta e pronta ad accogliere suggerimenti, proposte e stimoli provenienti dal territorio ben consapevole dei propri insostituibili impegni deontologici. Sportelli didattici, piani di ascolto e un costante impegno all'incontro settimanale per tutto il periodo scolastico evidenziano ulteriormente e in modo semplice e diretto l'attenzione rivolta a tutti. La scuola, attiva e reattiva all'interno della comunità, si fa sostenitrice e officina al tempo stesso mediante la creazione di reti e relazioni non solo con altre scuole, ma anche con il Municipio e le altre istituzioni sul territorio (Sovrintendenza ai beni archeologici, ASL, Università della Terza Età, Rome Festival, musei e fondazioni, Polizia Postale).

Tra le iniziative più consolidate, devono essere ricordati i progetti sportivi a Caracalla, i progetti di riscoperta storico-artistica del territorio circostante come APPasseggio nella storia, il progetto cinema, i progetti UNESCO, Musei Capitolini e Amo Roma, il Progetto Lettura di e il Giornale di Istituto, i progetti che educano all'empatia e alla solidarietà affiancando la scuola ad associazioni di volontariato (Comunità di Sant'Egidio, Centro ACSE, mensa di Sant'Eustachio, Emergency.) e promuovendo il dialogo interreligioso (Centro Astalli).

Con particolare attenzione, inoltre, la scuola educa al rispetto della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, promuove scambi con scuole di Paesi lontani, sensibilizza al rispetto

dell'ambiente.

Da non dimenticare, infine, le attività che, grazie alla supervisione di psicoterapeuti, sono rivolte alle famiglie per sostenere itinerari educativi che facilitino il difficile compito dei genitori nella gestione di dinamiche adolescenziali o di conflitti.

1.3.4. Contesto sociale

Dall'analisi dei dati ricavati da un questionario distribuito ai genitori, risulta che l'utenza è, mediamente, di alto profilo per titolo di studio e che il 10% degli studenti ha cittadinanza non italiana e questo arricchisce notevolmente il contesto di apprendimento.

Un contesto con tali caratteristiche costituisce un patrimonio che consente di introdurre e sperimentare strategie innovative, rafforzare, fin dalle prime classi della scuola primaria, il senso di appartenenza al proprio territorio e, per la secondaria di primo grado, costituire un'attrattiva per ragazze e ragazzi provenienti da altri municipi.

Cf. [Bilancio sociale https://www.icvisconti.edu.it/viscontino/index.php/scuola/informazioni-general/bilancio-sociale](https://www.icvisconti.edu.it/viscontino/index.php/scuola/informazioni-general/bilancio-sociale)

1.3.5. Partecipazione dei genitori alla vita della scuola

L'Istituto attribuisce valore fondamentale all'effettivo coinvolgimento dei genitori attraverso: le Assemblee di classe, i Consigli di Interclasse/ Classe, i colloqui individuali. Inoltre, nell'Istituto, sono in atto le seguenti forme di partecipazione attiva e consapevole delle famiglie per la realizzazione del progetto educativo: Commissione mensa e Osservatorio per la manutenzione dei plessi.

I genitori sono coinvolti nella realizzazione di iniziative culturali e sociali. Si organizzano incontri di approfondimento su tematiche specifiche. La comunicazione con le famiglie avviene attraverso il registro elettronico e il sito istituzionale della scuola. Dall'a.s. 2020/2021 sono stati attivati anche dei canali social gestiti dal team digitale al fine di promuovere la divulgazione di buone pratiche.

1.3.6. Partecipazione a reti di scuole

La scuola partecipa alla Rete delle scuole del I Municipio, alla Conferenza Municipio e rete di scuole, alla rete delle scuole UNESCO, alla rete Indicazioni Nazionali per il curricolo (realizzazione di un curricolo verticale). La scuola ha un buon rapporto di collaborazione con Università, Enti Locali, Associazioni sportive, musicali e culturali allo scopo di ampliare e finanziare l'offerta formativa. I gruppi di lavoro sono stati costituiti da docenti di diverso ordine di scuola e da rappresentanti di Enti e altri soggetti.

Protocolli attivati

FIDAL (Federazione Italiana di Atletica Leggera Comitato Regionale Lazio) per l'uso dello Stadio "Nando Martellini" alle Terme di Caracalla -Progetto di Atletica Leggera

Accademia d'Armi Musumeci Greco - Progetto di Avviamento alla scherma

Basilica dei SS Apostoli - Progetto di Arte, Musica e Lettura

Basilica S. Maria ai Monti -FEC (Fondo Edifici di Culto) – Gesuiti -Sala dell'Assunta in via degli Astalli - Lezioni magistrali: arte e storia in via degli Astalli

Camera di Commercio - Tempio di Adriano "A scuola di futuro: facciamo scuola alla Camera di

Commercio”

Cinema Farnese Il cinema di animazione a scuola- La produzione di un film

APPasseggio nella storia - GoTellGo Viscontino Outdoor

Associazione culturale Rosa Shocking - LazioCREA SpA Regione Lazio-Laboratorio di Community Dance

PARTE SECONDA. PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

2.1 L'OFFERTA FORMATIVA

L'offerta formativa dell'Istituto fa riferimento alle Indicazioni Nazionali ed è integrata dalle proposte formative che la scuola ha progettato e costantemente rielaborato nel corso degli anni. La scuola è impegnata a costruire e ad aggiornare strumenti pedagogici che esplicitino e documentino il processo di insegnamento/apprendimento e permettano di valutarlo.

Il Curricolo, nato da un lavoro comune tra le/gli insegnanti dei due diversi ordini di scuola, descrive, classe per classe, gli obiettivi di apprendimento, le competenze, le conoscenze, le abilità e le attività da proporre. Questi sono poi declinati nella Progettazione educativo – didattica di ogni classe.

Ai contenuti disciplinari è assegnata la funzione di offrire strumenti che consentano a ciascuno di apprendere e continuare ad apprendere. L'acquisizione di competenze trasversali (porsi domande, cercare risposte, selezionare le esperienze, utilizzare le conoscenze pregresse) prevale sull'interesse per la quantità delle nozioni.

La Progettazione educativo – didattica, stabilita dopo un'analisi della situazione di partenza del gruppo classe, comprende:

- Programmazione dell'attività didattica nel rispetto dei ritmi di apprendimento e dell'acquisizione delle competenze trasversali
- Progettazione delle iniziative di recupero e sostegno
- Verifica dell'efficacia dell'azione educativa e didattica
- Valutazione delle conoscenze e delle competenze degli alunni (iniziali, in itinere e conclusive)
- Adeguamento della didattica e/o della distribuzione oraria delle diverse discipline alle esigenze formative allo scopo di dare spazio a particolari progetti o interventi.

La programmazione delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica prevede momenti di studio individuale e/o percorsi didattico/formativi orientati all'educazione alla cittadinanza.

A completamento della progettazione educativo – didattica si svolgono uscite didattiche, viaggi di istruzione e specifiche attività di laboratorio. Queste proposte sono regolamentate da precisa normativa deliberata dal Collegio Docenti per la parte didattica e dal Consiglio di Istituto, per quella organizzativo - finanziaria. A seguito della circolare ministeriale n. 8 del 6-3-2013 che rende attuativa la legge del 23-12-2012, anche il nostro Istituto provvede a progettare piani didattici personalizzati per alunne e alunni con B.E.S. (Bisogni Educativi Speciali) che rientrano in appositi protocolli.

2.1.1. Finalità formative

Le finalità formative perseguite possono così riassumersi:

- Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese, francese e tedesca, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content Language Integrated Learning.

- Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana.
- Potenziamento delle competenze matematiche, logiche e scientifiche.
- Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri.
- Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali.
- Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport.
- Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media, prevenzione e contrasto di ogni forma di discriminazione, del bullismo e del cyberbullismo; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali.
- Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale.
- Definizione di percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni, finalizzati alla scelta del percorso scolastico successivo, all'orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali.

2.1.2. Finalità metodologiche

Le metodologie didattiche adottate sono finalizzate a:

- Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni
- Promuovere la capacità di imparare ad apprendere
- Sviluppare la progettualità, la sperimentazione e l'operatività
- Favorire la ricerca e la scoperta
- Promuovere la creatività e la capacità di espressione
- Favorire la conoscenza i beni culturali del nostro territorio
- Sviluppare il senso estetico
- Acquisire gusto per l'equilibrio e l'armonia
- Attuare interventi adeguati rispetto alle diversità
- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo.

2.1.3. Monte orario settimanale delle discipline della scuola primaria

La scuola ha mantenuto l'organizzazione della didattica affidata a insegnanti specialisti delle diverse aree disciplinari. La distribuzione delle ore delle discipline può essere modificata nel corso dell'anno in base alle esigenze di attuazione della programmazione.

Tempo pieno: 40 ore

DISCIPLINA	ORARIO MINIMO	INTEGRAZIONE
ITALIANO	8 h classe prima 9h	1 h approfondimento
INGLESE	1h classe prima 2h classe seconda 3h classe terza, quarta e quinta	
STORIA	2h	
GEOGRAFIA	2h	
MATEMATICA	8h 9h classe prima e seconda	1h approfondimento
SCIENZE	2h	
TECNOLOGIA	1h	
ARTE E IMMAGINE	2h	
MUSICA	1h	
ED.MOTORIA	2h	
RELIGIONE CATTOLICA / MATERIA ALTERNATIVA	2h	
EDUCAZIONE CIVICA	33 ore annue insegnamento trasversale a tutte le discipline	
MENSA	5h	
totale	38h	2h

Tempo modulare: 27 ore

DISCIPLINA	ORARIO
ITALIANO	7h 8h classe prima
INGLESE	3h 1h classe prima 2h classe seconda/ 3 h terza, quarta e quinta
STORIA	2h 1 h classe prima e seconda
GEOGRAFIA	1h
MATEMATICA	6h 7h classi prima e seconda + 1 h integrazione
SCIENZE	1h
TECNOLOGIA	1h
ARTE E IMMAGINE	1h
MUSICA	1h
EDUCAZIONE MOTORIA	1h
RELIGIONE CATTOLICA / MATERIA ALTERNATIVA	2h
EDUCAZIONE CIVICA	33 ore annue
	insegnamento trasversale a tutte le discipline
MENSA	1h
Totale	27h

2.1.4. Monte orario settimanale delle discipline della scuola secondaria

Tempo scuola: 30 ore settimanali, da lunedì a venerdì dalle ore 8.00 alle ore 14.00

DISCIPLINA	ORARIO
ITALIANO, STORIA E GEOGRAFIA	9h
ATTIVITA' DI APPROFONDIMENTO IN MATERIE LETTERARIE (GEOGRAFIA)	1h
MATEMATICA E SCIENZE	6h
INGLESE	3h
2ª LINGUA COMUNITARIA: FRANCESE/SPAGNOLO/TEDESCO	2h
TECNOLOGIA	2h
ARTE E IMMAGINE	2h
MUSICA	2h
SCIENZE MOTORIE	2h
RELIGIONE CATTOLICA/MATERIA ALTERNATIVA	1h
EDUCAZIONE CIVICA trasversale a tutte le discipline	33 ore annue
Totale	30h

2.1.5. L'insegnamento dell'Educazione Civica nell'IC Visconti

La Legge 20 agosto 2019, n. 92 recante *Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica*, unitamente alle *Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica* pubblicate con decreto ministeriale n. 35 del 22 giugno 2020, ha stabilito alcune novità in merito all'insegnamento dell'educazione civica, definendone diverse modalità nell'impostazione educativa, didattica e organizzativa.

In primo luogo, si propone l'insegnamento trasversale dell'educazione civica rivolto alla conoscenza e alla comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società. La trasversalità dell'insegnamento offre un paradigma di riferimento diverso da quello delle singole discipline: l'educazione civica supera la dimensione di una tradizionale disciplina, in passato abbinata all'insegnamento della storia poi – come insegnamento di cittadinanza e costituzione – inserita nei curricula scolastici in associazione all'area storico-geografica, ma diventa una matrice valoriale trasversale a tutte le discipline

In secondo luogo, si prevede l'integrazione del curriculum scolastico con almeno 33 ore annue all'interno del monte ore annuale vigente nell'istituzione scolastica.

Il Collegio Docenti ha individuato come contitolari della disciplina tutti i membri del Team e del Consiglio di Classe: ciò significa che in ogni disciplina parte delle lezioni, in base all'attinenza rispetto

al focus tematico e proporzionalmente rispetto alla quota oraria, sono dedicate all'insegnamento dell'educazione civica.

I **tre nuclei concettuali** definiti dalle Linee guida nazionali vengono articolati attraverso attività formative curricolari ed extracurricolari volte alla promozione e allo sviluppo di competenze di cittadinanza e costituzione, e sviluppati nell'ambito di un curriculum di educazione civica innovativo che possa valorizzare le esperienze già consolidate all'interno dell'offerta formativa, consentendo di tradurre le conoscenze e le abilità acquisite nelle singole discipline in un *sapere agito*, in cui le esperienze di apprendimento siano in grado di sviluppare il *saper essere* di ogni alunna e ogni alunno.

Tra le principali esperienze si menzionano: il progetto **Tutti insieme in Agorà** che vede la partecipazione di alunne e alunni alla vita della scuola eleggendo rappresentanti della componente studenti a livello di classe e di istituto a partire dalle classi IV della scuola primaria, gli incontri con **Emergency** nella scuola secondaria, le attività di volontariato in orario scolastico ed extrascolastico, percorsi di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo. In questo contesto si inserisce la partnership nel progetto **Erasmus+ PITCHER – Preventing Illicit Trafficking of Cultural Heritage: Educational Resources** che vedrà impegnati gruppi di lavoro su temi attinenti alla tutela del patrimonio e della legalità.

Si fornisce un prospetto del Curricolo Verticale che viene aggiornato ogni anno, in base alle proposte formative presentate nel Collegio Docenti.

Scuola Primaria Classe I- II-III		
Competenze	Conoscenze	Abilità
Acquisire i concetti del prendersi cura di sé e della comunità scolastica Collaborare e partecipare alle attività proposte Comunicare le proprie idee e i propri bisogni nella classe Assumere comportamenti rispettosi verso gli altri, l'ambiente e la natura	Costituzione, diritto, legalità e solidarietà Concetto di regola Introduzione alla definizione di diritto e dovere Inno e Bandiera nazionale Solidarietà Educazione al gioco e alla partecipazione Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio Tutela dell'ambiente Rispetto per gli animali Rispetto per i beni comuni Conoscenza di alcuni obiettivi dell'Agenda 2030 (riconguibili a percorsi interdisciplinari scelti dal team docenti) Cittadinanza digitale Introduzione all'alfabetizzazione informatica e mediatica	Rispettare le regole nelle attività Svolgere attività collaborative nel gruppo e in coppia Utilizzare i device durante le attività scolastiche con la guida dell'insegnante

Scuola Primaria Classe IV-V

Competenze	Conoscenze	Abilità
<p>Acquisire i concetti del prendersi cura di sé, della comunità, dell'ambiente</p> <p>Comprendere il concetto di Regione, Città Metropolitana, Comune, Municipio</p> <p>Assumere comportamenti rispettosi e responsabili verso gli altri, l'ambiente e la natura, riconoscendo gli effetti del degrado</p> <p>Comprendere il corretto uso delle tecnologie per l'informazione e la comunicazione</p>	<p>Costituzione, diritto, legalità e solidarietà</p> <p>Definizione di diritto e dovere</p> <p>Inno, Bandiera nazionale e altri elementi simbolici per identificare lo Stato italiano e altre istituzioni locali, regionali e sovranazionali</p> <p>Festività nazionali ed europee</p> <p>Lettura di alcuni articoli della Costituzione</p> <p>Prevenzione del bullismo</p> <p>Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio</p> <p>Tutela dell'ambiente</p> <p>Rispetto per gli animali</p> <p>Rispetto per i beni comuni</p> <p>Introduzione al tema dello sviluppo sostenibile</p> <p>Analisi di alcuni obiettivi dell'Agenda 2030 (riconducibili a percorsi interdisciplinari programmati dal team docenti)</p> <p>Cittadinanza digitale</p> <p>Basi dell'alfabetizzazione informatica e mediatica</p> <p>Prevenzione del cyberbullismo</p>	<p>Rispettare le regole nelle attività e avanzare proposte per regolamenti in uso nel contesto scolastico</p> <p>Rispettare il Regolamento d'Istituto</p> <p>Svolgere attività cooperative in gruppo e in coppia</p> <p>Utilizzare i device durante le attività scolastiche in modo autonomo</p>

Scuola Secondaria I grado Classe I-II

Competenze	Conoscenze	Abilità
<p>Comprendere i concetti del prendersi cura di sé, della comunità, dell'ambiente.</p> <p>Prendere coscienza di sé e della propria identità nelle sue componenti fisiche, affettive, relazionali, religiose e culturali.</p> <p>Essere consapevole dei principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità</p> <p>Comprendere il concetto di Stato, Regione, Città Metropolitana, Comune e Municipi e riconoscere i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti fra i cittadini e i principi di libertà sanciti dalla Costituzione Italiana e dalle Carte Internazionali</p> <p>Comprendere la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema.</p> <p>Promuovere il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e saper riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria.</p> <p>Saper riconoscere le fonti energetiche</p> <p>Distinguere i diversi device, rispettare i comportamenti nella rete e navigare in modo sicuro.</p>	<p>Costituzione, diritto, legalità e solidarietà</p> <p>Definizione di Costituzione</p> <p>Ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali, delle Autonomie Locali</p> <p>Idea, sviluppo storico e ordinamento dell'Unione Europea</p> <p>Analisi dei primi 12 articoli della Costituzione ed eventuali approfondimenti su altri articoli (in base ai percorsi interdisciplinari programmati dal consiglio di classe)</p> <p>Percorsi sulla legalità e sulla solidarietà</p> <p>Prevenzione del bullismo e del cyberbullismo</p> <p style="text-align: center;">Sviluppo sostenibile, educazione ambientale,</p>	<p>Rispettare il Regolamento d'Istituto e avanzare proposte in merito</p> <p>Svolgere attività cooperative in gruppo e in coppia</p> <p>Assumere comportamenti corretti e rispettosi delle norme specifiche di ogni luogo, non solo a scuola, ma anche per strada e in ambienti pubblici frequentati in occasione di attività scolastiche ed extrascolastiche.</p> <p>Analizzare i meccanismi alla base del gruppo come modalità di soddisfacimento di bisogni individuali e come possibilità di elaborazione e assunzione di un comune patrimonio valoriale.</p> <p>Utilizzare i device durante le attività scolastiche e nella vita privata in modo autonomo e responsabile</p> <p>Individuare comportamenti appropriati per proteggere dati personali nella rete</p>

Scuola Secondaria di I grado Classe III

Competenze	Conoscenze	Abilità
<p>Comprendere i concetti del prendersi cura di sé, della comunità, dell'ambiente.</p> <p>Elaborare modalità di pensare e di agire basate sulla fiducia di sé, sull'autostima, sull'autonomia di giudizio e sulla responsabilizzazione personale e sociale.</p> <p>Essere consapevoli che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile.</p> <p>Comprendere il concetto di Stato, Regione, Città Metropolitana, Comune e Municipi</p> <p>Riconoscere e comprendere i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti fra i cittadini, gli elementi essenziali della forma di Stato e di Governo e i principi di libertà sanciti dalla Costituzione Italiana e dalle Carte Internazionali, con particolare riguardo alla Dichiarazione universale dei diritti umani, ai principi della Costituzione della Repubblica Italiana.</p> <p>Comprendere la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali.</p> <p>Promuovere il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e saper riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria.</p> <p>Saper riconoscere le fonti energetiche e promuovere un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo e saper classificare i rifiuti, sviluppandone l'attività di riciclaggio.</p> <p>Distinguere i diversi device e utilizzarli correttamente, rispettare i comportamenti nella rete e navigare in modo sicuro.</p> <p>Comprendere il concetto di dato e di individuare le informazioni corrette o errate, anche nel confronto con altre fonti.</p>	<p>Costituzione, diritto, legalità e solidarietà</p> <p>Storia della Costituzione italiana e confronto con la Costituzione di altri Paesi</p> <p>Dichiarazione universale dei diritti umani e altre Carte Internazionali.</p> <p>Storia dell'Inno e della Bandiera nazionale</p> <p>Ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali, delle Autonomie Locali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali</p> <p>Approfondimenti su articoli della Costituzione (in base ai percorsi interdisciplinari programmati dal consiglio di classe)</p> <p>Percorsi sulla legalità e sulla solidarietà</p> <p>Prevenzione del bullismo e del cyberbullismo</p> <p>Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio</p> <p>Definizione e storia del concetto di Sviluppo sostenibile e di Sostenibilità</p> <p>Conoscenza di tutti gli obiettivi dell'Agenda 2030 e analisi di alcuni di essi (in base a percorsi interdisciplinari programmati dal consiglio di classe)</p>	<p>Rispettare il Regolamento d'Istituto e avanzare proposte in merito, sulla base delle conoscenze acquisite in merito alla funzione di norme e regole</p> <p>Svolgere attività cooperative in gruppo e in coppia secondo modalità proprie della Peer Education</p> <p>Assumere e promuovere comportamenti corretti e rispettosi delle norme specifiche di ogni luogo.</p> <p>Analizzare i meccanismi alla base del gruppo come modalità di soddisfacimento di bisogni individuali e come possibilità di elaborazione e assunzione di un comune patrimonio valoriale, promuovendo comportamenti proattivi.</p> <p>Analizzare l'organizzazione della Repubblica Italiana e riconoscere le funzioni delle varie istituzioni.</p> <p>Enucleare i Principi fondanti e i valori sottesi alla Costituzione e metterli in relazione con le proprie esperienze quotidiane.</p> <p>Analizzare le azioni e il ruolo dell'ONU, delle agenzie internazionali e degli organismi non governativi.</p> <p>Utilizzare i device durante le attività scolastiche e nella vita privata in modo autonomo e responsabile per comunicare e per potenziare</p>

<p>Distinguere l'identità digitale da un'identità reale e saper applicare le regole sulla privacy tutelando sé stesso e il bene collettivo.</p> <p>Prendere piena consapevolezza dell'identità digitale come valore individuale e collettivo da preservare.</p> <p>Essere in grado di argomentare attraverso diversi sistemi di comunicazione.</p> <p>Essere consapevole dei rischi della rete e di come riuscire a individuarli.</p>	<p>Educazione alla sicurezza e alla pace</p> <p>Cittadinanza digitale</p> <p>Potenziamento dell'alfabetizzazione informatica e mediatica</p> <p>Identificazione di informazioni corrette e fonti attendibili nella rete</p> <p>Cybersecurity: privacy, identità digitale e diritto d'autore</p> <p>Discorso d'odio e comunicazione non ostile nella comunicazione nella rete e nella prevenzione di forme di cyberbullismo</p>	<p>l'apprendimento individuale e cooperativo.</p> <p>Distinguere l'identità digitale da un'identità reale, applicando le regole sulla privacy</p> <p>Utilizzare forme e modalità di comunicazione rispettose dell'altro</p> <p>Prevenire i rischi della rete con comportamenti responsabili</p> <p>Identificare fonti attendibili e sicure per la ricerca di informazioni</p> <p>Argomentare il proprio punto di vista attraverso molteplici sistemi di comunicazione</p>
---	--	---

2.1.6. La progettualità nell'autonomia didattica

Per proporsi e operare come soggetto responsabile, la scuola ha a sua disposizione lo strumento dell'autonomia didattica che consente di costruire e gestire un curriculum integrato, che metta insieme le esigenze delle programmazioni scaturite dalle Indicazioni nazionali e le sollecitazioni provenienti dai numerosi progetti che propone. Questo consente di sviluppare al meglio le finalità formative, garantendo risultati di eccellenza a tutti i soggetti e dando vita a un nuovo impianto didattico complessivo in cui le varie tessere, pur mantenendo una loro individualità specifica, entrino a formare un quadro armonico.

In altre parole, si tratta di arrivare a una nuova organizzazione degli apprendimenti tale da esaltare, da un lato, le potenzialità delle discipline di studio viste come strumenti concettuali potenti, ordinatori della conoscenza e base di accrescimento sistematico e, dall'altro, la motivazione, l'interesse, lo spirito di ricerca e di invenzione, l'attrazione e perfino la passione che suscitano le attività libere e creative.

La qualità dell'offerta formativa passa attraverso la realizzazione di apprendimenti più solidamente fondati, facendo interagire i due piani di intervento, il curricolare obbligato e il progettuale aggiuntivo, in piste di lavoro organiche, che portino a risultati più motivati, ricchi di interesse, innestati nell'esperienza vitale del ragazzo e perciò più duraturi.

Il Collegio Docenti dell'Istituto al termine di ogni anno scolastico individua i progetti per l'anno scolastico successivo destinati a tutte le classi. I filoni scelti riguardano diversi aspetti: cinema, musica, teatro, storia, filosofia, scienze, coding etc.

Alcuni progetti curricolari sono comuni ai due ordini di Scuola, altri specifici di ciascun ordine.

Una parte dei progetti viene svolta nell'orario extracurricolare sia da docenti interni che da esperti esterni.

La scuola realizza, inoltre, progetti PON finanziati con Fondi Strutturali Europei (FSE) e progetti internazionali con diversi partner europei (come ad esempio SAT Science and theatre).

La Dirigente Scolastica e il Collegio Docenti formalizzano l'ammissibilità dei progetti proposti, successivamente si passa all'approvazione in sede di Consiglio d'Istituto.

L'adesione delle classi ai progetti spetta al Consiglio di Classe nel rispetto della programmazione didattica delle singole discipline.

Le collaborazioni con Enti ed Esperti esterni vengono richieste qualora il personale interno non sia in possesso delle competenze necessarie alla realizzazione del progetto. Il conferimento di prestazioni esterne avviene dopo l'espletamento di una regolare procedura (bandi, indagini di mercato).

2.1.7. Finalità e obiettivi dei progetti educativi e didattici nella scuola

I progetti sono strumenti che sviluppano un processo educativo all'interno di un contesto d'apprendimento.

Gli elementi costitutivi di un progetto educativo sono:

- l'identificazione dei bisogni educativi;
- la definizione delle finalità educative;
- la definizione degli obiettivi;
- la scelta dei contenuti;
- l'individuazione dei metodi;
- la determinazione dei criteri di valutazione.

La progettazione educativa e didattica richiede idee creative, sistematicità e riflessione. La progettazione può essere intesa come un processo dinamico che tiene conto delle continue trasformazioni sociali, delle complessità e delle necessità individuali con particolare attenzione ai bisogni dei soggetti in formazione.

2.1.8. Le programmazioni strutturali

Le singole programmazioni delle Aree disciplinari e dei team della primaria e dei Dipartimenti disciplinari e dei consigli di classe della scuola secondaria di I grado sono state strutturate tenendo presenti alcuni elementi centrali della visione pedagogica della scuola. Gli elementi caratterizzanti la ricerca didattica negli ultimi dieci anni condotta dai docenti si è mossa attraverso una finalità precisa relativa alla promozione del successo formativo di ciascun/a alunno/a intesa come prendersi cura dell'intero percorso scolastico che va dal primo anno della scuola primaria al biennio della scuola secondaria di I grado. In quest'ottica tutte le discipline si sono mosse per salvaguardare un'offerta formativa unitaria e condivisa anche lavorando con i dipartimenti disciplinari di italiano e matematica delle scuole secondarie di II grado del territorio.

2.1.9. Il curriculum verticale

La "scommessa pedagogica" relativa alla realizzazione di un curriculum verticale rappresenta uno strumento importante per accompagnare nella continuità formativa alunne e alunni nel loro percorso scolastico obbligatorio. La scuola che permette questa continuità è una scuola in cui la crescita e lo sviluppo cognitivo vedono coinvolte tutte le sfere della realtà umana, una scuola che riconosca pari dignità all'esperienza pratica e alla conoscenza teorica. Tale continuità si concretizza attraverso attività, organizzate da docenti di scuola primaria e di scuola secondaria, che abbiano la funzione di accompagnare il passaggio da un ordine all'altro di scuola in un clima di condivisione progettuale e metodologica

Il curriculum verticale si propone di promuovere il successo formativo degli studenti, sviluppando attività in rete tra gli attori del sistema e le istanze del territorio. Il Curriculum verticale si realizza principalmente tra i dipartimenti di italiano, matematica di tre ordini di scuola, intorno a unità didattiche considerate tra le più strategiche per l'acquisizione delle principali competenze di base. Le attività hanno l'obiettivo di sostenere gli studenti e le studentesse nel delicato passaggio dalla scuola primaria alla secondaria e guidare i ragazzi nelle scelte delle scuole

superiori. Questo obiettivo viene raggiunto attraverso azioni quali: monitoraggio dei dati valutativi delle diverse classi; realizzazione di prove comuni tra le classi, confronti tra dipartimenti disciplinari dei diversi ordini; rapporti di collaborazione con le scuole dove si sono iscritti i nostri studenti e monitoraggio dell'andamento scolastico; attività di orientamento in uscita dalla scuola secondaria di I grado; progettazione di moduli di didattica orientativa; strutturazione di prove preparatorie al passaggio da un ordine all'altro.

Così come il curricolo verticale rappresenta l'orizzonte verso il quale orientare le scelte didattiche disciplinari, anche il principio della continuità tra un ordine di scuola e un altro rappresenta allo stesso modo la necessità di accompagnare gli studenti e le studentesse a raggiungere il successo formativo nel primo ciclo di istruzione.

Quindi da una parte la programmazione di ogni singola attività didattica rivolta verso l'intero percorso formativo dell'alunno e dell'alunna e dall'altro la progettazione di una serie di attività in continuità tra gli ordini di scuola.

A tal proposito vengono organizzati incontri tra scuola dell'infanzia-scuola primaria e scuola primaria e secondaria di primo grado attraverso iniziative ed attività in verticale svolte in comune e scambio di docenti tra ordini di scuola diversi. Inoltre la progettazione, la realizzazione e l'organizzazione di attività comuni per l'inserimento degli alunni nella scuola primaria e secondaria di primo grado si concretizzano attraverso specifici progetti di accoglienza, specifici Open Day per la promozione dell'istituto rivolti ai stakeholders del territorio, l'ideazione e realizzazione di materiale informativo per la promozione degli eventi, così come di indagini statistiche e conoscitive degli esiti riportati al primo anno delle scuole superiori da parte degli ex studenti e studentesse della scuola.

Gli obiettivi principali di queste azioni si possono così riassumere:

- prevenire difficoltà di insuccesso scolastico
- favorire il sereno passaggio da un ordine di scuola all'altro
- garantire il conseguimento graduale di tutte le competenze necessarie a poter esercitare una cittadinanza consapevole ed attiva
- sollecitare nei/le bambini/e nei/le ragazzi/e riflessioni circa la propria crescita
- far maturare in loro e nelle loro famiglie la consapevolezza che la nostra scuola pone al centro del proprio processo di insegnamento-apprendimento l'allievo e i suoi bisogni formativi
- rendere stabile un sistema di relazione operativa tra ordini di scuola diversi.

2.2. L'ORIENTAMENTO PERMANENTE

L'orientamento deve accompagnare il processo evolutivo, e graduale, di ogni individuo affinché impari a conoscere sé stesso e la realtà che lo circonda con senso critico e atteggiamento costruttivo.

È fondamentale, da parte dei ragazzi e delle ragazze, prendere coscienza delle competenze necessarie ad affrontare le successive scelte di vita scolastica e professionale. L'orientamento è un processo formativo finalizzato ad accompagnare l'alunno nella conoscenza di sé (Orientamento formativo) e nella conoscenza della realtà culturale e professionale (Orientamento informativo).

Pertanto, anche in questo anno scolastico si prevedono tutta una serie di azioni per strutturare Percorsi per l'Orientamento permanente dalla classe IV della scuola primaria alla classe III della scuola secondaria di primo grado. Tali azioni si baseranno principalmente con:

- la partnership con la Camera di Commercio per i Laboratori sulle professioni
- la partnership con la FIDAL per i percorsi di avviamento all'atletica leggera insieme ad attività interdisciplinari volte a intendere la performance sportiva come occasione di approfondimenti di discipline storiche, linguistiche, scientifiche
- il Fondo Biblioteca Gabrielli per attività legate al ripristino della biblioteca e alle professionalità legate al libro e al suo valore culturale le cui attività saranno, dunque, organizzate in base a due filoni: - gli incontri per l'orientamento, in base alle esperienze già messe in atto da Camera di Commercio potrebbero essere sistematizzate in percorsi strutturati sull'orientamento permanente destinati alle classi quarte della scuola primaria e fino alla classe terza di scuola secondaria di I grado
- sviluppo di un progetto finalizzato al potenziamento di competenze di cittadinanza, attraverso compiti di realtà quali la realizzazione di project work da parte di alunne e alunni che dovranno pianificare l'apertura di Palazzo Ceva al pubblico e il ripristino della Biblioteca Gabrielli. Le attività si propongono di incoraggiare l'utilizzo costruttivo della conoscenza anche in un'ottica di prevenzione della dispersione scolastica, aumentare la probabilità di scelte consapevoli, di orientarsi in maniera critica nella realtà, essere capaci di fare le proprie scelte in coerenza con le proprie caratteristiche e attitudini.

2.2.1. La scuola diffusa

L'emergenza Covid-19 ha imposto un ripensamento dello spazio fisico dell'aula in risposta a rigide e necessarie misure di sicurezza che hanno avuto inevitabili ricadute sull'apprendimento e sull'insegnamento. La riapertura della scuola nell'a.s. 2020/2021 ha segnato un cambio decisivo nella progettualità dell'IC Visconti che ha cercato di rispondere a un interrogativo fondamentale per poter garantire la qualità dell'istruzione: Come fare per non perdere un'impostazione educativa e didattica in grado di incidere, comunque e nonostante tutto, positivamente sull'apprendimento? La risposta è diventata la ricerca di nuovi spazi sul territorio da cui è scaturita la progettazione di una didattica diversa che potesse preservare la qualità degli apprendimenti. Di qui l'opportunità di apprendere e insegnare alcune discipline in spazi alternativi all'aula scolastica, opportunità che si presta a diventare una routine scolastica coinvolgente, orientata alla scoperta di luoghi storici, siti archeologici, evidenze artistiche e in grado di garantire una maggiore sicurezza per la tutela della salute, consentendo di permanere nelle aule scolastiche il più breve tempo possibile. Il progetto di Scuola diffusa nel territorio che ha fatto di una necessità un'occasione per rinnovare l'impostazione didattica e diventare un modello educativo, didattico e organizzativo. Le finalità del progetto possono essere così riassunte:

- Promuovere l'educazione civica come matrice valoriale trasversale a tutte le discipline e come strumento per diffondere un sapere agito
- Acquisire consapevolezza rispetto al tema della sostenibilità a partire dall'analisi dello spazio urbano
- Potenziare la didattica per competenze attraverso percorsi di apprendimento inter e transdisciplinari
- Sperimentare strategie didattiche attive, partecipative e inclusive, con particolare attenzione al Service Learning
- Creare un raccordo tra apprendimento formale, informale e non formale
- Promuovere la competenza digitale e l'educazione all'uso responsabile dei device per

- rielaborare le esperienze di apprendimento vissute sul territorio
- Favorire l'alfabetizzazione emotiva attraverso codici verbali e non verbali
- Ottimizzare l'organizzazione delle uscite didattiche in una pianificazione settimanale strutturata che superi il carattere episodico delle attività extrascolastiche occasionali. La progettazione educativa e didattica, impostata dai vari dipartimenti e poi rielaborata da ogni team docenti/consiglio di classe al fine di definire gli obiettivi e le attività più adatte a ciascuna classe, ha tenuto conto di obiettivi comuni, scaturiti dalle Competenze chiave della Raccomandazione del Consiglio dell'UE del 22 maggio 2018 e dalle competenze di educazione civica. La Scuola diffusa permette di attuare strategie e metodologie didattiche adatte non soltanto a promuovere lo sviluppo di competenze, ma anche utili a creare un raccordo tra l'apprendimento formale proprio del contesto scolastico con forme di apprendimento non formale e informale.

La progettazione educativa e didattica si è avvalsa di progetti educativi e didattici elaborati ad hoc per il format Scuola diffusa nonché di unità di apprendimento inedite per la scuola. Si riportano in sintesi alcuni esempi di progetti attivati presso gli enti esterni e alcuni esempi di percorsi elaborati dai dipartimenti o da singole classi. A scuola di futuro: facciamo scuola alla Camera di Commercio.

2.2.2. Corsi di metodo di studio

Il progetto ha come principale finalità l'Imparare a studiare per rafforzare le competenze. Il corso, rivolto agli alunni delle classi prime medie, è finalizzato all'acquisizione di quelle competenze utili ad acquisire un metodo di studio efficace per affrontare le materie curriculari.

Il corso ha inoltre l'obiettivo di formare gli alunni a una corretta gestione dei propri spazi di lavoro e delle proprie risorse.

Il metodo di studio, ossia le modalità attraverso le quali lo studente organizza in modo ottimale i suoi percorsi di apprendimento, rappresenta uno degli aspetti di maggiore rilevanza nell'attività quotidiana di uno studente. Curiosamente, però, il metodo di studio, nei diversi percorsi formativi delle discipline della scuola media superiore, non è oggetto di una trattazione specifica.

La lezione sul metodo di studio permette a tutti gli studenti di avere un sistema di riferimento per il loro studio e per il loro comportamento in classe. Obiettivo principale del progetto è quello di introdurre gli alunni delle classi prime della Scuola secondaria di primo grado alla gestione dei propri spazi di lavoro, in modo da ottimizzare le risorse (in termini di lavoro e di tempo) da essi impiegate per l'esecuzione dei compiti assegnati nelle varie discipline.

2.3. ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'offerta curricolare viene arricchita con una serie di attività progettuali realizzate anche con l'intervento di esperti esterni. Sono organizzate dalla scuola per ampliare le opportunità formative e potenziare le attitudini personali di alunne e alunni. I progetti curricolari vengono realizzati in orario scolastico, mentre le attività extracurricolari sono facoltative e liberamente scelte da ogni famiglia.

Ogni anno si confermano e si rinnovano progetti per il consolidamento e il potenziamento volti a sperimentare **didattiche inclusive, pratiche laboratoriali, attività interculturali** sia nella scuola primaria che nella scuola secondaria. Le variegate progettualità si muovono comunque lungo gli assi tracciati dalla Vision dell'istituto: Il Belo, Il Bene, Il Vero e il Mondo. Di seguito alcuni filoni progettuali.

AREA DEL BELLO

Il progetto **ViSMu Viscontino Scuola Museo** si ispira alle innovative esperienze di Atelier des Enfants, sperimentate con successo in diversi paesi europei. Sono luoghi caratterizzati dall'esperienza ludica in cui il momento creativo permette di costruire con i bambini/ragazzi uno spazio di comunicazione speciale, che pone i presupposti per un progetto educativo. L'Atelier des Enfants è un prototipo innovativo di centro didattico plurimetodologico e sperimentale, completamente fuori dagli schemi e dai percorsi didattici classici, un modello, visto non come spazio accessorio alla struttura museale tradizionale, ma come ponte culturale tra il museo e il pubblico. In tale ottica, l'atelier diventa strumento di accessibilità culturale e crea un rapporto dinamico tra utente e istituzione museale. L'atelier è strutturato sia spazialmente (nei locali delle scuole), sia metodologicamente in più sezioni, che rappresentano i diversi modi e ambiti dell'apprendimento e dell'approccio creativo. In questa prospettiva l'atelier è inteso a favorire un contatto diretto tra gli addetti ai lavori e il pubblico. L'atelier è uno spazio per la ricerca, un incubatore per lo sviluppo formativo, una nuova modalità di interazione tra attività sperimentali e il pubblico.

Il Viscontino Scuola Museo (ViSMu) intende realizzare una Scuola Museo i cui plessi possano accogliere percorsi museali, iniziative ed eventi gestiti interamente dalle alunne e dagli alunni della scuola secondaria e dell'ultimo anno della scuola primaria che dovranno accogliere visitatori provenienti dalla comunità scolastica insieme a turisti italiani o stranieri nel plesso di Palazzo Ceva in via IV Novembre e nel plesso Gianturco in via della Palombella.

Il progetto, rivolto ad alunne/i delle classi IV e V della scuola primaria e delle classi della scuola secondaria di I grado, prevede attività di peer tutoring e cooperative learning in una dimensione laboratoriale sull'esempio degli Ateliers des Enfants.

Le finalità del ViSMu riguardano in particolare:

- la valorizzazione della scuola come luogo di inclusione sociale e culturale;
- l'apertura della scuola all'ascolto delle differenze, da quelle di genere, a quelle culturali, linguistiche, religiose attraverso l'educazione interculturale e il riconoscimento del valore delle altre culture;
- lo sviluppo di un apprendimento attivo e coinvolgente basato su attività stimolanti e

- creative finalizzate all'esercizio della cittadinanza attiva;
- la valorizzazione delle abilità e delle conoscenze di alunne e alunni, stimolando le loro attitudini;
- lo sviluppo della continuità, in verticale e orizzontale, all'interno del primo ciclo;
- il potenziamento di opportunità di sperimentare delle attività che diano luogo a risultati tangibili, stimolando la creatività anche con l'ausilio di tecnologie digitali e multimediali. Si tratta di un progetto di valorizzazione e comunicazione, finalizzato anche a incontri dedicati con la Direzione dei Mercati di Traiano, il FAI, il Museo delle Assicurazioni Generali e altri Enti con cui si possono allacciare rapporti, volti a inserire le iniziative della Scuola all'interno della rete di comunicazione e valorizzazione del patrimonio culturale.

La scuola si pone non più esclusivamente come utilizzatrice e custode diligente degli spazi affidati, ma diviene gestrice e promotrice del patrimonio culturale affidatole attraverso la realizzazione di una serie di eventi culturali, studi, catalogazioni.

Per quanto riguarda ad esempio Palazzo Ceva, le due aule nord dei Mercati, di cui una immediatamente adiacente Palazzo Ceva, erano con ogni probabilità connesse ad attività educative e culturali, di conseguenza si può affermare che Palazzo Ceva è dedicato all'istruzione e all'educazione da quasi 130 anni.

Sono quasi 2000 anni che nell'area si svolgono attività educative, la scuola è la continuità funzionale con il passato, non altre destinazioni!

Proposta di apertura al pubblico in giornate dedicate.

La formazione dei ragazzi, che riguarda sia argomenti scientifici, che poi tratteranno come guide, sia public speaking e dizione. Il progetto si pone due obiettivi strategici:

1. Il primo è di promuovere Palazzo Ceva come sito esclusivo del patrimonio culturale, artistico ed educativo, rendendo i giovani frequentatori e i docenti protagonisti di questo lancio sul mercato della fruizione culturale e artistica del sito
2. Il secondo è di accrescere le competenze chiave di natura digitale di alunni e docenti

Entrambe gli obiettivi si collocano all'interno di una più ampia strategia che l'Istituto Comprensivo ha elaborato da tempo di rilancio e valorizzazione del plesso scolastico di Palazzo Ceva, valorizzandone le potenzialità architettoniche e culturali e aprendo la scuola ai tradizionali percorsi di fruizione turistico-culturale della Capitale. Tale strategia oltre a essere strettamente connessa con le finalità educative e la filosofia pedagogica contenuta nel Piano dell'Offerta Formativa, risponde all'esigenza di sostenibilità economica e finanziaria della scuola, in vista di una sempre migliore qualità degli ambienti scolastici.

Obiettivi specifici:

- procedere a una prima selezione del materiale storico-artistico, archivistico e librario su cui impiantare il Museo/Biblioteca/Archivio storico
- allestire un Museo/biblioteca/archivio storico della scuola (diffuso nei plessi) con lo scopo di raccogliere e valorizzare il patrimonio di memoria di una delle scuole più antiche di Roma
- far sì che tale patrimonio documentario divenga una risorsa per la didattica, fruibile da docenti e studenti del Viscontino, ma anche delle altre scuole del quartiere e dal resto del territorio;

- recuperare la storica Biblioteca Gabrielli, collocata presso la sede centrale Gianturco, che contava un fondo di migliaia di testi attinenti la pedagogia e la didattica, e che sino agli anni 2009 costituiva una delle biblioteche più importanti del centro Italia per la valenza scientifica, storica e antiquaria dei materiali, i cui fondi sono oggi smembrati e collocati parzialmente all'interno di scatoloni, a rischio di deterioramento e attacco di parassiti della carta. Nel 2009 lavori di ristrutturazione dell'edificio, a cura del Municipio, hanno causato lo smembramento dell'ala che ospitava la biblioteca, peraltro aperta al territorio, e i libri sono stati in parte collocati in scatoloni e in parte collocati presso l'Università di Tor Vergata – dipartimento di storia e filosofia.
- porre le basi per far diventare il Visentino sede di un Bibliopoint, aperto a tutti i cittadini: uno spazio dove si può leggere, studiare, prendere in prestito i libri della biblioteca scolastica ed avere accesso ai servizi offerti dalle biblioteche comunali.

Le finalità del ViSMu riguardano in particolare:

- la valorizzazione della scuola come luogo di inclusione sociale e culturale;
- l'apertura della scuola all'ascolto delle differenze, da quelle di genere, a quelle culturali, linguistiche, religiose attraverso l'educazione interculturale e il riconoscimento del valore delle altre culture;
- lo sviluppo di un apprendimento attivo e coinvolgente basato su attività stimolanti e creative finalizzate all'esercizio della cittadinanza attiva;
- la valorizzazione delle abilità e delle conoscenze di alunne e alunni, stimolando le loro attitudini;
- lo sviluppo della continuità, in verticale e orizzontale, all'interno del primo ciclo;
- il potenziamento di opportunità di sperimentare delle attività che diano luogo a risultati tangibili, stimolando la creatività anche con l'ausilio di tecnologie digitali e multimediali.

ViSMu: percorsi di archivistica nella Biblioteca "G. Gabrielli"

Nell'ambito del percorso di ripristino della Biblioteca "Giorgio Gabrielli" all'interno del plesso scolastico Gianturco, si prevedono attività che possano coinvolgere gruppi di interesse delle classi IV, V della scuola primaria e delle classi della scuola secondaria al fine di partecipare ad attività di archivistica e di approfondimenti sulle fonti documentarie. La Biblioteca, fondata nei primi decenni del '900 da Giorgio Gabrielli come centro di propulsione e di sperimentazione di nuove didattiche e di nuove impostazioni metodologiche, contiene molti preziosi testi risalenti al XVIII, XIX e XX secolo e ben si presta a diventare il luogo privilegiato per percorsi didattici rivolti alle conoscenze di archivistica e biblioteconomia nonché per studi di carattere storico sulle fonti.

Coadiuvati da esperti del settore alunne e alunni saranno guidati a svolgere attività di catalogazione e riordino dei volumi presenti nel fondo Gabrielli attraverso una ricognizione ragionata del catalogo della Biblioteca e la predisposizione di schede e di archivi in formato digitale. Alunne e alunni saranno chiamati a organizzare eventi e iniziative collegate al ViSMu che prevedano la promozione della lettura e del libro e la valorizzazione del patrimonio librario presente nella Biblioteca.

Nell'ottica di una scuola vissuta come centro culturale di primo livello del territorio, scopo del modulo riguarda in particolare la valorizzazione del patrimonio culturale materiale, immateriale, digitale nonché ambientale nelle sue diverse dimensioni, facilitandone la conoscenza, la comprensione e la partecipazione da parte di tutti.

Il progetto Cinema racchiude diversi percorsi alla scoperta della settima arte. I principali obiettivi dei percorsi del progetto Cinema riguardano l'acquisizione della capacità di decentramento rispetto ai propri quadri concettuali e culturali; il saper decodificare il linguaggio cinematografico e delle altre arti (la Letteratura, l'Arte figurativa, la Musica); l'educare il giovane pubblico alla storia del cinema e alla cultura audiovisiva, anche tramite le nuove tecnologie; sviluppare consapevolezza sull'importanza delle iniziative culturali ed educative e sulla necessità che la storia del cinema italiano diventi e sia considerata dalle giovani generazioni un patrimonio vero e proprio, nel suo senso etimologico, una eredità, da conoscere e portare con sé verso il futuro. Valorizzare il patrimonio cinematografico italiano conservato per es. dalla Cineteca Nazionale, per fargli vivere una seconda e stimolante vita attraverso il rapporto interdisciplinare con le materie e gli ambiti didattici affrontati nella scuola risulta essere una delle finalità principali del progetto.

I linguaggi audiovisivi, vicini agli interessi e agli stili cognitivi dei ragazzi, sono strumenti interdisciplinari dalle altissime potenzialità per promuovere la conoscenza della realtà fuori e dentro di noi. La finalità del progetto risiede nel voler stimolare uno sguardo più attento a determinate tematiche (amicizia, diversità, diritti dei bambini, rispetto dell'ambiente), affinare il gusto estetico, promuovere il senso critico e favorire le possibilità di dialogo e confronto con appropriate conversazioni e riflessioni attraverso la visione di film e cortometraggi e la conoscenza di come possono essere realizzati. Attraverso la visione cinematografica collettiva, e il dibattito condotto dall'esperto, diventa possibile utilizzare i film come forma d'arte per educare gli studenti all'affettività, al bello, alla critica, alla cittadinanza attiva, all'utilizzo espressivo del linguaggio audiovisivo. Il progetto prevede diversi percorsi differenziati in base all'età degli studenti e alle esigenze dei gruppi classe: percorso Cinema per la scuola secondaria di primo grado, Alice nella città – partecipazione all'evento del festival del Cinema di Roma che coinvolge tutti e due gli ordini di scuola. Un percorso particolarmente formativo riguarda *i grandi temi della filosofia nel cinema*, un'iniziativa concepita da due scuole omonime, il liceo classico e l'Istituto comprensivo Ennio Quirino Visconti di Roma in collaborazione con il Farnese ArtHouse, storica sala cinematografica d'autore nel cuore della capitale.

Desacralizzare l'aula per aprire la scuola al territorio, (ri)portare i giovani al grande schermo attraverso la filosofia; sperimentare processi di inclusione sociale attraverso il dibattito regolamentato: questi i tre concetti da cui è partito il progetto **Cinesofia**. L'iniziativa si propone di educare studentesse e studenti alla filosofia attraverso il linguaggio cinematografico (e viceversa) consentendo agli stessi studenti di esprimere il proprio giudizio critico in un gioco assoluto di squadra, diventando oratori esperti dell'arte retorica, e al tempo stesso soggetti e destinatari dell'esperienza Cine-Filosofica. È questa la formula del "Debate": una gara aperta in cui la competizione del pro e contro lascia il posto all'integrazione del pensiero. Obiettivo primario del progetto è infatti, il rispetto reciproco e l'interazione dialettica con il prossimo, senza lasciare indietro nessuno.

Per la scuola primaria il progetto **Scuola animata** ha come finalità far conoscere alle studentesse e agli studenti tutti i processi produttivi di realizzazione di un cortometraggio, portandoli a creare il loro personale racconto attraverso immagini, testi, musiche e rumori realizzati con esperti del settore.

Il progetto è volto a trasferire le conoscenze/competenze/abilità necessarie per una lettura della realtà attraverso l'audiovisivo considerato in tutte le sue declinazioni mediatiche e per

supportare i partecipanti nell'uso creativo degli strumenti deputati alla creazione di contenuti audiovisivi.

Il progetto prevede una rassegna di cortometraggi a cui si affianca un percorso di lavoro in aula e presso il cinema, lezioni laboratoriali di costruzione della story board, studio delle principali tecniche di ripresa cinematografica, del doppiaggio e dell'animazione, visite esterne, testimonianze di professionisti del settore – attori/trici, registi, direttori della fotografia, sceneggiatori – volte a supportare i ragazzi che, divisi in gruppi, realizzeranno il loro cortometraggio. In orario extra curricolare **“Il Cinema è scuola”** e il **“Laboratorio di cinema”**, riguardano percorsi di alfabetizzazione al linguaggio cinematografico e al tempo stesso laboratori finalizzati alla produzione di un cortometraggio. Le finalità principali dei progetti consistono nell'acquisizione di una maggiore consapevolezza nella visione e analisi critica di un film attraverso l'apprendimento dei rudimenti del linguaggio cinematografico e il trasferimento di competenze tecnico-operative circa l'intero processo produttivo di un film breve dal soggetto alla sceneggiatura, dalla regia alle riprese fino al montaggio, le cui tematiche si focalizzano sul concetto di **“diversità”** (in senso lato), da esaltare, e di **“disagio”** (soprattutto giovanile), da contrastare (progetto **“La Diversità è ricchezza- Il cinema e Youtube e la Virtual Reality alleati contro il disagio giovanile”**).

I progetti di Teatro mirano a stimolare la creatività come percorso personale di ciascuno, come scambio di idee, di apprendimento e di integrazione sociale. I partecipanti saranno coinvolti nella scoperta dell'arte quale unione di teatro, musica e danza attraverso la preparazione e realizzazione di uno spettacolo. Professionisti specializzati nelle diverse discipline artistiche potranno arricchire le basi culturali dei partecipanti attraverso attività di recitazione, uniti a momenti di scrittura creativa, per mettere mano al copione anche ricorrendo a nuovi linguaggi e nuove forme di espressione. I progetti intendono promuovere una maggiore consapevolezza nei giovani delle dinamiche affettive e relazionali in generale al fine di raggiungere una consapevolezza maggiore di sé e il rispetto dell'altro. I laboratori saranno articolati in incontri con esperti e docenti interni e attività pratiche di dizione, movimento e animazione digitale. I progetti prevedono la realizzazione di una performance finale di carattere anche multimediale. **“Il laboratorio teatrale e il contrasto al bullismo”**; **“Arte, scrittura creativa, teatro - Campus Viscontino: laboratorio di teatro tra filosofia ed arte”**) hanno come finalità principale la conoscenza del teatro come luogo in cui convivono creatività e rigore, fantasia e controllo, attraverso il gioco e la fiducia nelle proprie capacità. Il progetto **“Ars Dicendi”**, ad esempio, prevede racconti interattivi e animati, esercizi di movimento per la consapevolezza corporea, la percezione di sé sul palcoscenico e la coordinazione con i compagni. Importante sarà la parte dedicata all'improvvisazione, alla mimica e la cura della voce. Il progetto prevede la creazione di scenografie, costumi e la scelta delle musiche per lo spettacolo finale. Il progetto si propone di fornire mezzi e competenze a supporto della comunicazione verbale, potenziando la capacità dialettica non solo dal punto di vista formale, ma anche sostanziale. Il linguaggio ampio e complesso stimola pensieri più articolati ed è la chiave per dare voce ad un sentire che rimane altrimenti muto e costringe e limita chi non riesce a dare un nome ai propri stati d'animo. Il progetto prevede l'utilizzo di strumenti per incentivare la capacità dialettica, imparando a gestire la voce, la postura, l'attenzione di chi ascolta; una seconda fase prevede la ricerca e la comprensione delle cause psicologiche, emotive e sociali che impediscono una piena e soddisfacente comunicazione verbale. La Scuola dedica un particolare spazio alla cura

dell'apprendimento della lingua francese con il progetto **“Teatro in lingua francese”** che offre agli studenti la possibilità di sedimentare gradualmente gli stimoli linguistici recepiti. Nell'arco dell'anno gli studenti acquisiranno le tecniche base della recitazione fino a strutturare uno spettacolo finale che porteranno in scena alla presenza di genitori, amici e insegnanti.

I progetti educativi finalizzati allo sviluppo dell'educazione e della cultura musicale hanno lo scopo di avvicinare alla musica coloro i quali abbiano interesse a conoscere o ad approfondire il discorso musicale sia sul piano esecutivo, che su quello culturale. Il progetto **“Scuola in Canto”** per la scuola primaria e il progetto **“Canto corale e opera”** consistono in seminari, incontri e laboratori per studenti e docenti studiati per scoprire e conoscere trama e arie di un'opera lirica. L'accostamento alla musica parte da una preparazione generale interdisciplinare. Brani e arie selezionati vengono eseguiti dagli alunni nella messinscena dello spettacolo lirico finale durante il quale tutti partecipano attivamente cantando coralmente i brani imparati insieme ai protagonisti. I progetti si prefiggono la finalità di favorire la diffusione della Cultura Operistica presso le giovani generazioni. Il Progetto muove fundamentalmente dall'intento di accendere e alimentare negli studenti la curiosità e l'interesse, per l'Opera Lirica. Al centro delle attività si collocano gli incontri-lezione, aventi come scopo principale quello di illustrare ai ragazzi, col supporto dei suoni e delle immagini, le opere scelte. Gli studenti e le studentesse interagiscono con il racconto dettagliato delle vicende, creando una scheda sulla genesi dell'opera e un'analisi dei brani più rappresentativi. La convinzione che sta alla base del Progetto è che lo studente possa diventare partecipe della dimensione teatrale-musicale non come spettatore passivo, ma come soggetto in grado di entrare attivamente in relazione con un ambito espressivo particolarmente fecondo di sollecitazioni, un universo in cui le idee e i sentimenti si comunicano non solo con le parole, ma attraverso i suoni, i colori e i gesti, riuniti in una sintesi che è molto di più della somma. Al termine del progetto è prevista una rappresentazione di sintesi dei lavori svolti. Le competenze in gioco sono interdisciplinari: linguistica, musicale, logico-matematica per quanto riguarda la creazione degli scenari, sociale e relazionale perché si predilige il lavoro in gruppo in un'ottica creativa e coinvolgente. Il progetto che attraverso l'attività musicale mette in continuità la scuola e i giovani musicisti del territorio. I progetti **“Musica d'insieme”** e **“Ensemble di istituto”** prevedono la realizzazione di musica di insieme. La finalità del progetto è quella di far sviluppare all'allievo la capacità di fare musica insieme agli altri. L'incontro con allievi di diversi livelli favorisce l'integrazione e funziona da supporto per la crescita personale e musicale di ogni partecipante che può apprendere, in maniera piacevole, le regole della musica d'insieme.

Il progetto **“Canto corale”** ha come obiettivo la costituzione di un coro d'istituto. Per la sua naturale accessibilità il canto rappresenta una forma d'espressione e di socializzazione presente in tutte le culture. Il canto è uno strumento didattico essenziale nell'educazione dei ragazzi e delle ragazze all'interno della scuola, un mezzo per esprimere importanti eventi emotivi della vita. Attraverso il canto si rafforza il senso di appartenenza al gruppo dei coetanei, per affiatarsi, affinare le sensibilità e l'orecchio musicale. I principali obiettivi sono: sviluppare una buona emissione e una corretta intonazione; sviluppare una graduale educazione della voce attraverso la lettura corretta del testo e del canto; sviluppare la percezione sensoriale, affettiva, emotiva e interpretativa; far acquisire l'autocontrollo della propria voce nella correttezza dell'intonazione, dell'emissione senza prevaricare le altre; far acquisire lo spirito di responsabilità; potenziare l'attenzione attraverso il progetto **“Cultura generale musicale –teoria e solfeggio”** è possibile imparare a fondo la teoria e il solfeggio e dunque essere in grado di conoscere a fondo le basi

della musica e soprattutto di poter suonare qualsiasi tipo di spartito. Il corso di approfondimento accompagna gli allievi nella loro crescita, aumentando la difficoltà di pari passo alle capacità. Per i più piccoli il gioco deve avere la priorità assoluta sulla teoria, per questo a loro è dedicato un percorso incentrato sull'esperienza ludica.

È ormai ampiamente accertato l'effetto benefico che lo studio di uno strumento e l'attività di musica di insieme hanno sull'educazione e la crescita dei giovani. A tal proposito, si è ritenuto necessario proporre questo progetto che attraverso l'attività musicale mette in continuità la scuola e i giovani musicisti del territorio. Il progetto prevede la realizzazione di musica di insieme all'interno della scuola secondaria di primo grado. La finalità del progetto è quella di far sviluppare all'allievo la capacità di fare musica insieme agli altri. L'incontro con allievi di diversi livelli favorisce l'integrazione e funziona da supporto per la crescita personale e musicale di ogni partecipante che può apprendere, in maniera piacevole, le regole della musica d'insieme.

Il laboratorio di Percussioni è un percorso didattico-formativo programmato per sviluppare la maggior parte delle capacità strumentali nella convinzione che lo studio precoce di uno strumento musicale favorisca il consolidarsi dei processi di apprendimento, comportando una molteplicità di operazioni simultanee, la cui apparente difficoltà è però temperata dall'incomparabile esperienza emozionale del suono prodotto e ascoltato; proporre l'insegnamento di uno strumento con queste modalità avrà inoltre ricadute positive per molte discipline scolastiche: l'alunno sarà sempre più presente e pronto a rispondere ed interagire con quanto gli viene richiesto e con gli altri intorno a lui; si rinforzerà la memoria, perché essa verrà sviluppata a più livelli (uditivo, visivo, motorio, tattile e intellettuale) con un notevole sviluppo dei tempi di attenzione. Le attività avranno come fondamento costante l'esplorazione e l'esperienza diretta sullo strumento; questo tipo di azioni esplorativa, esecutiva ed improvvisativa, condurranno l'allievo alla partecipazione motivata e cosciente nel lavoro di gruppo, consentendo una più facile acquisizione degli elementi costitutivi del linguaggio musicale, in un'ottica di scambio dei ruoli, di progressiva assunzione di responsabilità, di conoscenza e rispetto delle regole e degli altri.

I progetti con il **Teatro dell'Opera** hanno come obiettivo l'avvicinamento al mondo dell'arte della danza e della lirica attraverso le proposte del Teatro dell'Opera: "Adotta un'opera", "Studiare l'opera" e "All'opera con Filosofia". Inoltre è possibile effettuare visite guidate e partecipare ad eventi e spettacoli pensati per i ragazzi in un'ottica inclusiva, che stimoli la curiosità e implementi le competenze trasversali.

Lo studio del patrimonio operistico, la partecipazione a rappresentazioni di danza e di teatro permettono agli studenti di accedere ad opportunità di crescita e fornisce strumenti emotivamente coinvolgenti per decodificare il mondo e il proprio vissuto. Il progetto potenzia competenze linguistiche, espressive privilegiando un approccio laboratoriale e cooperativo.

La Scuola propone anche percorsi di studio di strumenti musicali in orario extra curricolare. Lo "**Studio del pianoforte**", ad esempio, si propone di educare al bello attraverso le discipline musicali in un'ottica inclusiva e contro la dispersione scolastica. Si propone l'insegnamento del Pianoforte seguendo i programmi di raggiungimento delle competenze specifiche europee del suonare lo strumento in vista del conseguimento dei livelli raggiunti da ciascuno degli studenti e relativo conseguimento della sua certificazione europea. Il percorso didattico-formativo programmato è finalizzato a sviluppare le capacità strumentali nella convinzione che lo studio precoce di uno strumento musicale favorisca il consolidarsi dei processi di apprendimento. L'insegnamento di uno strumento con queste modalità avrà inoltre ricadute positive per molte

discipline scolastiche: l'alunno sarà sempre più presente e pronto a rispondere ed interagire con quanto gli viene richiesto e con gli altri intorno a lui; si rinforzerà la memoria, perché essa verrà sviluppata a più livelli.

I progetti relativi all'area storica-artistica si propongono di promuovere una cultura della cittadinanza attiva intesa come protagonismo nella tutela dei beni comuni, partendo dal luogo in cui viviamo, per superare atteggiamenti di estraneità al territorio e coltivare un senso di appartenenza e identità, di acquisire consapevolezza dell'importanza della conoscenza storica e del valore del bene culturale, inteso come parte integrante della memoria collettiva. Tali obiettivi sono perseguiti attraverso strumenti di ricerca e di lettura della storia e dell'evoluzione del proprio quartiere, della propria comunità e della propria città, così da stimolare e accrescere la consapevolezza dell'appartenenza al proprio territorio. Il progetto **Appasseggio nella storia** ne è un esempio. Un ruolo fondamentale nel percorso delle studentesse e degli studenti dell'Istituto è affidato al **CLIL** (Content and Language Integrated Learning) che propone agli studenti l'apprendimento di una materia curricolare in lingua straniera. L'obiettivo generale del CLIL di Storia dell'Arte è quello di presentare gli argomenti, già trattati nel programma scolastico in Lingua italiana, esclusivamente in Lingua inglese stimolando ulteriormente interesse e curiosità da parte dello studente verso le principali correnti artistiche del passato. L'insegnamento della materia sarà adeguato alla preparazione degli alunni. Obiettivi fondamentali, del progetto, sono: motivare e stimolare i ragazzi allo studio delle lingue straniere, rafforzare le capacità di produzione orale in Lingua inglese di contenuti specifici disciplinari (Storia dell'Arte).

Si cercherà di valorizzare le diverse potenzialità dei ragazzi. Gli studenti lavoreranno con il supporto di materiali multimediali. La lezione si svolgerà in forma laboratoriale con il supporto di video, audio, gruppi di lavoro. Il corso prevede diverse attività, lavagna interattiva, presentazioni, creazione e realizzazione di tutorial, partendo da argomenti di studio in Storia dell'Arte.

La scuola rappresenta il luogo privilegiato per promuovere itinerari e strategie atti a suscitare curiosità e amore per il libro, a far emergere il bisogno e il piacere della lettura. Ciò implica il superamento della lettura come "dovere scolastico" per un obiettivo più ampio che coinvolga le emozioni, i sentimenti, le esperienze affettivo-relazionali e sociali attraverso cui il libro possa trasformarsi in una fonte di piacere e di svago. La lettura è importante perché costituisce la condivisione di un'esperienza, che trasforma l'atto del leggere in un fattore di socializzazione.

Essa aiuta a crescere, arricchisce, appassiona, alimenta la fantasia e la creatività perché ha il potere di far entrare i ragazzi nella narrazione e riviverla a proprio piacimento.

Il libro è dunque uno strumento che offre una via privilegiata alla conoscenza di se stessi e degli altri, aiuta a decifrare la realtà, a comprendere meglio i conflitti tra generazioni e a riflettere sul rapporto tra l'uomo, la storia e il mondo circostante, tra l'uomo e le sue emozioni. Per questo motivo i percorsi e le esperienze legate al libro sono molteplici: **Libriamoci**, ad esempio, rappresenta un progetto che coinvolge tutti e due gli ordini di scuola, così come **"Il piacere della lettura"**.

Scopo dei progetti è dunque quello di avvicinare i ragazzi ai libri per condurli ad una lettura spontanea e divertente e alla consapevolezza della sua funzione formativa, volta all'arricchimento del pensiero e allo sviluppo delle potenzialità espressive. Esso coinvolge tutte le classi dell'istituto in continuità in collegamento con il progetto Scuola diffusa prevedendo, quindi, anche letture all'aperto in giardini e luoghi del territorio. Le varie attività didattiche si articolano e diversificano secondo la fascia di età a cui vengono proposte e, comunque, tenendo

presente il contesto in cui si “opera” e i bisogni formativi rilevati nelle singole classi e si porranno un’unica, chiara e precisa finalità: appassionare alla lettura.

Nella macro area dedicata alla “Lettura” convergono varie iniziative di promozione della lettura che prevedono l’intervento di scrittori, giornalisti o esperti esterni.

Le attività si svolgono seguendo le proposte di progetti di lettura come “Libriamoci” e “Maggio dei libri”; il progetto prevede anche la partecipazione ad eventi speciali, a letture ad alta voce fatte in classe o ad incontri con l’autore.

Collegata ai progetti riguardanti la lettura, il ripristino della **Biblioteca Gabrielli** rappresenta un ambizioso e sentito progetto. La biblioteca fondata nei primi decenni del '900 da Giorgio Gabrielli ambiva ad essere “un centro di propulsione e di sperimentazione di nuove didattiche e di nuove impostazioni metodologiche” (Grossi) e conteneva molti preziosi testi risalenti al XVIII XIX e XX secolo.

Recentemente nel mese di febbraio del 2019, in un deposito dell'università Tor Vergata di Roma, sono stati rinvenuti casualmente numerosi volumi della biblioteca che erano andati smarriti in seguito a lavori di ristrutturazione della scuola.

Il valore dei testi rinvenuti oltre a testimoniare l’importanza didattica e pedagogica della biblioteca Gabrielli e della scuola Gianturco a cui è strutturalmente collegata, rappresentano un inestimabile patrimonio storico e culturale che il progetto si propone di rivalutare e conservare nel luogo d’origine. La biblioteca con i suoi volumi rappresenta altresì una fonte di ricerca per ricostruire.

Il progetto prevede due tipologie di azione: la promozione della lettura che sarà realizzata tramite la Biblioteca attiva e la Scuola di lettura; la tutela e la valorizzazione del patrimonio librario che saranno incentrate sulla promozione del catalogo e degli spazi della Biblioteca e sul loro rinnovamento.

Nell’ottica di una scuola vissuta come centro culturale di primo livello del territorio, il progetto “**Il piano delle arti**” promuove l’apprendimento, la pratica, la creazione, la conoscenza storico-critica attraverso la fruizione consapevole dei linguaggi artistici quali requisiti fondamentali e irrinunciabili del curricolo, anche in riferimento allo sviluppo delle competenze sociali e civiche e di cittadinanza europea, all’inclusione e alla valorizzazione delle differenze individuali, considerando anche l’apporto di approcci formativi “non formali” e “informali”. Gli obiettivi principali riguardano la valorizzazione del patrimonio culturale materiale, immateriale, digitale nonché ambientale nelle sue diverse dimensioni, lo sviluppo delle pratiche didattiche dirette a favorire l'apprendimento di tutti gli alunni e le alunne e di tutti gli studenti e le studentesse, valorizzando le differenti attitudini di ciascuno anche nel riconoscimento dei talenti attraverso una progettazione di interventi indirizzati a coinvolgere tutti gli studenti in percorsi caratterizzati dalla sinergia di diversi linguaggi artistico-performativi e da metodologie didattiche innovative.

Anche la manualità, specie nella scuola primaria, occupa un posto importante nella formazione delle alunne e degli alunni: “Guardiani di pietra” che partendo dagli animali come archetipi di vizi e virtù degli uomini, attraverso uscite didattiche sul territorio, la ricerca e lo studio vanno verso tutti quegli “animali di pietra” che circondano il quartiere, le strade, le piazze propone la valorizzazione del territorio, la conoscenza delle caratteristiche totemiche delle statue raffiguranti determinati animali, la visione di video, documentari inerenti all’oggetto di studio, safari fotografici e disegni dal vivo, verbalizzazione delle esperienze. Il progetto “La manualità nella arti artigianali e tradizionali” si propone la finalità di sviluppare la capacità di realizzare

manufatti che richiedano concentrazione, capacità di seguire una procedura mantenendo l'ordine dei passaggi, sviluppare la capacità di problem solving, il senso delle proporzioni in un'ottica di lavoro cooperativo. Il progetto prevede l'apprendimento di tecniche di cesteria tradizionale e tecniche base di produzione di oggettistica di creta.

AREA DEL BENE

L'area del Bene raggruppa i percorsi relativi alla crescita degli alunni e delle alunne quali cittadini del mondo e custodi del Bene Comune nell'ottica della **solidarietà e dell'inclusione**. Si articola in diversi percorsi: il progetto **"Legalità"** ha come obiettivo stimolare la riflessione sull'esercizio dei propri e degli altrui diritti e doveri e sull'importanza del rispetto della diversità e delle caratteristiche personali. Si tratta di un progetto che prevede attività differenziate in base all'età degli alunni volte a far riflettere sulla necessità di raggiungere una consapevolezza dell'essere cittadino attivo con i propri diritti e doveri. Diverse le metodologie che verranno adottate: lettura di libri, visione di film, conoscenza della legalità sul territorio, produzione di disegni e pubblicità da mostrare a scuola, incontro con associazioni ed esperti esterni che si occupano di legalità del sostegno delle donne maltrattate e di discriminazione. Molteplici le produzioni che gli alunni e le alunne saranno portati a sviluppare: produzioni di materiali da pubblicare sul sito della scuola e sul giornalino della scuola, rappresentazioni teatrali, elaborati degli studenti anche in formato multimediale.

Obiettivi fondamentali del progetto sono: riflettere sul presente e su realtà difficili e a rischio, sul rispetto e sulla solidarietà reciproca, valorizzare la diversità, formare persone responsabili con un profondo senso civico. **"Tutti insieme in Agora"** ha la finalità di aiutare gli alunni ad acquisire, attraverso l'esperienza, l'idea che la partecipazione attiva misuri la democrazia di una società, educi al rispetto, al dialogo e alla responsabilità. Gli obiettivi specifici comprendono il saper gestire le emozioni, imparare a risolvere conflitti e saper lavorare in gruppo; conoscere la struttura di base dell'organizzazione giuridica, norma sociale, legge, provvedimento, delibera, sanzione; comprendere come ciascun cittadino possieda diritti e a fronte di essi assuma una precisa responsabilità in termini di doveri; acquisire, consolidare e sviluppare le conoscenze sulle regole principali della partecipazione democratica; conoscere il meccanismo dell'elezione democratica. Gli alunni eletti rappresentanti di classe si riuniscono periodicamente nel Consiglio delle ragazze e dei ragazzi per confrontarsi su tematiche relative alla scuola proponendo soluzioni e iniziative.

Il progetto **"Bullismo e disagio giovanile"** consiste in una serie di incontri con studenti, docenti e genitori e di laboratori guidati dagli operatori esperti. Il progetto sviluppa metodologie innovative per prevenire e combattere il bullismo nelle scuole, favorire un clima scolastico inclusivo, aperto all'ascolto, sviluppare strategie per la sicurezza sociale anche rispetto al verificarsi di situazioni di esclusione o violenza, incoraggiare gli studenti a riconoscere e denunciare episodi di bullismo, violenza o cyber bullismo. Il progetto, in collaborazione con il compartimento Polizia Postale e delle Comunicazioni per il Lazio ha l'obiettivo di contrastare e prevenire fenomeni di bullismo. Le finalità del progetto sono legate alle capacità di sviluppare o migliorare le competenze emozionali, comunicative e relazionali degli alunni, di osservare le dinamiche degli alunni nella classe e di supportare docenti e famiglie in momenti di difficoltà, con

l'obiettivo di sviluppare in tutti gli attori scolastici un vissuto di maggiore appartenenza alla realtà della scuola, agevolare la comunicazione tra pari e mantenere un buon clima nella classe e nell'istituto, favorire ricadute positive sulla didattica e ridurre la dispersione scolastica.

La scuola, assieme a un gruppo di esperti (ginecologa, nutrizionista, mediatore familiare, avvocato, andrologo e psicologo), ha istituito un servizio che si propone di offrire agli adolescenti e alle famiglie interventi di consultazione, per aiutare a comprendere e affrontare i bisogni e le problematiche che emergono lungo il percorso evolutivo: nelle relazioni familiari e nella gestione del rapporto tra genitori e figli, nel contesto scolastico e nelle dinamiche di socializzazione tra pari, nello sviluppo del corpo e nei processi di soggettivizzazione, nelle situazioni di fragilità o di disagio. Da qui la proposta di costituire all'interno dell'ambiente scolastico uno "spazio relazionale" specialistico, rivolto principalmente agli studenti ma anche agli adulti a loro vicini (insegnanti e genitori) portatori di una domanda di aiuto, sostegno, confronto. È uno spazio che si caratterizza come un'evoluzione dello "sportello di ascolto" in quanto porta nella scuola un servizio del consultorio che non solo accoglie al suo interno le domande di coloro che vi accedono, ma istituisce una parte della sua attività nei luoghi dove le domande stesse sorgono. L'istituzione di un servizio nella scuola avrà lo scopo di ascoltare e valutare i bisogni portati e di garantire percorsi di sostegno - quando necessario - con un accesso diretto alle sedi del Consultorio, dove una équipe specializzata potrà proseguire nella presa in carico dell'utente.

Il progetto nasce dall'esigenza di affrontare la conflittualità familiare per tutelare la serenità dei minori, mitigare il senso di frustrazione, paura e rabbia e vivere più serenamente le relazioni all'interno delle famiglie e all'esterno con la scuola. Il progetto cerca di riattivare il dialogo tra le parti coinvolte: l'incomunicabilità all'interno di molti nuclei familiari, crea disagi che non permettono spesso un sereno percorso scolastico ai ragazzi e alle ragazze, né ai genitori e ai docenti. Lo sportello di consulenza e mediazione per le famiglie e per i docenti ha come principale obiettivo ristabilire una sana e funzionale comunicazione per ricreare un clima sereno a tutela dei minori e del loro percorso di crescita.

Sportello di Ascolto nasce con lo scopo di dare supporto psicologico e rispondere a disagi e traumi derivanti anche dall'emergenza Covid-19 e per prevenire l'insorgere di forme di disagio o malessere psicofisico. Lo sportello d'ascolto è uno spazio scolastico dedicato alla salute, accogliente e flessibile, dove studenti, genitori e docenti possono esprimere le proprie difficoltà e i propri vissuti in assoluta privacy. Esso si prefigge, anche in base a quanto segnalato dai Docenti facenti parte dei singoli consigli di classe, l'obiettivo di promuovere stili di vita tesi al raggiungimento del benessere relazionale.

La solidarietà e l'Inclusione sono cardini imprescindibili nella formazione delle studentesse e degli studenti: **"Educazione alla solidarietà e al volontariato"**, **"Emergency: raccontando la pace"**, **"Giovani per la pace"**, **"Il nostro passato appartiene al nostro futuro"** danno l'opportunità di sensibilizzare i ragazzi ai valori della solidarietà e della sussidiarietà attraverso esperienze dirette di attività di volontariato presso strutture specializzate e accreditate, e l'incontro con testimoni del mondo delle professioni, del terzo settore e delle accademie, coinvolti in attività di volontariato, per trasmettere nelle scuole un messaggio positivo: si può fare concretamente qualcosa per restituire una vita dignitosa alle vittime dei conflitti e agli indigenti, contribuendo alla costruzione di un futuro di pace, per imparare a lavorare insieme e ad attribuire valore alla collaborazione e all'amicizia nel gruppo dei pari mettendo al centro l'allievo, le sue difficoltà le sue necessità ma anche le potenzialità e tenendo conto delle particolarità di ciascuno, delle eventuali difficoltà linguistiche e delle differenze culturali della

società d'origine con quella d'immissione, dove queste siano particolarmente rilevanti, per non dimenticare il dramma, il dolore nel non sentirsi in grado di aiutare chi in parte non è mai uscito dai campi di sterminio e la conseguente vittimizzazione dei figli e nipoti della Shoah.

Nella costruzione della "Comunità didattica", ad esempio, il progetto "**Io vado a scuola**" consente la realizzazione di attività e laboratori al fine di valorizzare le abilità di ogni alunno: cognitive, linguistiche, matematiche, artistiche, tecnologiche, espressive e relazionali partendo dalla storia e dalle opere dei personaggi a cui sono intitolati i tre Plessi della scuola primaria, Emanuele Gianturco, Emanuele Ruspoli e Luigi Settembrini, gli alunni sperimenteranno in modo consapevole e diretto il senso di appartenenza ad una Comunità e la consapevolezza di essere "alunni" e "cittadini".

Per la realizzazione di interventi diretti all'ampliamento e al potenziamento dell'offerta formativa per gli studenti e studentesse a rischio di insuccesso e dispersione scolastica e alle loro famiglie, la creazione di momenti di incontro e di cittadinanza attiva, la realizzazione di iniziative artistiche si realizza nelle Scuole Aperte e partecipate come poli civici e culturali di comunità.

Il progetto **Scuole Aperte**, in linea con questi principi, intende avviare a Roma un percorso per favorire l'apertura oltre l'orario scolastico ordinario del maggior numero di scuole e in tal modo offrire a studenti, famiglie e comunità educante l'opportunità di fruire di un'offerta di attività educative di qualità sul territorio, e di occasioni di incontro. I principali obiettivi del progetto sono: prevenire e contrastare la dispersione scolastica; supportare i ragazzi e le ragazze in situazione di difficoltà nel loro percorso scolastico e favorire un approccio inclusivo; favorire la ricerca pedagogica e l'adozione di strategie didattiche innovative; creare occasioni di incontro tra i vari soggetti della comunità educante (studenti/studentesse, famiglie, docenti, educatori/educatrici, servizi e associazioni del territorio); creare opportunità culturali e di avvicinamento all'arte in tutte le sue forme; contrastare gli stereotipi e la discriminazione, prevenire la violenza di genere e il bullismo; favorire il coinvolgimento progettuale e la partecipazione attiva della comunità studentesca al progetto; favorire l'esercizio della cittadinanza attiva e della partecipazione. "**Dopo la campanella**" armonizza i percorsi di studio curricolari attraverso un continuo arricchimento delle attività proposte dalla scuola. La finalità principale del progetto è promuovere il successo scolastico, le pari opportunità, l'inclusione sociale attraverso azioni di prevenzione e azioni di recupero della dispersione scolastica in maniera graduata e differenziata secondo le caratteristiche dei soggetti e le condizioni sociali e culturali dei contesti familiari attraverso la realizzazione di attività laboratoriali (culturali, ricreative, sostegno all'apprendimento, itinerari e visite esterne).

Gli Incontri **inter religiosi** educano al dialogo e alla convivenza pacifica fra confessioni religiose differenti attraverso l'incontro con esponenti religiosi e le visite ai luoghi di culto presenti nella nostra città; educare al valore della Pace attraverso il dialogo interreligioso. Il progetto "**I percorsi dello spirito**" si prefigge l'obiettivo di recuperare e valorizzare, attraverso una strategia coordinata e integrata, il patrimonio liturgico, storico, artistico, architettonico, museale nel territorio scolastico del centro storico. L'approccio consente alle studentesse e agli studenti di vivere un'esperienza intima, emotiva, sociale in armonia con il territorio e con l'ambiente, ponendo al centro le esigenze delle persone nel rispetto dei luoghi e della loro storia.

Attraverso i progetti "**Giornale d'istituto**" e "**Zainet**" gli alunni si indirizzano a principi educativi e comportamenti etici quali la responsabilità e la collaborazione, l'impegno, il rispetto per sé, per l'altro e per l'ambiente in cui si vive; educare ed abituare ad una comunicazione pubblica "corretta" in cui ritrovare la dignità della forma, della sostanza, della persona - mittente

e destinatario della comunicazione- in contrapposizione ad un cattivo uso della “comunicazione social”. fornendo loro gli strumenti di base per la scrittura di un testo giornalistico, per lo speakeraggio, l’esposizione di idee e per la realizzazione di interviste e servizi radiofonici. Il progetto ha come obiettivo il potenziamento delle competenze comunicative ed espressive messe in pratica attraverso una forte interdisciplinarietà e un metodo appassionante. Gli studenti verranno introdotti al giornalismo ognuno con la propria personalità, che viene fortemente valorizzata dallo strumento radiofonico, in un’ottica inclusiva.

La difesa del bene comune stimola la creazione di percorsi sulla sostenibilità: i progetti **GENS** sono una proposta educativa del Sistema regionale delle Aree naturali protette ha come obiettivo educare alla sostenibilità e alla difesa dell’ambiente. Le attività educative, svolte con metodologia partecipativa e collaborativa, si distinguono in: attività in aula e laboratoriali e uscite sul campo e eventi finali. Il progetto prevede uscite sul campo e eventi finali svolti presso le Aree Protette, attività laboratoriali in aula, realizzate presso le sedi dei Soggetti giuridici e presso quelle degli Istituti scolastici partecipanti. Il progetto intende avvicinare gli studenti all’ambiente naturale, stimolandone la curiosità e favorendo il contatto e la confidenza con la natura.

Il percorso educativo del progetto prevede la ricerca dei dati, la loro raccolta sul campo e l’inserimento nel database georeferenziato dell’Area Protetta e del loro invio su siti storico-documentali.

AREA DEL VERO

Le proposte didattiche relative all’area del Vero si prefiggono lo scopo di ampliare e sostenere l’offerta formativa attraverso azioni specifiche finalizzate al potenziamento degli apprendimenti e delle competenze chiave in ambito scientifico e tecnologico, in conformità alla Raccomandazione del Consiglio dell’Unione europea 22 maggio 2018.

La progettazione e la realizzazione dei percorsi didattici e formativi (**Competenza in Scienze, Tecnologie, Ingegneria e Matematica (STEM); Recupero delle competenze logico-matematiche CODING E ROBOTICA**) sono ispirate all’utilizzo di metodologie didattiche innovative, che valorizzano l’apprendimento attivo e cooperativo, con particolare attenzione anche al benessere personale e alle relazioni. Le azioni promuovono il protagonismo delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti, delle adulte e degli adulti, in situazioni esperienziali.

I moduli didattici sono svolti in setting di aula flessibili e modulari oppure in contesti di tipo esperienziale o immersivo, anche all’aperto, in sinergia con le realtà istituzionali, culturali, sociali, economiche del territorio.

I percorsi di formazione sono volti a:

- Rafforzare le competenze chiave per l’apprendimento permanente, in particolare potenziando i livelli di base;
- Sostenere la motivazione/rimotivazione allo studio con metodologie innovative, proattive e stimolanti;

Promuovere la dimensione relazionale nei processi di insegnamento e apprendimento e il benessere dello studente.

Il percorso di apprendimento più efficace, che sarà utilizzato per il potenziamento, non è di carattere deduttivo, dalla legge all’esemplificazione, ma induttivo: partendo da problemi reali e dal contesto quotidiano si evidenziano quegli elementi utili e si avvia una riflessione per arrivare

alla generalizzazione e ad un modello matematico. I laboratori si caratterizzano come spazio fisico e mentale, con l'utilizzo del problem posing, del problem solving, della modellizzazione per favorire e facilitare la comprensione e la decodificazione del reale. Lo studente è al centro di questo percorso induttivo, raccoglie le evidenze e le mette in relazione tra loro argomentando intorno ad una possibile soluzione; saranno, quindi, fondamentali il lavoro di gruppo e i momenti di riflessione condivisa in cui anche la discussione sull'errore è un importante momento formativo per lo studente.

Molti sono i progetti riguardanti l'ampiamiento delle competenze digitali: ad esempio il progetto Codytrip promuove la conoscenza di luoghi e iniziative attraverso documentari, filmati interattivi e collegamenti con diverse scuole d'Italia. **CodyTrip** usa in modo originale e semplicissimo le tecnologie digitali e l'immaginazione per colmare le distanze e permettere a tutti di partecipare attivamente, interagendo in diretta con i propri compagni di viaggio, alla scoperta di luoghi, tradizioni, persone e saperi.

Il progetto, nato con la finalità di contrastare la povertà educativa, educare alla cittadinanza digitale e favorire il dialogo intergenerazionale, offre esperienze esclusive, permettendo di interagire con migliaia di ragazzi di altre città, avendo a disposizione materiali originali e guide d'eccezione, annullando costi di partecipazione e tempi di viaggio e coinvolgendo le famiglie in viaggi virtuali, buoni precursori dei viaggi tradizionali.

L'ora del Codice sviluppa il cosiddetto *pensiero computazionale attraverso lezioni tecnologiche attraverso l'uso di pc, LIM, smart tv, robot*. **Legolab** viene svolto con l'impiego di mattoncini Lego per consentire alle bambine e ai bambini di sviluppare all'interno di 5 aree tematiche (matematica, scienze, tecnologia, lingua, arte) le competenze richieste nel mondo odierno: collaborazione, comunicazione, creatività, pensiero critico e problem solving, concentrandosi su obiettivi curriculari specifici e su standard di apprendimento riconosciuti.

I percorsi didattici scientifici/ambientali si pongono come obiettivo principale quello di avvicinare gradualmente i bambini all'osservazione di processi naturali così da acquisire i primi concetti fondamentali sul mondo vegetale, sul ruolo dell'acqua per la sopravvivenza degli esseri viventi, fino a scoprire quali sono le parti delle piante utilizzate nell'alimentazione e i nutrienti in esse contenuti e cominciando ad acquisire le basi per una corretta alimentazione contribuendo a far superare al bambino la diffusa diffidenza nei confronti degli alimenti di origine vegetale. **Maestra Natura**, ad esempio, ha l'obiettivo finale di favorire nel ragazzo l'acquisizione di un rapporto equilibrato con il cibo attraverso la comprensione delle proprietà e della funzione dei nutrienti in grado di rispondere a specifiche e individuali necessità dell'organismo. Ciò porta a comprendere l'importanza di una dieta equilibrata ed eco-sostenibile, costruita imparando a scegliere "cosa" e "quanto" è bene mangiare, in relazione al proprio stile di vita e alla propria costituzione fisica sottolineando l'importanza della diversità in ambito genetico, ambientale e culturale.

Anche **Urban Green Challenge**, progetto didattico innovativo che unisce la mappatura collaborativa digitale del verde urbano alla creazione e condivisione pubblica di informazioni strategiche per la pianificazione urbanistica e climatico-ambientale degli spazi verdi delle città, si configura come una vera e propria scuola di formazione sulla sostenibilità ambientale delle città.

La sfida riguarda la realizzazione di una mappatura digitale partecipata degli spazi verdi in ambito urbano attraverso percorsi formativi per quantificare gli impatti positivi (i servizi ecosistemici) prodotti da alberi e arbusti e promuovere la partecipazione attiva della cittadinanza nella cura del verde. Questo obiettivo è raggiungibile anche attraverso attività all'aperto, come

nel progetto **“Le scienze Einplein air”**.

Il progetto coinvolge diversi ambiti disciplinari: scientifico-ambientale, digitale, civico con l’obiettivo di costruire una visione di complessità del sistema Terra e delle relazioni che intercorrono fra esseri viventi e componenti non viventi; riconoscere nella biodiversità le caratteristiche fondamentali dei vegetali e il loro ruolo nei confronti degli altri viventi e dell’ambiente; utilizzare carte geografiche digitali per acquisire e comunicare informazioni spaziali riferite al territorio locale, valutando l’effetto delle azioni dell’uomo; esaminare elementi caratteristici dei paesaggi regionali arrivando a comprendere l’importanza del patrimonio naturale e la necessità di tutelarlo e valorizzarlo.

Il progetto **Orto a scuola** ha come obiettivi l’educazione alimentare, la conoscenza di determinati prodotti tipici italiani, la regionalizzazione delle culture, la sensibilizzazione di temi legati alla cultura contadina, la tutela del settore agroalimentare. Attraverso la realizzazione di “carte d’identità” dei prodotti vegetali, l’osservazione delle varie fasi di crescita delle piante, la rilevazione dei cambiamenti mediante piccoli grafici, la verbalizzazione delle esperienze, la cura e l’esperienza diretta, gli alunni conseguiranno una maggiore consapevolezza riguardo all’importanza degli equilibri nel mondo vegetale e alimentare.

L’attenzione per la cura dell’alimentazione prende spazio attraverso i progetti **“Frutta e verdura nelle scuole”** e **“Latte nelle scuole”** che hanno come obiettivo quello di incoraggiare i bambini al consumo di frutta e verdura e del latte e sostenerli nella conquista di abitudini alimentari sane.

Fiore all’occhiello dell’arricchimento dell’Offerta formativa è il progetto **“Scacchi”** che potenzia l’area logico-matematica.

L’obiettivo del progetto è utilizzare gli Scacchi, e soprattutto il contesto scacchistico, come strumenti educativi senza puntare non solo all’insegnamento del gioco in sé, ma anche e soprattutto alla didattica e alla teoria scacchistica, agli aspetti metacognitivi, cognitivi, affettivi, relazionali, etici e sociali connessi con le situazioni di gioco, che migliorano le capacità attentive e di concentrazione e implementano le abilità metacognitive e mentalistiche (Teoria della Mente) con buone ripercussioni anche sullo sviluppo emotivo, etico e sociale, soprattutto rispetto alle relazioni tra pari.

Il progetto è suddiviso in diversi moduli progettuali che consentono il perseguimento di importantissimi obiettivi: lo sviluppo mentale, inteso come la capacità di risolvere problemi, di rafforzare la memoria e le capacità di astrazione; la formazione del carattere, tesa a migliorare la capacità di riflessione, il ragionamento, le capacità decisionali; la formazione della coscienza sociale, fondamentale per il rispetto delle regole e dell’avversario. L’utilizzo degli scacchi migliora la capacità di attenzione e concentrazione.

L’arte degli scacchi ha il principale obiettivo di valorizzare gli aspetti formativi del carattere ed educativi della mente giovanile, quale veicolo di cultura. L’apprendimento della tecnica di gioco rappresenta un mezzo per facilitare la maturazione dello studente e per accelerare la crescita delle facoltà logiche, divertendo nello stesso tempo. Chi pratica questa disciplina, acquisisce una profonda capacità di concentrazione e potenzia senza sforzo le caratteristiche elaborative del cervello, con notevoli effetti benefici anche in altri campi (organizzazione del proprio lavoro e apprendimento delle materie scolastiche). Si potenziano le competenze relazionali secondo cui si accettano le regole del gioco e ci si impegna a rispettarle. Il progetto promuove un’attività complementare e integrativa, di accoglienza e accompagnamento nell’iter formativo dei giovani studenti, al fine di offrire loro occasioni, anche extra curricolari, per la

crescita umana e civile ed opportunità alternative per un proficuo utilizzo del tempo libero.

L'area sportiva è ricca di progetti funzionali alla formazione e alla crescita delle alunne e degli alunni come: avviamento all' Atletica, Pallavolo, Sport di racchetta, Acrobatica, Pallacanestro, Triathlon (**SPORT DI BASE**); **L'Arte della Scherma, pre-atletica alle Terme di Caracalla**, progetti in collaborazione con la FIDAL, il CONI e il Comune di Roma (**Muscoli in movimento e Salto e corro come nonno**). Inoltre la Scuola ha avviato i progetti di **Vela a scuola e di canottaggio**.

Community dance offre ampio spazio alla sfera personale, corporea e mentale, privilegiando la consapevolezza espressiva del movimento, la coordinazione e lo sviluppo della creatività, piuttosto che l'apprendimento di codici precostituiti, in una prospettiva metodologica che si pone in termini esperienziali e non tecnico-esecutivi della materia. La danza diventa l'arte di usare e organizzare il proprio corpo e il proprio movimento per esprimersi, comunicare e inventare, sviluppando l'intuizione e l'immaginazione attraverso la ricerca di soluzioni creative. Il progetto di stampo fortemente inclusivo, è centrale per lo sviluppo armonico delle studentesse e degli studenti e ne favorisce lo sviluppo delle competenze cognitive e metacognitive. Le attività legate ai Giochi sportivi studenteschi hanno come principale finalità la preparazione e la partecipazione alle competizioni interscolastiche. Nonostante la finalizzazione agonistica, la scuola effettua, nel primo periodo, un percorso di proposte che coinvolge un'ampia platea di alunni. Successivamente le attività procedono effettuando delle selezioni finalizzate alla formazione delle rappresentative di istituto, per poter partecipare alle varie fasi provinciali e regionali.

L'ampiamiento delle dotazioni tecnologiche è stato realizzato anche grazie ai finanziamenti Strutturali Europei (FESR- PON Digital board), che hanno permesso la dotazione di monitor digitali interattivi touch screen che consentono di trasformare la didattica in classe in un'esperienza di apprendimento aumentata, potendo fruire di un ampio spettro di strumenti e materiali didattici digitali e agevolando l'acquisizione delle competenze e la cooperazione fra gli studenti.

Il rifacimento del sito, ad esempio, finanziato dall'Unione europea nel contesto dell'iniziativa NextGenerationEU, nell'ambito dell'Investimento Piano Nazionale di ripresa e resilienza – “Servizi e cittadinanza digitale”, “Esperienza del cittadino nei servizi pubblici/Scuole” verte al miglioramento della qualità e dell'utilizzabilità dei servizi pubblici digitali. La digitalizzazione P.A. PNRR è un intervento finanziato dall'Unione europea nel contesto dell'iniziativa NextGenerationEU, Piano nazionale di ripresa e resilienza, “ABILITAZIONE AL CLOUD PER LE PA LOCALI” riguarda la migrazione per la PA dei propri CED verso ambienti cloud. Inoltre un altro importante intervento è stato possibile grazie al finanziamento delle Reti locali (FESR –PON 2021) finalizzato ad assicurare il cablaggio degli spazi didattici e amministrativi della scuola e a consentire la connessione alla rete, in modalità wired e wireless, dei dispositivi utilizzati dai docenti, dal personale scolastico, dalle studentesse e dagli studenti.

Grazie ad importanti finanziamenti dei Fondi Strutturali Europei si stanno realizzando **ambienti e laboratori per l'educazione e la formazione alla transizione ecologica**: realizzazione/ampliamento di giardini e orti didattici attraverso la fornitura e la posa in opera di letti e cassoni, anche rialzati o verticali, per aiuole e relativi accessori, l'acquisto di strumenti e kit per il giardinaggio didattico adeguati agli alunni a seconda del grado di scuola, di misuratori per il monitoraggio del terreno, di attrezzature per la coltivazione idroponica, per l'irrigazione e il pompaggio dell'acqua, per la realizzazione di piccole serre, di compostiere domestiche da giardino, di prodotti e strumenti per l'agricoltura, anche di tipo 4.0, adeguati al giardino scolastico, di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili per il funzionamento delle attrezzature dell'orto, compresi anche di posa in opera, nonché l'effettuazione di eventuali

piccoli lavori per adattamento edilizio e/o per la preparazione del terreno e le eventuali.

AREA DEL MONDO

L'area relativa al mondo comprende le progettualità inerenti alle lingue straniere. Il **potenziamento della lingua italiana come seconda lingua per alunni stranieri** con percorsi di primo sostegno linguistico da svolgere attraverso l'organizzazione di laboratori di alfabetizzazione a diversi livelli in base alle competenze specifiche e alle situazioni comunicative reali di ciascun alunno straniero.

Gli alunni vengono seguiti individualmente o in piccolissimi gruppi nello studio delle varie discipline scolastiche e accompagnati nell'apprendimento durante tutto l'anno scolastico. I piani di recupero, personalizzati, sono di norma concordati con i docenti della scuola.

Si utilizza una metodologia improntata sulle attività di Laboratorio di italiano L2 attraverso la predisposizione di materiali didattici, gruppi di intervento, percorsi personalizzati con l'adozione di forme di "didattica cooperativa" finalizzate allo sviluppo delle competenze linguistiche comunicative e all'integrazione nel gruppo-classe.

Il laboratorio di italiano L2 rappresenta una realtà dinamica, in continua evoluzione, mai uguale a se stessa: il turnover, l'alternarsi, l'inserimento continuo degli alunni nel corso dell'anno scolastico, diventano caratteristiche peculiari che lo diversificano e lo rendono unico rispetto ad altre tipologie di laboratorio.

Le attività che vi si svolgono necessitano di un'organizzazione articolata e continua, in grado di soddisfare i diversi bisogni comunicativi dei discenti. Partendo proprio dai presupposti legati agli approcci e alle metodologie che appartengono all'area umanistico-affettiva è necessario far leva su tecniche capaci di incentivare e mantenere alta la motivazione. Per questo vanno tenuti in giusta considerazione e valorizzati i saperi, le preconoscenze, la cultura d'origine e il vissuto della persona in quanto tale, creando un clima di apprendimento disteso, non ansiogeno, in grado di portare l'allievo a conquistare e aumentare l'autostima e la fiducia nelle proprie capacità.

Finalità principale del progetto è garantire l'integrazione agli alunni stranieri (soprattutto neo-arrivati) per accedere alla comunicazione nella classe e all'orientamento nella nuova scuola.

Il **potenziamento della lingua inglese** prevede corsi tenuti da insegnanti madrelingua. Per le classi prime si prevedono attività di manipolazione "Play doh" durante le quali, attraverso l'arte del modellare, gli alunni esercitano la lingua in un contesto naturale e ludico. Per le altre classi è previsto il laboratorio musicale "Music/Song Lab" come mezzo efficace e divertente per migliorare la produzione orale della Lingua inglese; l'attività Teatrale volta a migliorare la pronuncia, le capacità comunicative e il public speaking; la Conversazione, articolata sia in un percorso basato sulla practice, che sull'approfondimento delle strutture grammaticali e sintattiche.

Il progetto di **Mediazione culturale lingua cinese e ucraina** ha la finalità favorire il successo formativo degli alunni di cittadinanza cinese e dei bambini ucraini attraverso la mediazione linguistica e culturale con alunni e famiglie.

Il progetto **Assistente linguistico IES A Broad** prevede la collaborazione di studenti universitari americani della Fondazione IES Abroad Italy (Institute for the International Education of Students), consorzio interuniversitario con sede centrale a Chicago. La rete IES Abroad si estende in Europa, Asia, Australia, Nuova Zelanda e Sud America, grazie al supporto dei centri

locali e attraverso programmi di studio all'estero, offre un supporto linguistico alle scuole. L'obiettivo principale è fornire agli studenti un'opportunità di potenziamento della capacità di comunicazione in lingua attraverso attività di ascolto di docenti madrelingua e di produzione in un contesto più naturale e spontaneo.

CLIL in francese propone agli studenti l'apprendimento di una materia curricolare in lingua straniera. L'obiettivo generale del CLIL è quello di presentare gli argomenti, già trattati nel programma scolastico in Lingua italiana, esclusivamente in Lingua francese stimolando ulteriormente interesse e curiosità da parte dello studente. L'insegnamento della materia sarà adeguato alla preparazione degli alunni. Obiettivi fondamentali, del progetto, sono: motivare e stimolare i ragazzi allo studio delle lingue straniere, rafforzare le capacità di produzione orale in Lingua francese di contenuti specifici disciplinari.

Si cercherà di valorizzare le diverse potenzialità dei ragazzi. Gli studenti lavoreranno con il supporto di materiali multimediali. La lezione si svolgerà in forma laboratoriale con il supporto di video, audio, gruppi di lavoro. Il corso prevede diverse attività, lavagna interattiva, presentazioni, creazione e realizzazione di tutorial.

La scuola ha stipulato una convenzione con AIFS – American Institute for Foreign Studies per accogliere tirocinanti americani come tutor nelle classi. L'obiettivo principale è fornire agli studenti un'opportunità di potenziamento della capacità di comunicazione in lingua attraverso attività di ascolto di docenti madrelingua e di produzione in un contesto più naturale e spontaneo.

I corsi di certificazione della lingua inglese consentono di avvicinare e familiarizzare con i primi rudimenti della lingua attraverso attività, progetti e fatti di vivo interesse attraverso percorsi distinti per livelli di competenza linguistica.

La certificazione fornisce agli alunni un credito formativo spendibile all'interno e all'esterno del contesto scolastico, in quanto l'attestato di competenza è riconosciuto a livello internazionale. La certificazione si riferisce ai livelli di competenza indicati nel Quadro Comune Europeo di riferimento redatto dal Consiglio d'Europa.

Per la scuola primaria il progetto si prefigge di portare le bambine e i bambini al completamento delle conoscenze linguistiche di livello elementare (A1 e A2, secondo la scala del Consiglio d'Europa). Al termine di questa prima fase le alunne e gli alunni saranno ammessi ai corsi Juniors, nel livello conforme al grado di competenza linguistica da essi raggiunto. Successivamente gli studenti potranno accedere agli esami per i prestigiosi certificati (Startes, Movers e Flyers) della University of Cambridge English.

Obiettivi fondamentali del progetto sono: conoscere usi e costumi dei popoli di lingua inglese, acquisire un primo vocabolario di base con rispondenza di pronuncia attraverso attività ludico-didattiche, condotte naturalmente in inglese. Le classi, organizzate per fasce di età, avranno docenti assegnati in funzione di abilità, esperienze ed attitudini confacenti a questa particolare tipologia di studenti.

L'istituto inoltre è partner del progetto **Erasmus PLUS Pitcher** che propone un nuovo modello per spiegare ai giovani come sostenere la lotta al saccheggio e al traffico illecito di beni culturali, per sensibilizzarli sul tema e accrescere la loro competenza professionale in questo campo. Il progetto si articola in tre fasi: nella prima fase i partner costruiranno un quadro comune e una metodologia di lavoro analizzando le buone pratiche e le iniziative esistenti. Ciò include l'identificazione di casi di studio e interviste con le parti interessate e gli attori chiave. Nei paesi partner potranno essere organizzati focus group a livello locale con le parti interessate per

condividere e validare i risultati della prima fase. Saranno prese in esame le collezioni digitali europee del patrimonio culturale, per identificare e selezionare i materiali più efficaci da mettere a disposizione delle scuole europee. Nella seconda fase si svilupperanno delle Risorse educative aperte (OER). I docenti e gli studenti, saranno coinvolti nell'azione pilota. La terza fase prevede, grazie al feedback ricevuto dai partecipanti alle azioni pilota, la revisione delle OER. In questa fase verranno potenziate le attività di valutazione per supportare la sperimentazione con la raccolta e l'analisi di dati adeguati per la costruzione di linee guida e raccomandazioni finalizzati alla redazione di un documento che spiani la strada per un uso massiccio del modello e delle risorse formative a livello locale, regionale o addirittura nazionale. PITCHER svilupperà scenari che rientrano nel concetto di "scuola aperta" costruendo cluster di stakeholder attorno a un impegno creativo e critico dei giovani nella lotta contro il saccheggio e il traffico illecito di beni culturali, coinvolgendo anche - come target secondario - educatori museali, istituzioni della memoria e altre organizzazioni coinvolte in settori educativi informali e non formali, come centri di comunità, servizi per i giovani e reit minorenni.

2.4. IL PIANO SCOLASTICO DELLA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

Con il Decreto Ministeriale del 7 agosto 2020 n. 89 recante *Adozione delle Linee guida sulla Didattica digitale integrata, di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione 26 giugno 2020, n. 39*, il digitale viene riconosciuto e normato come ambiente di apprendimento a tutti gli effetti e definito come complementare a quello fisico. La Didattica Digitale Integrata (DDI) si configura come metodologia che integra l'esperienza della scuola in presenza e consente di fruire di attività in autoapprendimento in caso di necessità. L'emergenza Covid-19 ha portato all'introduzione della Didattica a Distanza come unica possibilità per garantire il diritto all'istruzione in un momento in cui non era possibile frequentare la scuola. Sono scaturite riflessioni sui limiti della DaD e sulle potenzialità del digitale.

L'IC "Visconti" ha proposto nuove soluzioni nella didattica in presenza attraverso il modello di Scuola diffusa nel territorio proprio allo scopo di garantire, nonostante i limiti e le difficoltà, una relazione educativa e un'offerta formativa di qualità, basata su una didattica attiva e coinvolgente nel rispetto delle misure di sicurezza. Allo stesso modo, per la didattica con il digitale, occorre superare la dimensione emergenziale e promuovere attività che favoriscano il consolidamento della competenza digitale e l'educazione alla cittadinanza digitale e che possano integrare quanto viene svolto nelle lezioni a scuola nonché, qualora le condizioni non permettessero la frequenza, sostituire per periodi limitati la lezione in presenza.

La competenza digitale così come descritta nella Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 maggio 2018 è trasversale a tutte le discipline e non si limita all'alfabetizzazione informatica, ma è finalizzata al raggiungimento di conoscenze e abilità volte allo sviluppo del pensiero critico e all'esercizio della cittadinanza attiva attraverso la rete.

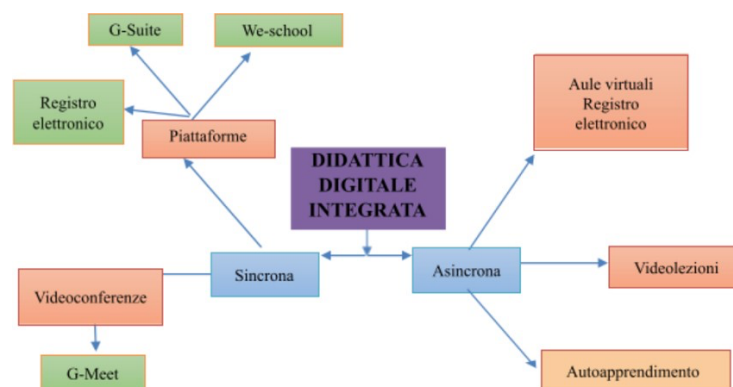
Attraverso il Piano per la DDI, l'IC "Visconti" intende:

- incrementare la didattica blended che integra la lezione in aula con le nuove tecnologie, diventando prassi quotidiana;
- ridurre il digital divide all'interno della comunità professionale e tra le alunne e gli alunni, utilizzando diversi strumenti di comunicazione anche nei casi di difficoltà di

- accesso agli strumenti digitali e intervenire anche con contratti di comodato per l'utilizzo degli strumenti tecnologici e far fronte alle necessità di ciascuno studente;
- promuovere l'inclusione attraverso la creazione di materiali didattici personalizzati e rispondenti alle esigenze di ogni alunna e ogni alunno o di attività specifiche;
 - utilizzare le misure compensative e dispensative indicate nei Piani personalizzati, l'uso di schemi e mappe concettuali, valorizzando l'impegno, il progresso e la partecipazione;
 - privilegiare un approccio didattico basato sullo sviluppo di competenze, orientato all'imparare ad imparare, allo spirito di collaborazione, all'interazione autonoma, costruttiva ed efficace tra classe e insegnante;
 - privilegiare la valutazione di tipo formativo per valorizzare il progresso, l'impegno, la partecipazione, la disponibilità di ogni alunna e ogni alunno nelle attività proposte, osservando con continuità e con strumenti diversi il processo di apprendimento;
 - valorizzare e rafforzare gli elementi positivi, i contributi originali, le buone pratiche educative e didattiche;
 - incrementare la capacità di ricerca e di selezione di fonti attendibili sul web;
 - creare sezioni digitali e repository di attività/lezioni on line per tutte le discipline da condividere in sede di Dipartimenti disciplinari;
 - documentare le attività di didattica on line per favorire la condivisione;
 - utilizzare diversi strumenti di osservazione delle competenze per registrare il processo di costruzione del sapere;
 - garantire alle famiglie una tempestiva informazione sull'evoluzione del processo di apprendimento;

Gli strumenti per la Didattica Digitale Integrata rispondono:

- al principio della semplificazione, in quanto viene usata solo una piattaforma in alternativa al registro elettronico, che resta il canale ufficiale per le comunicazioni, al fine di semplificare l'accesso da parte delle famiglie e dei docenti;
- ai requisiti di sicurezza, in quanto tutti gli strumenti scelti sono certificati AgID e garantiscono la tutela della privacy.



Il Piano scolastico è da intendere come uno strumento dinamico che può essere modificato ogni anno scolastico in base ai bisogni educativi delle classi e ai bisogni formativi del corpo docente.

2.5. LA VALUTAZIONE

La valutazione è finalizzata alla totale valorizzazione del processo di apprendimento di cui evidenzia il livello raggiunto, i progressi rispetto agli obiettivi prefissati nel curricolo di istituto. Pertanto, nella sua dimensione educativa, la valutazione concorre allo sviluppo della persona nella sua globalità, promuovendo percorsi di autovalutazione in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

L'applicazione della O.M. 172 - Linee Guida e Nota n. 2158 del 04/12/2020 ha visto all'interno del mondo scolastico un cambiamento di paradigma riguardo alla valutazione a cominciare dalla scuola primaria. Si è passati da un sistema valutativo incentrato prevalentemente sulle conoscenze e sulle abilità a uno *dinamico* che verifica anche *l'essere in grado di...*; da un sapere astratto ad un sapere *situato*; da una visione analitica, disciplina per disciplina, ad una *integrata*, che valuta la mobilitazione delle risorse di ciascun alunno per l'apprendimento. La valutazione da parte dell'insegnante muove da un'osservazione sistematica degli apprendimenti in cui è considerato il percorso di formazione dell'alunna/o nella sua unicità. Il raggiungimento degli obiettivi didattici è valutato secondo livelli basati su più dimensioni, ossia su più criteri.

La valutazione rientra nella funzione docente nella dimensione individuale e collegiale, è parte integrante della progettazione, precede, accompagna e segue i percorsi curricolari, controlla gli apprendimenti, attivando nel contempo le azioni da intraprendere e regolando quelle avviate. Si delinea, dunque, come processo flessibile nella regolazione della progettazione educativo-didattica.

Quanto rilevato nel corso del processo formativo costituisce per le/i docenti un'indicazione utile a stabilire modalità e metodologie da adottare nelle successive fasi della formazione; per alunne e alunni, costituisce un elemento significativo per orientare il proprio impegno in termini positivi e per modificare i propri approcci al fine del raggiungimento del successo formativo.

Le tecniche e gli strumenti operativi che si intendono utilizzare possono variare a seconda delle discipline e degli obiettivi specifici di apprendimento, delle attività svolte, della classe a cui ci si rivolge, delle differenti situazioni emotive ed affettive, delle modalità concordate dai docenti.

Tuttavia, i capisaldi entro i quali si svolge l'azione di verifica e di valutazione possono essere così riassunti:

- osservazione sistematica durante il regolare svolgimento della vita e delle attività scolastiche, nei vari contesti relazionali e operativi (piccolo gruppo, gruppo/classe, situazioni strutturate e libere) attraverso griglie, checklist, diario di bordo e altri strumenti, sempre secondo criteri concordati affinché possa fornire riscontri significativi e attendibili;
- prove orali, verifiche scritte, elaborati grafici, attività pratiche impostate secondo modi, tempi, contenuti concordati, in rapporto agli obiettivi e alle attività svolte;
- compiti di realtà e compiti autentici a carattere interdisciplinare per verificare competenze chiave e obiettivi del curricolo;
- Alcune prove sono elaborate collegialmente e costituiscono le basi per monitorare i livelli di apprendimento e la variabilità tra le classi e nelle classi, in particolare:
- le prove di ingresso somministrate all’inizio dell’anno scolastico nella scuola primaria e nella prima classe della scuola secondaria di primo grado, che assumono valore diagnostico per la progettazione annuale;
- le “prove armonizzate” o “parallele” di istituto somministrate per le discipline di italiano, matematica e inglese due volte all’anno per valutare gli apprendimenti per classi parallele (tutte le prime, tutte le seconde, tutte le terze ecc.), monitorandone lo sviluppo in un’ottica organica e mirata a contenere l’indice di varianza tra le diverse classi dell’Istituto.

Per l’aspetto cognitivo sono analizzate le conoscenze e competenze possedute nelle singole discipline relativamente ai differenti livelli e le conoscenze e competenze trasversali alle discipline.

Si considerano trasversali competenze quali:

- comprensione: comprendere i vari messaggi, analizzarli utilizzando gli strumenti logico/operativi;
- comunicazione: comunicare i contenuti in modo organico, corretto, appropriato utilizzando i vari linguaggi.

Per l’aspetto socio-relazionale, ma anche al fine di poter esprimere una valutazione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto sono presi in considerazione:

- il comportamento come espressione della volontà dell’alunno di rispettare le regole della vita sociale;
- la collaborazione come espressione della volontà di porsi in relazione costruttiva con gli altri e con l’ambiente;
- l’attenzione e la partecipazione come espressione della volontà di seguire con interesse e coinvolgimento;
- l’impegno come espressione della volontà di svolgere i compiti assegnati in modo costante e responsabile nelle varie attività e discipline;
- l’autonomia, la responsabilità e il metodo di lavoro come espressione della capacità di organizzare il lavoro e svolgerlo in modo autonomo, accurato ed efficace.

La valutazione periodica e annuale (finale) fa un bilancio consuntivo degli apprendimenti mediante l’attribuzione di voti, espressi in decimi per la secondaria e, per la primaria, mediante la descrizione del processo di sviluppo degli apprendimenti; la valutazione del comportamento è, invece, espressa attraverso giudizio sintetico riferito allo sviluppo dei comportamenti consapevoli e positivi propri di un cittadino rispettoso delle regole che disciplinano i rapporti di convivenza civile in una comunità.

Alla fine della quinta primaria e terza secondaria di primo grado il traguardo di sviluppo dei livelli

delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza, a cui l'intero processo di insegnamento-apprendimento è mirato, è espresso attraverso rilascio di certificazione delle competenze su modello nazionale.

La valutazione periodica e finale, stabilita in sede di scrutinio al termine del primo e del secondo quadrimestre, è un momento finale di un processo che deve essere chiaro e rintracciabile per le alunne, gli alunni e per le famiglie. L'espressione del giudizio nella scuola primaria e del voto nella scuola secondaria non è il prodotto di una media aritmetica o della somma di esiti raggiunti nelle varie verifiche, ma rappresenta l'azione dell'attribuzione di un valore a un processo ben più complesso che riguarda l'apprendimento.

Il cambio di paradigma richiesto con l'introduzione della valutazione formativa impone una nuova impostazione per la scuola primaria che nel tempo avrà un impatto positivo anche nella scuola secondaria. Pertanto, quanto indicato in termini di indicatori e descrittori del prodotto e del processo di apprendimento è da considerarsi in fase di revisione e sperimentazione.

2.5.1. Valutazione degli apprendimenti disciplinari

I principi soggiacenti all'espressione di una valutazione di qualità sono:

- la finalità formativa;
- la validità, l'attendibilità, l'accuratezza, la trasparenza e l'equità;
- la coerenza con gli obiettivi di apprendimento previsti dalle progettazioni annuali;
- la considerazione sia dei processi di apprendimento sia dei loro esiti;
- il rigore metodologico nelle procedure;
- la valenza informativa.

Per alunne e alunni con bisogni educativi speciali (BES) la valutazione e la verifica degli apprendimenti devono tener conto delle specifiche situazioni soggettive di ciascuno. Il team docente dovrà predisporre le prove prevedendo strumenti e interventi compensativi già programmati e attuati nel corso dell'anno ed esprimere una valutazione riferita agli obiettivi prefissati.

Le/I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutte le alunne e di tutti gli alunni della classe. Qualora un'alunna o un alunno con disabilità siano seguiti da più docenti di sostegno, la valutazione verrà espressa con un voto unico.

Le/I docenti che svolgono insegnamenti curricolari per gruppi di alunne/i e le/i docenti titolari dell'insegnamento della religione cattolica o di attività alternative all'insegnamento della religione cattolica partecipano alla valutazione delle alunne e degli alunni che si avvalgono dei suddetti insegnamenti.

Le/I docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività e insegnamenti per tutti gli alunni o per gruppi degli stessi, finalizzati all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profitto conseguito da ciascun alunno.

La valutazione tiene in debito conto il grado di partecipazione e gli esiti da parte degli alunni di tutte quelle iniziative volte al miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di acquisizione.

Oggetto di valutazione, a seconda della classe di appartenenza, sono anche le competenze-chiave trasversali, (come da mandato europeo, recepito da DM 139/2007), trasversali a tutti gli insegnamenti:

- imparare ad imparare;
- progettare;
- sviluppare competenze comunicative ed espressive;
- partecipare alla vita democratica;
- agire in modo autonomo e responsabile;
- risolvere problemi formulando e verificando ipotesi;
- individuare collegamenti e relazioni tra fenomeni anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari;
- acquisire ed interpretare criticamente le informazioni.

2.5.2. Giudizio descrittivo del livello globale di sviluppo degli apprendimenti

Uniformandosi a quanto già previsto per la scuola primaria e fermo restando la valutazione riferibile a ogni singola disciplina, il D.lgs 62/2017 stabilisce che anche la secondaria di primo grado integra la valutazione periodica e finale con la descrizione dei processi formativi (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito.

Per quanto riguarda la valutazione, la scuola primaria tiene conto delle seguenti dimensioni:

- l'autonomia dell'alunna/o nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto dell'insegnante. In caso di alunne/i con bisogni educativi speciali l'autonomia è osservabile anche nelle situazioni in cui l'alunna/o è in grado di stabilire quando chiedere un supporto e/o utilizzare opportuni strumenti compensativi;
- la tipologia della situazione (nota o non nota) entro la quale l'alunna/o mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) nota può essere quella che è già stata presentata dall'insegnante come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione non nota si presenta come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire. Essa può coincidere con un compito autentico in cui le conoscenze e le abilità acquisite sono calate in un contesto reale;
- le risorse mobilitate per portare a termine il compito. L'alunna/o usa risorse appositamente predisposte dall'insegnante per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;
- la continuità nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.

La scuola secondaria tiene conto dei seguenti parametri:

- autonomia;
- tipologia della situazione (nota e non nota);
- risorse (fornite dall'insegnante o reperite altrove);
- continuità nella manifestazione dell'apprendimento;

- capacità di stabilire collegamenti interdisciplinari e transdisciplinari;
- Infine, in entrambi gli ordini di scuola, la valutazione tiene conto di:
- situazioni certificate di disturbi specifici di apprendimento;
 - condizioni soggettive o fattori specifici che possano aver determinato rallentamenti o difficoltà nell'acquisizione di conoscenze e abilità;
 - momenti di passaggio nei quali può risultare difficoltoso il raggiungimento di alcuni degli obiettivi prefissati.

Nella scuola secondaria di primo grado la valutazione quadrimestrale è espressa attraverso voti in decimi: la valutazione minima corrisponde a quattro decimi, in caso di gravi carenze negli apprendimenti. Si rende noto che nelle classi prime della scuola secondaria, limitatamente al primo quadrimestre, il voto minimo per indicare una valutazione insufficiente è cinque decimi.

2.5.3. Modalità e strumenti di valutazione degli apprendimenti

Gli indicatori per la valutazione possono essere riassunti nei prospetti seguenti:

PRIMARIA	
GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI DISCIPLINARI	
DESCRITTORE	LIVELLO
L'alunna/o porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.	AVANZATO
L'alunna/o porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.	INTERMEDIO
L'alunna/o porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.	BASE
L'alunna/o porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.	IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE

SECONDARIA	
GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI DISCIPLINARI	
Corrispondenza valutativa	Voti
L'alunna/o porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, elaborando collegamenti inter e transdisciplinari in modo autonomo e con continuità.	10
L'alunna/o porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, elaborando collegamenti interdisciplinari in modo autonomo e con continuità.	9
L'alunna/o porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, elaborando collegamenti interdisciplinari in modo autonomo ma non sempre con continuità/con la guida dell'insegnante e con continuità.	8
L'alunna/o porta a termine compiti in situazioni note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, elaborando collegamenti interdisciplinari con la guida dell'insegnante e con continuità.	7
L'alunna/o porta a termine compiti in situazioni note, mobilitando una varietà di risorse fornite dal docente, elaborando collegamenti interdisciplinari essenziali con la guida dell'insegnante.	6
L'alunna/o porta a termine compiti in situazioni note, esclusivamente attraverso risorse fornite dal docente.	5
L'alunna/o non è in grado di portare a termine compiti in situazioni note, neanche attraverso risorse apposite fornite dal docente.	4

2.5.4. Criteri per l'ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato

Scuola primaria

Nella scuola primaria l'ammissione alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado è disposta anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

Le/i docenti della classe, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione sulla base dei criteri definiti dal collegio dei docenti.

La non ammissione si concepisce:

- come elaborazione di quelle condizioni utili ad attivare/riattivare un processo propositivo e positivo, anche attraverso l'utilizzo di tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi della bambina o del bambino;
- come evento partecipato e condiviso con le famiglie e scrupolosamente preparato per l'alunna/o.
- attraverso l'attenta valutazione della classe di futura accoglienza;
- come evento da prendere in considerazione più specificatamente negli anni di passaggio da segmenti formativi ad altri che richiedono salti cognitivi particolarmente importanti e tali da necessitare di definiti prerequisiti.
- come evento da ponderare con assoluta cautela al termine della classe prima primaria;
- nel caso in cui gli interventi di recupero e di sostegno, opportunamente documentati, non si siano rilevati in alcun modo produttivi.

La non ammissione alla classe successiva può essere presa in considerazione anche in casi di eccezionale gravità per i quali si registrino contemporaneamente le seguenti condizioni:

- assenza o gravi carenze delle abilità propedeutiche ad apprendimenti successivi (letto-scrittura, calcolo, logica matematica), mancati processi di miglioramento cognitivo pur in presenza di stimoli individualizzati, gravi carenze e assenza di miglioramento, pur in presenza di stimoli individualizzati, relativamente agli indicatori del comportamento che attengono alla partecipazione, alla responsabilità e all'impegno;
- un numero di assenze tali da aver inficiato i processi di insegnamento/apprendimento non rientranti nelle deroghe previste dal Collegio docenti.

Scuola secondaria

Nella scuola secondaria di primo grado l'ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto l'ammissione alla classe successiva avviene anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a sei decimi in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione.

In caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione e tenuto conto dei criteri definiti dal collegio docenti, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo.

Nella scuola secondaria di primo grado nel caso in cui l'ammissione sia comunque deliberata in presenza di carenze, le/i docenti inseriscono una specifica nota al riguardo nel documento

individuale di valutazione che viene trasmesso alla famiglia dell'alunna/o.

La non ammissione si concepisce:

- come elaborazione di quelle condizioni utili ad attivare/riattivare un processo propositivo e positivo, anche attraverso l'utilizzo di tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi dell'alunno;
- come evento partecipato con le famiglie e scrupolosamente preparato per l'alunno attraverso l'attenta valutazione della classe di futura accoglienza;
- nel caso in cui gli interventi di recupero e di sostegno, opportunamente documentati, non si siano rilevati in alcun modo produttivi;
- come evento da prendere in considerazione più specificatamente negli anni di passaggio da segmenti formativi ad altri che richiedono salti cognitivi particolarmente importanti e tali da necessitare di definiti prerequisiti, venendo meno i quali si potrebbe compromettere il successivo processo.

Nel caso di voto inferiore a sei decimi in una o più discipline, il giudizio di non ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato è espresso a maggioranza dal Consiglio di Classe nei seguenti casi:

- rispetto alle condizioni di partenza, complessiva e gravemente inadeguata maturazione del processo di apprendimento dell'alunna/o, provata dal mancato raggiungimento degli obiettivi educativo/didattici;
- improduttiva risposta alle specifiche strategie attivate negli interventi di recupero e di sostegno, opportunamente documentati;
- mancato o scarso rispetto delle regole relative ai doveri scolastici, comprovata anche da ripetuti rilievi di mancanze con riferimento al Patto di corresponsabilità e al Regolamento d'Istituto;
- presenza di 4 (quattro) insufficienze gravi o 5 (cinque) insufficienze lievi o gravi.
- un numero di assenze tali da aver inficiato i processi di insegnamento/apprendimento non rientranti nelle deroghe previste dal Collegio docenti.

Come già spiegato, la valutazione del raggiungimento degli obiettivi di apprendimento tiene conto della costanza dell'impegno e dello sforzo profuso nel corso delle attività didattiche e delle attività personali di studio e delle risposte positive agli stimoli e ai supporti individualizzati ricevuti.

2.5.5. Valutazione del comportamento

La Scuola è impegnata in un costante processo di educazione teso al consolidamento delle soft skills e della cittadinanza. La valutazione del comportamento, pertanto, intende valorizzare e promuovere la formazione della persona in base alle competenze di cittadinanza.

La valutazione del comportamento dell'alunno viene espressa collegialmente dal team/consiglio di classe attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione.

Scuola primaria

La valutazione del comportamento tiene conto dei seguenti parametri:

- Relazione con le compagne e i compagni;
- Relazione con l'adulto;
- Autocontrollo;
- Rispetto delle regole scolastiche, delle cose proprie, altrui e dell'ambiente.

Valutati con i seguenti giudizi sintetici:

- RESPONSABILE
- CORRETTO
- ADEGUATO
- NON ANCORA ADEGUATO
- INADEGUATO

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO PER LA SCUOLA PRIMARIA					
Valutazione	Relazione con i compagni	Relazione con l'adulto	Autocontrollo	Rispetto delle regole scolastiche, delle cose proprie, altrui e dell'ambiente	Affidabilità
RESPONSABILE	Stabilisce sempre relazione positive con i compagni, assumendo un ruolo attivo e collaborativo	Manifesta rispetto e fiducia nei confronti dell'adulto e sensibilità al dialogo	Sa sempre comportarsi in modo corretto in classe, durante l'intervallo o a mensa.	Rispetta le regole della scuola in ogni situazione e ha sempre cura dei beni personali e altrui	Porta a termine puntualmente gli impegni
CORRETTO	Spesso stabilisce relazioni positive con i compagni, assumendo un ruolo attivo e collaborativo	Spesso stabilisce relazioni positive con i compagni, assumendo un ruolo attivo e collaborativo	Quasi sempre sa comportarsi in modo corretto in classe, durante l'intervallo, in mensa, ecc.	È quasi sempre rispettoso delle regole della scuola e ha cura dei beni personali ed altrui	Porta a termine gli impegni
ADEGUATO	Cerca di stabilire relazioni positive con i compagni	Quasi sempre riesce a stabilire una relazione positiva con l'adulto	Solitamente si comporta in modo corretto in classe, durante l'intervallo, lamensa, ecc..	Solitamente cerca di rispettare le regole della scuola e di aver cura dei beni personali ed altrui	Quasi sempre porta a termine gli impegni

NON ANCORA ADEGUATO	Spesso si relaziona con i compagni in modo inadeguato	Fatica a stabilire una relazione positiva con l'adulto	Fatica a Comportarsi in modo corretto nell'ambiente scolastico	Ha difficoltà nel rispettare le regole della scuola e ha cura dei beni personali ed altrui solo se	Raramente porta a termine gli impegni
INADEGUATO	Si relaziona in modo inadeguato con i compagni	Presenta difficoltà a stabilire relazioni positive con l'adulto	Si comporta in modo scorretto nei diversi contesti scolastici	Raramente rispetta le regole della scuola e quasi mai ha cura dei beni personali ed altrui	Quasi mai porta a termine gli impegni

Scuola secondaria

Per la scuola secondaria di primo grado la valutazione del comportamento tiene conto dei seguenti parametri:

- Rispetto del Regolamento d'Istituto e del Patto di Corresponsabilità;
- Responsabilità e collaborazione;
- Frequenza scolastica;
- Ruolo all'interno della classe;
- Partecipazione alla vita scolastica (progetti in orario extracurricolare, attività di volontariato etc.).

che saranno valutati coi seguenti giudizi sintetici:

- RESPONSABILE
- CORRETTO
- ADEGUATO
- NON ANCORA ADEGUATO
- INADEGUATO
- CRITICO / TOTALMENTE INADEGUATO

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO PER LA SCUOLA SECONDARIA	
GIUDIZIO	CORRISPONDENZA CON GLI INDICATORI DI VALUTAZIONE
RESPONSABILE (10)	<ul style="list-style-type: none"> • Rispetto scrupoloso del Regolamento d'Istituto e del Patto di Corresponsabilità (nessuna nota disciplinare sul registro di classe) • Comportamento equilibrato e maturo per responsabilità e collaborazione • Frequenza scolastica puntuale e regolare • Puntualità nelle consegne scolastiche (giustificazione delle assenze, firma delle comunicazioni, restituzione di documenti firmati) • Ruolo propositivo all'interno della classe
CORRETTO (9)	<ul style="list-style-type: none"> • Rispetto scrupoloso del Regolamento d'Istituto e del Patto di Corresponsabilità (nessuna nota disciplinare sul registro di classe) • Comportamento equilibrato e maturo per responsabilità e collaborazione • Frequenza regolare delle lezioni (sporadiche assenze e/o ritardi/uscite anticipate) • Regolare e proficuo svolgimento delle consegne scolastiche (giustificazione delle assenze, firma delle comunicazioni, restituzione di documenti firmati) • Ruolo positivo all'interno della classe
ADEGUATO (8)	<ul style="list-style-type: none"> • Rispetto del Regolamento d'Istituto e del Patto di Corresponsabilità (nessuna ammonizione) • Comportamento corretto ed educato • Frequenza regolare alle lezioni (rari ritardi/uscite anticipate) • Svolgimento abbastanza proficuo delle consegne scolastiche (giustificazione delle assenze, firma delle comunicazioni, restituzione di documenti firmati) • Ruolo collaborativo all'interno della classe
NON ANCORA ADEGUATO (7)	<ul style="list-style-type: none"> • Qualche infrazione al Regolamento d'Istituto e/o al Patto di Corresponsabilità notificato alla famiglia • Comportamento incostante per responsabilità e collaborazione • Ritardi all'inizio delle lezioni pur con frequenza abbastanza regolare • Discontinuità nelle consegne scolastiche (giustificazione delle assenze, firma delle comunicazioni, restituzione di documenti firmati) • Ruolo non del tutto positivo all'interno della classe con disturbo del regolare svolgimento delle lezioni (anche se soltanto in alcune discipline)
INADEGUATO (6)	<ul style="list-style-type: none"> • Inosservanza del Regolamento d'Istituto e/o del Patto di Corresponsabilità tali da comportare sanzioni disciplinari (sospensioni dalle attività didattiche) • Comportamento scorretto, mancanza di riguardo verso docenti, compagni e personale scolastico, comportamento poco responsabile durante visite e viaggi di istruzione • Ripetute assenze e ritardi non giustificati, falsificazione di firme sulle giustificazioni • Svolgimento delle consegne spesso disatteso (giustificazione delle assenze, firma delle comunicazioni, restituzione di documenti firmati)

	<ul style="list-style-type: none"> • Ruolo negativo all'interno della classe notificato alla famiglia
CRITICO/ TOTALMENTE INADEGUATO (5)	<ul style="list-style-type: none"> • Gravi inosservanze del Regolamento scolastico tali da essere sanzionabili con l'irrogazione di sanzioni disciplinari che comportino l'allontanamento dalle lezioni per un periodo superiore ai 15giorni • Comportamento scorretto, mancanza di riguardo verso docenti, compagni e personale scolastico, comportamento irresponsabile durante visite e viaggi di istruzione • Assenze ripetute e spesso non giustificate • Svolgimento delle consegne regolarmente disatteso
	<ul style="list-style-type: none"> • Ruolo negativo all'interno della classe con linguaggio irrispettoso, offese e violenze fisiche e psicologiche verso i compagni

2.5.6. Attività di recupero e ampliamento

Il D.Lgs 62/2017 ribadisce che l'Istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

A tal fine, nel progettare le attività didattiche sono previsti momenti di recupero che permettano un intervento specifico di rinforzo per chi non abbia raggiunto gli obiettivi previsti e di potenziamento per coloro che abbiano fornito prestazioni positive.

Il lavoro in classe tiene conto dell'esistenza di diversi livelli di partenza e cerca di adeguarsi alle possibilità ed agli interessi diversificati dei singoli alunni, come previsto dalla formulazione degli obiettivi didattici e dei criteri metodologici di base.

Per le classi prime e seconde della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, sono previste attività di potenziamento.

Le attività di recupero e potenziamento per tutte le classi della scuola primaria vengono effettuate durante l'orario curricolare, per gruppi di lavoro, anche a classi aperte, con diverse modalità, esplicitate nella programmazione delle singole classi.

Nella secondaria di primo grado sono erogati specifici corsi di consolidamento e assistenza allo studio.

Tali corsi vengono organizzati in base alle risorse economiche ed umane disponibili con le seguenti caratteristiche:

- gruppi di alunne/i non superiori a 10;

- gruppi per discipline e per ordine di classi;
- didattica operativa ed individualizzata.

I corsi hanno come finalità il raggiungimento degli obiettivi stabiliti da ogni dipartimento disciplinare.

Alla fine di ciascun corso gli alunni sostengono un test di verifica i cui risultati costituiscono un ulteriore elemento di valutazione del Consiglio di Classe.

2.5.7. Documento di valutazione

La valutazione finale è espressa al termine del primo e del secondo quadrimestre e ha anche valore certificativo rispetto ai traguardi formativi raggiunti da ogni singolo alunno.

La valutazione finale quadrimestrale viene registrata sul Documento di Valutazione, predisposto dalla scuola, composto dalle seguenti parti: una con i dati anagrafici dell'alunno, una con i voti numerici o con i livelli relativi alle singole discipline, una con il giudizio sintetico relativo al comportamento e un'ultima parte con il giudizio globale del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti.

Il documento di valutazione è visibile e scaricabile da parte delle famiglie attraverso il registro elettronico e viene illustrato alle famiglie in appositi incontri individuali alla fine di ogni quadrimestre.

2.5.8. Certificazioni delle competenze nel Primo ciclo

Con il DM del 3 ottobre 2017, n. 742, il MIUR ha consegnato alle istituzioni scolastiche i modelli nazionali per la certificazione delle competenze finalizzati a descrivere lo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza progressivamente acquisite dagli alunni, finalizzate, inoltre, a sostenere e ad orientare questi ultimi verso la scuola secondaria di secondo grado.

Essa è rilasciata al termine della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione e consegnata alle famiglie tramite un documento che tiene conto di criteri fondamentali come il riferimento al profilo dello studente delle Indicazioni Nazionali, le competenze chiave europee, la valorizzazione di eventuali competenze significative, sviluppate anche in situazioni di apprendimento non formale e informale.

La certificazione delle competenze redatte al termine della scuola primaria dovrà essere assunta dai Consigli delle classi prime della scuola secondaria di primo grado all'inizio dell'anno scolastico.

2.5.9. Frequenza scolastica nella Scuola secondaria di primo grado

Affinché il percorso formativo sia proficuo, per il primo ciclo di istruzione, scuola dell'obbligo, è fondamentale la frequenza scolastica.

Ai fini della validità dell'anno, per la valutazione degli allievi è richiesta la frequenza di almeno tre quarti ($\frac{3}{4}$) del monte ore annuale.

Per casi eccezionali accertati dal Consiglio di classe e verbalizzati, possono essere stabilite motivate deroghe deliberate dal Collegio dei docenti, a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa.

Tra questi:

- gravi motivi di salute adeguatamente documentati;

- terapie e/o cure programmate;
- donazioni di sangue;
- partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.;
- adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo.

2.5.10. L'Esame di Stato del Primo ciclo

Il Decreto ministeriale del 3 ottobre 2017, n. 741 dettaglia quanto stabilito dal D.lgs 62/2017 relativamente all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, finalizzato a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunno, anche in funzione dell'orientamento per il futuro proseguo degli studi.

L'esame consiste nelle tre prove scritte di italiano, matematica e lingue straniere e in un colloquio orale. La valutazione finale complessiva è espressa con votazione in decimi, derivante dalla media, arrotondata all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5, tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove scritte e del colloquio.

La prova INVALSI costituisce requisito di ammissione all'esame conclusivo. Per il superamento dell'esame l'alunno deve conseguire una votazione complessiva di almeno sei decimi.

La valutazione degli alunni con disabilità certificata è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del Piano Educativo Individualizzato e possono essere svolte prevedendo adeguate misure compensative e dispensative. Lì dove queste non dovessero essere sufficienti si devono predisporre specifici adattamenti, fino all'esonerazione dalla prova. Di fatto, sulla base del piano educativo individualizzato relativo alle attività svolte e alle valutazioni effettuate se necessario si possono predisporre prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale. Agli alunni con disabilità che non conseguono la licenza è rilasciato un attestato di credito formativo che è titolo per l'iscrizione e per la frequenza delle classi successive, ai soli fini del riconoscimento di crediti formativi validi anche per l'accesso ai percorsi integrati di istruzione e formazione.

Per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA), che possono avvalersi di modalità compensative e di tempi più lunghi per l'esecuzione, la valutazione degli apprendimenti è coerente con il piano didattico personalizzato (PDP).

Per studenti con DSA la cui certificazione prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera in sede di esame la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera. In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, l'alunno è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere, segue un percorso didattico personalizzato e in sede di esame di stato sostiene prove differenziate. Gli alunni con certificazione DSA partecipano alle prove di rilevazione nazionale (INVALSI), potendo anche in quella sede disporre di adeguati strumenti compensativi.

2.5.11. Criteri per l'attribuzione del voto di ammissione all'Esame di Stato

Per l'attribuzione del voto di ammissione all'Esame di Stato il Consiglio di Classe tiene conto dei seguenti criteri:

- Media dei voti dell'ultimo anno;
- Interesse e partecipazione;
- Impegno, responsabilità e autonomia;
- Metodo di studio;
- Modalità di partecipazione alle attività opzionali/laboratoriali/extrascolastiche;
- Progressi nell'apprendimento;

Il voto di ammissione è attribuito in presenza di un congruo numero di indicatori associabili all'allievo. Il primo indicatore, cioè la media, è imprescindibile.

Voto di ammissione: 10

Media dei voti dell'ultimo anno: maggiore o uguale a 9,50

Nel corso del triennio:

- Ha dimostrato eccellenti e costanti livelli di interesse, partecipazione e attenzione;
- Ha potenziato il proprio impegno sia nel corso delle attività didattiche che nelle attività personali di studio, confermando autonomia, maturità e senso di responsabilità;
- Ha confermato di possedere un metodo di studio funzionale e produttivo e di saper rielaborare le conoscenze acquisite in maniera critica, cogliendo i nessi tra le diverse discipline ed essendo in grado di trasferire quanto acquisito in altri contesti;
- Ha partecipato in modo costruttivo e propositivo alle attività laboratoriali, opzionali, o extrascolastiche proposte dalla scuola;
- Si è notato una costante e positiva maturazione delle conoscenze e delle abilità rispetto alla situazione di partenza nonché un eccellente sviluppo delle competenze, della capacità di imparare ad apprendere e di autovalutazione.
-

Voto di ammissione: 9

Media dei voti dell'ultimo anno: tra 8,50 e 9,49

Nel corso del triennio:

- Ha dimostrato ottimi e costanti livelli di interesse e partecipazione;
- Ha confermato il proprio impegno sia nel corso delle attività didattiche che nelle attività personali di studio, dimostrando autonomia e senso di responsabilità;
- Ha confermato di possedere un metodo di studio funzionale e produttivo, di saper rielaborare quanto acquisito in maniera critica e di essere in grado di trasferirlo in altri contesti;
- Ha partecipato in modo costruttivo, con interesse e partecipazione alle attività laboratoriali, opzionali o extrascolastiche proposte dalla scuola;
- Si è notato una positiva maturazione delle conoscenze e delle abilità rispetto alla situazione di partenza nonché un ottimo sviluppo delle competenze, della capacità di imparare ad apprendere e di autovalutazione.

Voto di ammissione: 8

Media dei voti dell'ultimo anno: tra 7,50 e 8,49

Nel corso del triennio:

- L'interesse e la partecipazione sono stati attivi e costruttivi;
- Ha rafforzato il proprio impegno sia nel corso delle attività didattiche che nelle attività personali di studio dimostrandosi generalmente maturo e autonomo;
- Ha acquisito un valido metodo di studio ed una buona capacità di rielaborazione delle conoscenze che riesce a padroneggiare con una certa sicurezza;
- Ha partecipato con interesse alle attività laboratoriali, opzionali o extrascolastiche proposte;
- Rispetto alla situazione di partenza, si è notato un consolidamento delle conoscenze e delle abilità rispetto alla situazione di partenza che ha consentito il sostanziale raggiungimento degli obiettivi prefissati e la maturazione delle competenze, della capacità di imparare ad apprendere e di autovalutazione.

Voto di ammissione: 7

Media dei voti dell'ultimo anno: tra 6,50 e 7,49

Nel corso del triennio:

- L'interesse e la partecipazione non sono stati sempre costanti;
- Ha mostrato impegno adeguato, ma talvolta dispersivo o settoriale, sia nel corso delle attività didattiche che nelle attività personali di studio, non dimostrandosi sempre autonomo;
- Si osservano miglioramenti nell'acquisizione di un adeguato metodo di studio, sebbene l'apprendimento risulti ancora mnemonico, a volte al di sotto delle richieste, privo di approfondimenti personali o rielaborazioni critiche;
- Ha partecipato con discontinuità o interesse poco significativo alle attività opzionali, laboratoriali o extrascolastiche proposte dalla scuola;
- Si è notato un sostanziale equilibrio delle condizioni di partenza salvo qualche contesto di positiva evoluzione/regresso e un'ancora non piena maturazione delle competenze, della capacità di imparare ad apprendere e di autovalutazione.

Voto di ammissione: 6

Media dei voti dell'ultimo anno: tra 5,50 e 6,49

Nel corso del triennio:

- L'interesse e la partecipazione, non sempre autonome e a tratti passive, sono state limitate ad alcune aree disciplinari;
- L'impegno non è stato adeguato, approfondito ed autonomo in tutte le discipline;
- Il metodo di studio e livello di apprendimento sono stati generalmente superficiali, mnemonici e a tratti lacunosi;
- Ha partecipato passivamente alle attività opzionali, laboratoriali o extrascolastiche;
- Si è notato un sostanziale equilibrio delle condizioni di partenza con un

raggiungimento parziale degli obiettivi proposti.

Voto di ammissione: 5

Media dei voti dell'ultimo anno: tra 4,50 e 5,49

Nel corso del triennio:

- L'interesse e la partecipazione sono stati passivi e superficiali, oltre che sollecitati e guidati;
- Ha mostrato un impegno insufficiente/discontinuo/poco autonomo/poco responsabile;
- Non si registrano sostanziali miglioramenti nell'acquisizione del metodo di studio che resta dispersivo, superficiale e poco strutturato;
- Nel corso del triennio non ha partecipato alle attività laboratoriali, opzionali o extrascolastiche e se vi ha partecipato lo ha fatto passivamente senza riportare significativi risultati;
- Si è notato un sostanziale equilibrio delle condizioni di partenza con raggiungimento parziale degli obiettivi proposti/Si è notato un regresso rispetto alle condizioni di partenza con raggiungimento parziale degli obiettivi proposti.

2.5.12. Condivisione della valutazione con le famiglie

Le modalità di comunicazione alle famiglie hanno come punti cardine:

- colloqui individuali;
- condivisione del documento di valutazione;
- comunicazione scritta o convocazione straordinaria dei genitori in caso di situazioni particolari;
- condivisione delle prove di verifica.

PRIMARIA GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI DISCIPLINARI	
DESCRITTORE	LIVELLO
L'alunna/o porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.	AVANZATO
L'alunna/o porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.	INTERMEDIO
L'alunna/o porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.	BASE
L'alunna/o porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.	IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE

SECONDARIA GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI DISCIPLINARI	
Corrispondenza valutativa	Voti
<ul style="list-style-type: none"> • Pieno raggiungimento degli obiettivi • Completa padronanza delle conoscenze e delle abilità • Acquisizione totale delle competenze previste e ottima capacità di trasferirle ed elaborarle autonomamente • Uso corretto e sicuro dei linguaggi specifici, padronanza sicura degli strumenti • Impegno puntuale ed approfondito 	10
<ul style="list-style-type: none"> • Raggiungimento completo degli obiettivi • Padronanza delle conoscenze e delle abilità capacità di elaborazione autonoma • Acquisizione delle competenze previste e capacità di trasferirle ed elaborarle autonomamente • Uso sicuro dei linguaggi e padronanza degli strumenti • Impegno costante e puntuale 	9
<ul style="list-style-type: none"> • Raggiungimento degli obiettivi • Possesso delle conoscenze e delle abilità • Acquisizione delle competenze previste e buona capacità di trasferirle in altro ambito • Utilizzo appropriato dei linguaggi e degli strumenti • Impegno costante e serio 	8

<ul style="list-style-type: none"> • Raggiungimento adeguato degli obiettivi • Uso soddisfacente di conoscenze ed abilità • Discreta acquisizione delle competenze previste • Utilizzo positivo dei linguaggi e degli strumenti • Impegno abbastanza regolare 	7
<ul style="list-style-type: none"> • Raggiungimento degli obiettivi minimi • Possesso superficiale e frammentario di conoscenze ed abilità • Acquisizione incerta delle competenze • Semplificazione nell'uso dei linguaggi e degli strumenti • Impegno superficiale e non sempre regolare 	6
<ul style="list-style-type: none"> • Raggiungimento incompleto degli obiettivi minimi • Possesso lacunoso di conoscenze e abilità • Competenze in via di maturazione • Difficoltà nell'uso dei linguaggi e degli strumenti • Impegno incostante 	5
<ul style="list-style-type: none"> • Raggiungimento degli obiettivi minimi carente • Possesso di conoscenze e abilità totalmente inadeguato • Competenze in via di maturazione • Difficoltà nell'uso dei linguaggi e degli strumenti • Impegno incostante 	4

2.5.13. Attività di recupero e ampliamento

Il D.lgs 62/2017 ribadisce che l'Istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

A tal fine, nel progettare le attività didattiche sono previsti momenti di recupero che permettano un intervento specifico di rinforzo per chi non abbia raggiunto gli obiettivi previsti e di potenziamento per coloro che abbiano fornito prestazioni positive.

Il lavoro in classe tiene conto dell'esistenza di diversi livelli di partenza e cerca di adeguarsi alle possibilità ed agli interessi diversificati dei singoli alunni, come previsto dalla formulazione degli obiettivi didattici e dei criteri metodologici di base.

Per le classi prime e seconde della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, sono previste attività di potenziamento.

Le attività di recupero e potenziamento per tutte le classi della scuola primaria vengono effettuate durante l'orario curricolare, per gruppi di lavoro, anche a classi aperte, con diverse modalità, esplicitate nella programmazione delle singole classi.

Nella secondaria di primo grado sono erogati specifici corsi di consolidamento e assistenza allo studio.

Tali corsi vengono organizzati in base alle risorse economiche ed umane disponibili con le seguenti caratteristiche:

- gruppi di alunne/i non superiori a 10;
- gruppi per discipline e per ordine di classi;
- didattica operativa ed individualizzata.

I corsi hanno come finalità il raggiungimento degli obiettivi stabiliti da ogni dipartimento disciplinare.

Alla fine di ciascun corso gli alunni sostengono un test di verifica i cui risultati costituiscono un ulteriore elemento di valutazione del Consiglio di Classe.

2.5.14. Documento di valutazione

La valutazione finale è espressa al termine del primo e del secondo quadrimestre e ha anche valore certificativo rispetto ai traguardi formativi raggiunti da ogni singolo alunno.

La valutazione finale quadrimestrale viene registrata sul Documento di Valutazione, predisposto dalla scuola, composto dalle seguenti parti: una con i dati anagrafici dell'alunno, una con i voti numerici o con i livelli relativi alle singole discipline, una con il giudizio sintetico relativo al comportamento e un'ultima parte con il giudizio globale del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti.

Il documento di valutazione è visibile e scaricabile da parte delle famiglie attraverso il registro elettronico e viene illustrato alle famiglie in appositi incontri individuali alla fine di ogni quadrimestre.

2.5.15. Certificazioni delle competenze nel Primo ciclo

Con il DM del 3 ottobre 2017, n. 742, il MIUR ha consegnato alle istituzioni scolastiche i modelli nazionali per la certificazione delle competenze finalizzati a descrivere lo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza progressivamente acquisite dagli alunni, finalizzate, inoltre, a sostenere e ad orientare questi ultimi verso la scuola secondaria di secondo grado.

Essa è rilasciata al termine della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione e consegnata alle famiglie tramite un documento che tiene conto di criteri fondamentali come il riferimento al profilo dello studente delle Indicazioni Nazionali, le competenze chiave europee, la valorizzazione di eventuali competenze significative, sviluppate anche in situazioni di apprendimento non formale e informale.

La certificazione delle competenze redatte al termine della scuola primaria dovrà essere assunta dai Consigli delle classi prime della scuola secondaria di primo grado all'inizio dell'anno scolastico.

2.5.16. Rilevazione degli apprendimenti (INVALSI)

Il Dlg. 62/2017 apporta novità nella rilevazione nazionale degli apprendimenti (prove INVALSI), considerate fondamentale strumento per l'autovalutazione delle istituzioni scolastiche e per la comprensione del progressivo miglioramento dell'efficacia dell'azione didattica.

Negli ultimi anni, l'I.C. Visconti ha visto un incremento significativo dei risultati di tutti gli alunni e le alunne che hanno sostenuto le prove INVALSI. Le classi dell'I.C. partono da risultati molto positivi fin dalla classe seconda della scuola Primaria e riescono a concludere la scuola Secondaria attestandosi su livelli d'apprendimento elevati. Questi risultati sono conferma dell'acquisizione della padronanza delle competenze di base.

Le prove sono somministrate agli alunni di scuola primaria (classi seconda e quinta) e secondaria (classe terza) in italiano e matematica; per la classe quinta primaria e terza secondaria

vengono somministrate, inoltre, prove in lingua inglese.

Nella secondaria le prove vengono effettuate, online, solitamente nel mese di aprile, e costituiscono requisito di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione. Per le prove di lingua inglese l'INVALSI predispone prove di posizionamento sulle abilità di comprensione e uso della lingua coerenti con il Quadro Comune di Riferimento Europeo per le lingue.

2.5.17. Condivisione della valutazione con le famiglie

Le modalità di comunicazione alle famiglie hanno come punti cardine:

- colloqui individuali;
- condivisione del documento di valutazione;
- comunicazione scritta o convocazione straordinaria dei genitori in caso di situazioni particolari;
- condivisione delle prove di verifica.

2.6. INCLUSIONE

L'offerta formativa e didattica dell'IC "Visconti" è rivolta all'accoglienza, alla continuità tra i diversi gradi d'istruzione e all'orientamento degli alunni e delle alunne in uscita, nella prospettiva di una inclusione più ampia possibile.

Includere significa dare opportunità concrete e reali a livello educativo e didattico affinché tutti gli alunni e tutte le alunne dell'istituto possano raggiungere un successo formativo che garantisca la piena partecipazione alla vita scolastica e sociale.

Negli ultimi anni la normativa italiana ha recepito sollecitazioni provenienti da contesti internazionali in merito ai **bisogni educativi speciali**, che - in base alla classificazione dell'ICF (International Classification of Functioning) elaborata dall'OMS - sono definiti come "qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento permanente o transitoria in ambito educativo o di apprendimento, dovuta all'interazione tra vari fattori di salute e che necessita di educazione speciale individualizzata". Tale visione in ambito scolastico permette di considerare adeguatamente alcuni profili di alunni e alunne che in passato non avevano avuto l'attenzione necessaria.

La Direttiva sui BES del 27 dicembre 2012 considera la complessità e la varietà dell'area dello svantaggio scolastico comprendendo tre distinte categorie:

- la **disabilità**
- i **disturbi evolutivi specifici**, alcuni dei quali riguardano profili di specificità già considerati in altre norme (come i disturbi specifici dell'apprendimento, regolamentati dalla Legge Quadro 170/2010), come: disturbi specifici di apprendimento; disturbo specifico del linguaggio e disturbo non verbale; disturbi dello spettro autistico che non rientrano nella disabilità; disturbo da deficit di attenzione e iperattività (ADHD) e funzionamento cognitivo limite, detto anche borderline.
- l'area dello **svantaggio socio-economico, linguistico e culturale**

Accogliere tutte e tutti secondo le specificità di ognuno/a significa analizzare quali sono i bisogni formativi e pianificare azioni per potenziare al massimo le capacità e per consentire conoscenze e competenze adeguate.

Il raggiungimento dell'equità, il successo scolastico e la crescita sociale sono possibili attraverso interventi che coinvolgano tutte le componenti della scuola e che non perdano mai di vista le priorità degli alunni e delle alunne.

L'IC ha impostato dei **Protocolli di accoglienza** per ognuno dei bisogni educativi speciali, non soltanto per ottemperare agli obblighi normativi che tutelano i diritti di alcune categorie di alunne e alunni in tutte le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, ma anche e soprattutto per pianificare le azioni più adatte per perseguire un'inclusione equa e reale e per sostenere le famiglie nell'ottica di una fattiva collaborazione nell'interesse degli alunni e delle alunne.

Il protocollo di accoglienza diventa, dunque, il punto di partenza per il percorso formativo di alcuni alunni e di alcune alunne, al fine di esplicitare tutte le buone prassi che l'istituzione scolastica è in grado di attuare per portare a compimento il percorso formativo previsto nel I ciclo di istruzione.

Cf. [Protocolli di accoglienza](#)

BES	Progettazione	Gruppo di Lavoro
Disabilità	PEI Piano Educativo Individualizzato (D.Lgs 66/2017 e s.m.i.)	Gruppo di Lavoro Operativo
Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA)	PDP Piano Didattico Personalizzato (L. 170/2010)	Team Docenti/ Consiglio di Classe
Disturbi evolutivi specifici	PDP Piano Didattico Personalizzato (L. 170/2010 e Direttiva sui BES 2012)	Team Docenti/ Consiglio di Classe
Svantaggio linguistico, socioeconomico, culturale	PDP Piano Didattico Personalizzato (L. 170/2010)	Team Docenti/ Consiglio di Classe
Alunne/i Adottate/i	PDP Piano Didattico Personalizzato Nota prot. 7443 del 14 Dicembre 2014 <i>Linee d'indirizzo per favorire il</i>	Team Docenti/ Consiglio di Classe

	<i>diritto allo studio degli alunni adottati</i> Nota prot. 547 del 21 Febbraio 2014 <i>Deroga all'obbligo scolastico di alunni adottati. Chiarimenti</i>	
Alunne/i che necessitano di istruzione domiciliare	PDP Istruzione Domiciliare Decreto Ministeriale 461 del 6 giugno 2019 <i>Linee d'indirizzo nazionali sulla Scuola in Ospedale e l'Istruzione Domiciliare</i> PDP Alunne/i Fragili	Team Docenti/ Consiglio di Classe

Per alunne e alunni con disabilità si tiene conto della diagnosi funzionale che viene aggiornata all'inizio di ogni anno scolastico coinvolgendo i genitori, l'équipe psico-socio-sanitaria competente, il team docenti o il consiglio di classe, la Dirigente Scolastica, mentre in alcuni casi l'aggiornamento avviene su richiesta e consiglio della scuola, tenuto conto della situazione psicofisica nella quale versa l'alunno.

Il piano educativo individualizzato (PEI) coinvolge tutto il Consiglio di classe ed è verificato periodicamente nel Gruppo di Lavoro Operativo (GLO) per attuare modifiche e/o aggiunte laddove se ne ravvisi la necessità. Particolare cura è riservata nel passaggio da un ciclo all'altro di istruzione, attivando percorsi che garantiscano la continuità, l'accoglienza in un clima relazionale positivo, con particolare attenzione all'educazione alla salute.

Il Piano Educativo Individualizzato si propone di attuare percorsi che portino a migliorare ed a potenziare le seguenti aree:

- Autonomia scolastica, personale e sociale.
- Acquisizione di competenze e abilità (cognitive, comunicative, espressive, percettive, motorie).
- Conquista degli strumenti operativi di base (linguistici e matematici).

L'attività degli insegnanti di sostegno non è intesa soltanto come supporto all'apprendimento cognitivo dell'alunno, ma è anche riconosciuta come risorsa per classi con lo scopo di migliorare la relazione dell'alunno/o con disabilità e per promuovere un processo di inclusione nella classe, anche attraverso una didattica attiva e interdisciplinare e una progettualità attenta alla didattica speciale.

Tutti gli interventi svolti nelle singole classi sono coordinati all'interno del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione che consente un confronto tra docenti di sostegno, docenti curricolari dei due ordini di scuola, rappresentanti dei genitori, la Dirigenza, le Équipe di riferimento (i Servizi Socio-Sanitari di appartenenza degli alunni, enti locali come il servizio Saich del I Municipio, la Referente della Cooperativa per coordinare al meglio gli operatori AEC ed i rispettivi progetti educativi assegnati ai suddetti operatori, la Regione Lazio, il Centro S. Alessio di Roma, le varie équipe mediche e team docenti per cercare di affrontare al meglio ogni criticità o situazione

problematica che si dovesse presentare durante il corso dell'anno). Il monitoraggio costante degli interventi e il coinvolgimento di tutti gli attori del processo di inclusione permettono di raggiungere significativi progressi nella formazione di ogni alunna/o con BES.

PARTE TERZA. AMBIENTE ORGANIZZATIVO PER L'APPRENDIMENTO

3.1 ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

3.1.1 Risorse umane: organico dell'autonomia

L'organizzazione dell'organico dei docenti assegnato può variare di anno in anno secondo le necessità e fatte salve le condizioni esistenti e le disponibilità dell'USR Lazio.

- L'organico di diritto è costituito dalle cattedre e dai posti del personale assegnati annualmente alle Istituzioni Scolastiche, di ogni ordine e grado, in base al numero di alunni iscritti e di classi previste.

È il Ministero stesso a stabilire l'organico di diritto, in relazione alle esigenze specifiche delle scuole.

L'organico di diritto è costituito da personale di ruolo titolare e da supplenti.

- L'organico di fatto è costituito dai docenti chiamati a coprire posti rimasti scoperti a seguito di trasferimenti e/o assegnazioni provvisorie e/o utilizzazioni etc. e permette di assicurare l'avvio delle lezioni.

Infine, l'organico "di potenziamento" viene impiegato nell'arricchimento dell'offerta formativa e nell'area organizzativa e gestionale dell'istituto.

3.1.2 Organico dell'autonomia anni scolastici 2022/23 2023/24 2024/25

L'Atto di indirizzo Prot. 4387 del 24/10/2021 elaborato in base ai risultati del RAV e del piano di miglioramento di istituto, conferma la necessità di avere docenti per il potenziamento delle aree: linguistica, umanistica e scientifica con particolare attenzione alle attività sportive in un'ottica inclusiva.

L'organico dell'autonomia deve tener conto delle linee di intervento su indicate, in particolare per la scuola primaria occorrono risorse professionali utili al potenziamento linguistico e potenziamento scientifico, potenziamento artistico musicale.

Per la Scuola secondaria di primo grado occorrono risorse per il potenziamento di italiano sia come L2 che come sostegno alla comprensione dei testi scritti, per il potenziamento linguistico (lingua inglese), per il potenziamento scientifico anche con particolare attenzione alle attività sportive.

Nell'ambito dei posti di potenziamento verranno prese in considerazione dei posti per l'organizzazione e la gestione della scuola (Collaboratori del DS, responsabili di plesso etc) secondo le disposizioni di legge.

Le tabelle contenenti i dati riguardanti l'organico sono aggiornate annualmente e si trovano nel POF (Piano dell'Offerta Formativa) .

3.1.3 Organico ATA

Con la sigla "ATA" è indicato il personale Amministrativo, Tecnico e Ausiliario statale che lavora nella scuola. Si tratta del personale non docente che opera presso gli istituti e le scuole di istruzione primaria e secondaria.

Il personale Amministrativo, Tecnico e Ausiliario della scuola collabora con i dirigenti scolastici e gli insegnanti, occupandosi di varie attività. A seconda del profilo professionale di riferimento, infatti, può svolgere mansioni amministrative, contabili, gestionali, strumentali,

operative e di sorveglianza.

Il personale ATA comprende i Collaboratori scolastici e gli Assistenti Amministrativi e Tecnici.

La tabella contenente i dati riguardanti l'organico ATA è aggiornata annualmente e si trova nel POF (Piano dell'Offerta Formativa) ed in allegato al PTOF.

3.2 RISORSE NECESSARIE PER GLI OBIETTIVI DESUNTI DAGLI ESITI DEL RAV

“Pur nella loro molteplicità, gli esiti finali, lasciati all'autonomia responsabile delle scuole nella loro concreta articolazione, sono riferibili al successo formativo di ogni alunno, da perseguire nel quadro di uno sviluppo armonico e integrale della persona.” (MIUR, Le rubriche del RAV). La scuola garantisce il successo formativo degli studenti e ove questo successo, in alcuni suoi aspetti o settori, non sia raggiunto o sia parzialmente raggiunto, la scuola, guidata dai risultati di percorsi di autovalutazione, deve porre rimedio ad eventuali carenze. In questo percorso è importante, prima di tutto, sostenere gli studenti che, per differenti motivi, si siano mostrati in difficoltà durante il percorso scolastico e, attraverso questo sostegno, ridurre al minimo l'incidenza percentuale dei trasferimenti e degli abbandoni.

A questo scopo la scuola definisce obiettivi specifici e la quantità di risorse necessarie.

La tabella contenente i dati riguardanti le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi desunti dagli esiti RAV è aggiornata annualmente e si trova nel POF (Piano dell'Offerta Formativa) ed in allegato al PTOF.

3.3 PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DELL'IC VISCONTI

La legge 107/2015, in armonia con l'articolo 64 del CCNL del personale della scuola per il quale la formazione “costituisce un diritto per il personale, in quanto funzionale alla piena realizzazione e allo sviluppo delle proprie professionalità”, propone un nuovo quadro di riferimento per la formazione in servizio del docente, qualificandola come “obbligatoria permanente e strutturale” (comma 124), secondo alcuni parametri innovativi:

- il principio della obbligatorietà della formazione in servizio, intesa come impegno e responsabilità professionale di ogni docente;
- la formazione come “ambiente di apprendimento continuo” insita in una logica strategica e funzionale al miglioramento;
- la definizione e il finanziamento di un piano nazionale triennale per la formazione;
- l'inserimento nel piano triennale dell'offerta formativa di ogni scuola, della ricognizione dei bisogni formativi del personale in servizio e delle conseguenti azioni da realizzare;
- l'assegnazione ai docenti di una carta elettronica personale per la formazione e i consumi culturali;
- il riconoscimento della partecipazione alla formazione, alla ricerca didattica e alla documentazione di buone pratiche, come criteri per valorizzare e incentivare la professionalità docente.

3.3.1 Ambiti di formazione del personale scolastico

Le attività di formazione e di aggiornamento dei docenti hanno lo scopo di integrare ed arricchire la professionalità di ognuno, in relazione a diversi ambiti e necessità:

- approfondimento di tematiche connesse ai cambiamenti determinati dall'attuazione dell'autonomia scolastica;
- uso ormai consolidato di nuovi strumenti di formazione/informazione, che hanno contribuito a modificare l'approccio fra la funzione docente, gli studenti e il territorio;
- aggiornamento metodologico, culturale e multiculturale.

Le iniziative di formazione e di aggiornamento del personale docente, in una scuola attenta alle trasformazioni, garantiscono la crescita professionale degli insegnanti con l'obiettivo di migliorare la qualità degli interventi didattici ed educativi a tutti i livelli.

3.3.2 Le priorità della formazione secondo le indicazioni del Ministero dell'Istruzione

Le priorità della formazione per il prossimo triennio sono definite a partire dai bisogni reali che si manifestano nel sistema educativo e dall'intersezione tra obiettivi prioritari nazionali, esigenze delle scuole e crescita professionale dei singoli operatori. Tali obiettivi, per poter essere raggiunti, saranno sostenuti anche da specifiche azioni a livello nazionale e afferiscono alle seguenti aree:

- Autonomia organizzativa e didattica
- Didattica per competenze e innovazione metodologica
- Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento
- Competenze di lingua straniera
- Inclusione e disabilità
- Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile
- Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale
- Valutazione e miglioramento

Ogni area rappresenta uno spazio formativo dedicato prioritariamente ai docenti, ma che coinvolge anche gli altri soggetti professionali (dirigenti, figure di sistema, personale amministrativo). Le priorità nazionali, riferimento per tutto il personale e per lo stesso MIUR, saranno considerate e contestualizzate dai dirigenti scolastici attraverso gli indirizzi forniti al Collegio dei docenti per l'elaborazione, la realizzazione e la verifica del Piano di Formazione inserito nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

3.3.3 L'obbligatorietà della formazione

Le azioni formative per gli insegnanti di ogni istituto sono inserite nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, in coerenza con le scelte del Collegio Docenti che lo elabora sulla base degli indirizzi del Dirigente scolastico.

Il piano di formazione può prevedere percorsi, anche su temi differenziati e trasversali, rivolti a tutti i docenti della stessa scuola, a dipartimenti disciplinari, a gruppi di docenti di scuole in rete, a docenti che partecipano a ricerche innovative con università o enti, a singoli docenti che seguono attività per aspetti specifici della propria disciplina.

Al fine di qualificare e riconoscere l'impegno del docente nelle iniziative di formazione, nel prossimo triennio, le scuole articoleranno le attività proposte in Unità Formative. Ogni Unità Formativa dovrà indicare la struttura di massima di ogni percorso formativo. Nonché le conoscenze, le abilità e le competenze, riconoscibili e identificabili quali aspetti della professionalità docente e quale risultato atteso del processo formativo.

Le scuole riconoscono come Unità Formative la partecipazione a iniziative promosse direttamente dalle scuole, dalla rete di scuole, dall'Amministrazione e quelle liberamente scelte

dai docenti, purché coerenti con il Piano di formazione della scuola. L'attestazione è rilasciata dai soggetti che promuovono ed erogano la formazione, ivi comprese le strutture formative accreditate dal MIUR secondo quanto previsto dalla Direttiva 176/2016.

Caratteristica qualificante della progettazione è il coinvolgimento di associazioni disciplinari e professionali, università e soggetti che a vario titolo erogano formazione e che siano promotori di didattiche innovative e partecipate, se coerente con il piano delle scuole o delle reti.

3.3.4 Le proposte formative dell'Istituto Comprensivo "E.Q. Visconti"

Le proposte formative sono create partendo da un'analisi delle necessità e delle risorse a disposizione. Ogni insegnante è tenuto all'adesione di almeno una proposta formativa per ogni anno scolastico, liberamente scelta tra quelle presentate dalla scuola e dal territorio; così come, ogni insegnante è stato invitato a far proposte e/o a presentare realtà formative al collegio. L'obiettivo previsto, è il raggiungimento di una partecipazione attiva ai percorsi di formazione che tocchi almeno una quota del 90% del personale.

Al fine di valorizzare le risorse professionali, è stata attivata una banca dati dei curricula del personale docente e amministrativo, in continuo aggiornamento. Tutti gli incarichi, le funzioni aggiuntive attribuibili, e qualsiasi altro riconoscimento istituzionale, si baseranno sui dati oggettivi desumibili dai curricula, riguardanti i titoli culturali e professionali, le esperienze didattiche, le attività formative e le funzioni accessorie comunque svolte.

Allo stesso tempo, contribuiscono alla formazione esperti esterni qualificati (centri permanenti di formazione e documentazione, università, enti educativi territoriali). Altrettanto valore viene riconosciuto all'autoaggiornamento, o l'aggiornamento autonomo, individuale o di gruppo, al fine di evitare modelli professionali uniformi e fare emergere diverse identità, tendenze e abilità.

La valorizzazione dei percorsi formativi si realizza anche attraverso una catalogazione della relativa documentazione, che ne favorirà la fruizione nel tempo. L'archivio potrebbe rappresentare una fonte non solo interna di informazione, ma, messo in rete, potrebbe essere condiviso con l'intera comunità educativa.

Per quanto concerne le/i docenti neoassunte/i, questi vengono accolti nell'istituto da un tutor e seguiti, in un percorso di formazione, dai colleghi e dalla Dirigente scolastica, con la quale si confrontano con una tesina scritta, basata su elementi relativi alla professionalità e al dibattito pedagogico. Il Dirigente può decidere di affiancare, in caso di problematicità, al nuovo docente un tutor senior individuato nel Collegio, per facilitare la ricerca delle strategie didattiche e metodologiche necessarie a condurre positivamente l'esperienza con il gruppo classe.

Il piano triennale dell'offerta formativa prevede azioni a breve termine e azioni a medio-lungo termine. Ogni anno scolastico, vengono approvate dal Collegio dei docenti le azioni a breve termine e la prosecuzione annuale delle azioni a medio e lungo termine, anche attraverso l'analisi della ricaduta sul personale, e sugli alunni. Per quanto riguarda la Banca Dati del Personale docente, sono programmate le seguenti azioni:

- Aggiornamento Banca Dati (cancellazione docenti trasferiti e inserimento dati nuovi docenti).
- Rilevazione delle esigenze formative del personale Docente.

3.3.5 La formazione e l'aggiornamento continuo

Lo sviluppo professionale dei docenti è una condizione irrinunciabile e qualificante dell'Istituzione scolastica, perché permette di realizzare, attraverso la crescita dei singoli e la loro valorizzazione personale e professionale, il miglioramento dell'azione educativa nel suo complesso ed in particolare del processo di insegnamento/apprendimento. Va inteso, inoltre, come processo sistematico e progressivo di consolidamento ed aggiornamento delle competenze didattiche più rispondenti alle necessità di apprendimento dei giovani.

La formazione e l'aggiornamento in servizio sono elementi imprescindibili del processo di costruzione dell'identità dell'Istituzione scolastica e innalzamento della qualità della proposta formativa.

Il Piano annuale di Aggiornamento e Formazione, deliberato dal Collegio dei Docenti, offre ai una vasta gamma di opportunità e si sviluppa nel rispetto delle seguenti priorità:

- Essere coerente con i bisogni rilevati all'interno del collegio dei docenti;
- Attivare strategie educative per migliorare negli studenti le competenze sociali e culturali;
- Fornire occasioni di riflessione sui vissuti e le pratiche didattiche;
- Fornire occasioni di acquisizione di conoscenze utili al miglioramento del rapporto educativo e alla facilitazione degli apprendimenti;
- Favorire il rinforzo della motivazione personale e della coscienza/responsabilità personale;
- Migliorare la comunicazione tra i docenti, aumentando contestualmente conoscenza e stima reciproca;
- Fornire occasioni di approfondimento e aggiornamento dei contenuti delle discipline in vista della loro utilizzazione didattica.

Ciò premesso, la formazione in servizio dei docenti si muove lungo una triplice direzione:

INSEGNARE AD APPRENDERE: FOCALIZZAZIONE SULL'ALUNNA/O

- Intervenire sulle abilità di base per lo sviluppo dei processi di apprendimento;
- Favorire l'aggiornamento metodologico didattico per l'insegnamento delle discipline

IMPARARE A INSEGNARE: FOCALIZZAZIONE SUL/SULLA DOCENTE

- Aiutare i docenti ad accostarsi ai più recenti approdi della didattica, soprattutto assistiti dalle conoscenze recenti in campo neurologico e psicologico (attenzione ai deficit riguardanti l'apprendimento: dislessia, disgrafia e discalculia, deficit attentivi e della concentrazione, ecc.);
- Consolidare la capacità d'uso e ampliare le competenze didattiche dei docenti, per sviluppare e Potenziare l'innovazione didattica attraverso l'uso delle tecnologie informatiche e strumentazioni multimediali;
- Intervenire per sviluppare competenze trasversali e disciplinari, con particolare riferimento alla didattica laboratoriale quale asse metodologico portante e come occasione privilegiata per la "personalizzazione" dei percorsi formativi.

IMPARARE A RELAZIONARSI: FOCALIZZAZIONE SUL GRUPPO DOCENTI-STUDENTI- GENITORI

- Promuovere tecniche e metodi per il benessere personale dello studente, per la sua motivazione e per la risoluzione dei conflitti studenti-docenti-genitori (corsi di psicologia scolastica).

3.3.6 Corsi di formazione per i docenti

Ai sensi del comma 961, art. 1 della legge 30 dicembre 2020, n. 178 – DM 188 del 21.6.2021 e come specificato con nota 27622 06/09/2021, che prevede 25 ore di formazione obbligatoria sulle tematiche inclusive e sulle specificità presenti nella propria classe le tematiche che il collegio determina di affrontare nel triennio sono:

- Inclusione
- Comunicazione/relazione
- Sicurezza
- Orientamento
- Matematica per la scuola primaria

La descrizione dettagliata dei corsi annuali di formazione dei docenti viene aggiornata annualmente e si trova nel POF (Piano dell'Offerta Formativa) ed in allegato al PTOF

3.3.7 Piano per la Formazione del Personale ATA (triennio 2022-25)

Azioni formative	Soggetti coinvolti	Ente di riferimento
Il Regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR)	Tutto il Personale dell'Istituto	Responsabile Protezione Dati
Formazione SICUREZZA	Tutto il Personale dell'Istituto	Studio architetto
Segreteria digitale	Assistenti Amministrativi	Spaggiari
Aggiornamento registro elettronico	Assistenti Amministrati	Spaggiari
Passweb INPS	Assistenti Amministrati	Società di formazione
Gestione del contenzioso amministrativo	DSGA-DS – AA	Studio legale di diritto amministrativo

3.4 L'ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) ha l'obiettivo di modificare gli ambienti di apprendimento per rendere l'offerta formativa di ogni istituto coerente con i cambiamenti della società della conoscenza e con le esigenze e gli stili cognitivi delle nuove generazioni. Il D.M. 851 del 27 ottobre 2015, in attuazione dell'art.1, comma 56 della legge 107/2015, ne ha previsto l'attuazione al fine di:

- Migliorare le competenze digitali delle/degli studenti anche attraverso un uso consapevole delle stesse;
- Implementare le dotazioni tecnologiche della scuola al fine di migliorare gli strumenti didattici e laboratoriali ivi presenti;
- Favorire la formazione delle/dei docenti sull'uso delle nuove tecnologie ai fini dell'innovazione didattica;
- Individuare un animatore digitale;
- Partecipare a bandi nazionali ed europei per finanziare le suddette iniziative.

L'Istituto Comprensivo "E.Q. Visconti" intende porre in essere le azioni previste dal PNSD:

- Con la nomina, da parte del Dirigente scolastico, di un animatore digitale;
- Con la partecipazione agli avvisi previsti dai piani ordinativi nazionali (PON) per la realizzazione della rete e per la realizzazione di ambienti digitali;
- Con la formazione di un team digitale e presto si individuerà anche il team dell'innovazione, prevede lo sviluppo di tematiche quali il Coding ovvero l'introduzione strutturale nelle scuole dei concetti di base dell'informatica attraverso la programmazione;

Ulteriori obiettivi riguardano:

- Dematerializzazione dei servizi (siti e portali, comunicazione scuola—famiglia, registro elettronico di classe e del docente, gestione centralizzata dei contenuti didattici multimediali);
- Implementazione dotazione tecnologica dei laboratori e delle biblioteche (connessioni, computer, LIM e proiettori interattivi);
- Implementazione delle dotazioni tecnologiche delle aule (connessioni, devices fissi e mobili in dotazione a studenti e docenti, LIM e proiettori interattivi).

Al fine di favorire la formazione delle/dei docenti sull'uso delle nuove tecnologie ai fini dell'innovazione didattica, si intende:

- Promuovere il legame tra innovazione didattica e tecnologie digitali;
- Sviluppare standard efficaci, sostenibili e continui nel tempo per la formazione all'innovazione didattica;
- Rafforzare la formazione all'innovazione didattica a tutti i livelli (iniziale, in ingresso, in servizio).

3.5 ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

Nel nostro Istituto tutte le componenti scolastiche (Dirigente, Docenti, Personale amministrativo e ausiliario, Alunni e Genitori) hanno precisi ruoli e responsabilità e operano in un clima di condivisione e di collaborazione, nella consapevolezza che solo in questo modo il processo dell'autonomia può trovare le condizioni indispensabili per la sua piena realizzazione e così la Scuola può esprimere a pieno la sua reale identità.

La Dirigente Scolastica si avvale di un Collaboratore presso la scuola secondaria di primo grado, di un Collaboratore presso la scuola primaria, di Fiduciari di plesso e di Funzioni Strumentali (FS) che operano nelle aree indicate dalla Dirigente nell'atto di Indirizzo e definite dal Collegio.

Le/I docenti nominati coordinano i colleghi nell'attuazione dei compiti e dei progetti specifici del PTOF. All'inizio di ogni anno scolastico la Dirigente Scolastica (legge 107, art.1, c.83), in accordo con il Collegio dei Docenti, sulla base delle esigenze organizzativo/didattiche dell'Istituto, affida incarichi e referenze (Referenti e Commissioni) a docenti competenti che si rendono disponibili ad assumere compiti e responsabilità volti alla realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa.

3.5.1 Staff di direzione

Tutto lo Staff di Direzione collabora strettamente con la Dirigente Scolastica e, in sua assenza o impedimento, ne svolge le funzioni assumendo idonee iniziative.

Lo staff di direzione dell'IC Visconti è costituito da :

Dirigente Scolastica

Collaboratrice per la Scuola secondaria di I grado

Collaboratrice per la Scuola primaria

Dello Staff fanno parte, inoltre, le Funzioni Strumentali al PTOF di cui al punto 3.5.2 e i responsabili di plesso.

3.5.2 Funzioni strumentali al PTOF e i loro compiti

Le funzioni strumentali sono incarichi la Dirigente Scolastica, con l'approvazione del Collegio dei Docenti, affida ad insegnanti che possiedono particolari caratteristiche, per competenze e capacità, nelle aree di intervento individuate precedentemente. Loro compito è favorire, a livello progettuale ed organizzativo, l'attuazione di quanto indicato nel piano triennale dell'offerta formativa (P.T.O.F.).

Le Funzioni Strumentali al PTOF svolgono attività di coordinamento organizzativo e didattico a sostegno del lavoro degli insegnanti. Fanno parte dello staff della Dirigente Scolastica e rappresentano un elemento professionale di raccordo fra i docenti e la direzione della scuola.

Le aree individuate dal Collegio dei Docenti dell'IC Visconti sono quattro.

AREA 1: GESTIONE ALUNNE/I CON DISABILITÀ E DSA

- Monitoraggio costante delle alunne e degli allievi con certificazioni di disabilità e DSA e, in generale, delle alunne e degli alunni con BES;
- Attività e coordinamento dei docenti di sostegno, del gruppo GLI e azioni per gli alunni disabili;
- Coordinamento dei rapporti con funzionari ed operatori degli Enti e Istituzioni deputate all'assistenza socio-psico-pedagogica;

- Elaborazione e realizzazione del Piano dell’Inclusione
- Coordinamento dei percorsi progettuali PEI, PDP
- Attivazione di eventuali azioni specifiche per alunne e alunni con BES
- Supporto ad eventuali iniziative di istruzione domiciliare
- Coordinamento del gruppo inclusione e del relativo piano
- Stesura del progetto sulla disabilità sensoriale della Regione Lazio e monitoraggio degli interventi

AREA 2: CURRICOLO VERTICALE/CONTINUITA’

- Progettazione di attività comuni per l’inserimento degli alunni nella scuola primaria e secondaria di primo grado (progetti accoglienza)
- Coordinamento di attività in verticale tra la scuola primaria e secondaria di primo grado e tra questa e la scuola secondaria di II grado
- Definizione di un curriculum verticale per tutte le discipline e in particolar modo, con l’ausilio della commissione curriculum verticale appositamente formata, la definizione dei percorsi di matematica e di italiano per gli alunni e le alunne del primo ciclo di istruzione e del biennio della scuola secondaria di II grado.

AREA 3: ORIENTAMENTO

- Monitoraggio degli esiti degli studenti al primo quadrimestre delle superiori
- Monitoraggio delle scelte degli studenti dopo la terza media
- Verifica delle scelte effettuate con il giudizio orientativo formulato dai Consigli di Classe
- Completamento della banca dati degli esiti in uscita di italiano e matematica delle alunne e degli alunni del nostro istituto nelle due classi successive al primo ciclo di istruzione (ultimo triennio 2018-19- 2019-20- 2020-21)

AREA 4: PTOF

- Curare la revisione e l’aggiornamento del Piano dell’Offerta Formativa Triennale proseguendo, nella continuità d’iniziativa, l’opera avviata negli anni precedenti, in un’ottica che miri a coerenza, organicità ed unitarietà, moltiplicando l’efficacia delle azioni individuali e qualificando l’Offerta Formativa inserendo il nuovo progetto di Istituto: “Scuola diffusa nel territorio”
- Valutare la corrispondenza sul piano educativo e didattico tra la progettualità formativa e gli orientamenti culturali della scuola in collaborazione con i dipartimenti disciplinari
- Tabulare ed inserire i progetti di ampliamento dell’offerta formativa presentati dai docenti.
- Coordinare la progettazione d’Istituto
- Predisporre e/o aggiornare la relativa modulistica (piani di lavoro annuali, progetti)
- Effettuare il monitoraggio dei progetti nel corso dell’anno e documentarne l’iter
- Attivare, ove possibile, un adeguato processo di valutazione delle attività del Piano
- Apportare azioni di miglioramento in rapporto alle esigenze dell’utenza in sinergia con i Dipartimenti e le Funzioni strumentali
- Revisione e aggiornamento del RAV e del PdM

La tabella che riporta i nomi delle Funzioni Strumentali, viene aggiornata annualmente e si trova nel POF (Piano dell'Offerta Formativa) ed in allegato al PTOF

3.5.3 Responsabili di plesso e loro compiti

Un ruolo importante è ricoperto dalle/dai responsabili di plesso o coordinatori fiduciari:

Responsabile del plesso Emanuele Gianturco

Responsabile del plesso Ruspoli

Responsabile del plesso L. Settembrini

Responsabile del plesso Palazzo Ceva

Responsabile del plesso Sant'Agata dei Goti

Le Coordinatrici e i Coordinatori Fiduciari rappresentano la Dirigente Scolastica nei singoli plessi.

Partecipano agli incontri di staff della Dirigenza Scolastica per operazioni di progettazione e di valutazione dei processi formativi in atto e dei risultati da conseguire e collaborano con la Dirigente in modo stretto.

La Coordinatrice/il Coordinatore fiduciario:

- Concorda con la Dirigente Scolastica i possibili provvedimenti, riunioni o quant'altro si ritiene necessario per la soluzione di problemi e per il miglioramento delle attività del plesso stesso.
- Coordina, controlla e garantisce il regolare funzionamento del Plesso e l'attività didattica quotidiana, vigilando sul rispetto degli orari, sulla presenza in aula di docenti e alunni, sull'ordine dello svolgimento dell'attività stessa.
- Cura i rapporti con i genitori degli alunni e gli alunni stessi in qualità di primo interlocutore nei loro confronti.
- Controlla il sistema di comunicazione (diffusione di circolari, avvisi e comunicazioni per docenti, alunni e personale ATA presso la sede succursale) e ne cura l'archiviazione nell'Albo di Plesso.
- Gestisce i permessi di entrata e uscita degli alunni secondo quanto riportato nel Regolamento di istituto.
- Controlla che nel plesso siano garantite: igiene, pulizia, cura delle strutture e degli spazi.
- Coordina il servizio in caso di sciopero.
- Si rapporta con la Dirigente per problemi di gestione e manutenzione dell'edificio del Plesso
- Raccoglie le esigenze relative a materiali di facile consumo, sussidi, attrezzature e le inoltra al DSGA
- È responsabile della custodia del materiale didattico, tecnico e scientifico dei gabinetti e dei laboratori del plesso scolastico (art.27 del D.I. n.44 del 01/02/2001) e sovrintende altresì il corretto utilizzo degli stessi.
- Assicura il rispetto delle delibere del Collegio Docenti e del Consiglio di Istituto
- Assicura il rispetto del regolamento da parte degli alunni e dei genitori.
- In caso di necessità o di urgenza, assume decisioni relative alla vita del plesso, delle quali sarà data tempestiva comunicazione alla Dirigente Scolastica.
- Indice riunioni di plesso, quando lo ritiene necessario, per organizzare la vita scolastica del plesso stesso.

- Riferisce periodicamente alla Dirigente sull'andamento del plesso, suggerendo gli interventi necessari per migliorarne la funzionalità.
- Accoglie i nuovi docenti e i supplenti, li presenta alle classi e li informa sull'organizzazione generale dell'Istituto.
- Cura la registrazione dei permessi brevi, recuperi, sostituzioni (Assenze brevi).
- Opera oltre l'orario di servizio, eccezionalmente durante le attività didattiche che restano prioritarie. Presiede i Consigli di interclasse in caso di impedimento o di assenza della Dirigente Scolastica.
- Collabora con i rappresentanti del servizio di prevenzione e sicurezza.
- Coordina la continuità educativa orizzontale/verticale con referenti specifici.
- Vigila sull'obbligo scolastico con la rilevazione della frequenza degli alunni (anche mensa) mensile.

La tabella che riporta i nomi dei responsabili di plesso viene aggiornata annualmente e si trova nel POF (Piano dell'Offerta Formativa) .

3.5.4 Referenti di ambiti

Oltre alle/ai referenti dei singoli progetti, esistono figure di referenza di alcuni ambiti:

- INVALSI e valutazione
- Educazione civica
- Bullismo
- Formazione docenti
- Progetti Europei
- Registro elettronico
- Animatore digitale
- Team digitale

La tabella che riporta i nomi dei referenti degli ambiti viene aggiornata annualmente e si trova nel POF (Piano dell'Offerta Formativa).

3.5.5 Commissioni

Curricolo verticale

- Realizzare un curricolo verticale tra i dipartimenti delle discipline dei diversi ordini di scuola.
- Confrontare i risultati delle valutazioni in uscita con un campione di iscritti al primo anno della scuola secondaria di secondo grado.
- Attività di Continuità
- Promozione di attività comuni per l'inserimento degli alunni nella Scuola primaria e secondaria di primo grado.
- Organizzazione di specifici eventi di apertura ai genitori e al territorio per la promozione dell'Istituto
- Promozione di attività di coinvolgimento degli alunni, dei genitori e dei docenti di tutti i plessi dell'Istituto.
- Promozione di iniziative e attività in verticale tra la Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado.

Valutazione

- Monitoraggio prove INVALSI
- Diffusione dei risultati INVALSI
- Elaborazione di piani di miglioramento
- Promozione di attività di formazione
- Elaborazione di specifiche rubriche di valutazione

PTOF, RAV, PDM

- Curare la revisione e l'aggiornamento del Piano dell'Offerta Formativa Triennale
- Tabulare ed inserire i progetti di ampliamento dell'offerta formativa presentati dai docenti.
- Coordinare la progettazione d'Istituto
- Predisporre e/o aggiornare la relativa modulistica (piani di lavoro annuali, progetti)
- Effettuare il monitoraggio dei progetti nel corso dell'anno e documentarne l'iter
- Effettuare la revisione e l'aggiornamento del RAV e del PdM

Organizzazione oraria

- Predisporre l'orario dei docenti
- Cura le sostituzioni orario in caso di necessità
- Fondo Gabrielli
- Attuare un inventario dei testi e dei materiali esistenti.
- Predisporre in una biblioteca i testi.
- Catalogare i volumi ed i materiali in base a criteri prestabiliti.
- La tabella che riporta i nomi dei componenti delle commissioni viene aggiornata annualmente e si trova nel POF (Piano dell'Offerta Formativa).

Biblioteca Gabrielli

Riattivazione della Biblioteca Gabrielli in collaborazione con il Dipartimento di studi storici dell'Università La Sapienza

3.5.6 Dipartimenti disciplinari

I Dipartimenti rappresentano un'articolazione del Collegio Docenti di carattere permanente, finalizzata a supportare la didattica e la progettazione formativa. Valorizzando l'autonomia della scuola e la dimensione collegiale e cooperativa dei docenti, essi svolgono un ruolo importante per il processo di insegnamento-apprendimento e per la professionalità dei docenti.

Essi sono luogo di condivisione delle scelte culturali e metodologiche e di confronto, luogo di produzione di strumenti concettuali, operativi, didattici, valutativi, progettuali, luogo di progettazione, obiettivi dei dipartimenti.

I dipartimenti disciplinari sono formati da tutti i docenti dell'istituto aggregati per asse culturale, discipline o indirizzo. Ogni Dipartimento organizza il lavoro secondo tempi e modalità concordate al proprio interno, sulla base di una programmazione definita.

È prerogativa del dipartimento tradurre il Piano dell'Offerta Formativa in percorsi didattici disciplinari e interdisciplinari, verificarne l'efficacia e introdurre modifiche.

I dipartimenti della scuola primaria sono:

MATEMATICA

ITALIANO

INGLESE

I dipartimenti della scuola secondaria sono:

ITALIANO/STORIA/GEOGRAFIA

LINGUE STRANIERE

MATEMATICA/SCIENZE

TECNOLOGIA

ARTE

MUSICA

SCIENZE MOTORIE

3.5.7 Coordinatrici/Coordinatori di Dipartimento Disciplinare

La Coordinatrice/Il Coordinatore del Dipartimento Disciplinare svolge i compiti seguenti:

- Cura la stesura della documentazione prodotta dal Dipartimento e la predispone in formato elettronico, consegnandone copia alla Dirigente Scolastica e a tutti i docenti del Dipartimento.
- D'intesa con la Dirigente scolastica, convoca e presiede le riunioni del Dipartimento programmate dal Piano annuale delle attività.
- Sceglie percorsi comuni per l'arricchimento dell'offerta formativa e collabora con la Commissione Valutazione per la preparazione delle prove di verifica in ingresso, a medio termine e finale.
- Partecipa alle riunioni delle Coordinatrici/dei Coordinatori dei Dipartimenti convocate dalla Dirigente Scolastica.

La tabella che riporta i nomi dei coordinatori di dipartimento viene aggiornata annualmente e si trova nel POF (Piano dell'Offerta Formativa) ed in allegato al PTOF

3.5.8 Consigli di classe e di interclasse

Si riuniscono periodicamente per la programmazione e la definizione dei collegamenti interdisciplinari, per la verifica della programmazione, per la formulazione del consiglio di orientamento scolastico per gli alunni delle classi terze della scuola secondaria di primo grado, per gli scrutini intermedi e finali.

Nel corso dell'anno scolastico sono previste periodiche riunioni con la presenza dei rappresentanti dei genitori, per verificare l'andamento didattico e disciplinare delle singole classi e avanzare proposte di miglioramento.

3.5.9 La Coordinatrice/Il Coordinatore di classe

La Coordinatrice/Il Coordinatore di classe svolge i seguenti compiti:

- Sostituisce la Dirigente Scolastica, se impossibilitato a partecipare, nella Presidenza dei Consigli di Classe.
- Controlla il registro di classe (assenze, numero di verifiche, ritardi, Coordinatore di classe ecc.).
- Media, nei casi di conflittualità, le relazioni fra i docenti del C.d.C. e gli alunni, presupposto di un sereno e stimolante setting classe
- Coordina interventi di recupero e valorizzazione delle eccellenze
- Promuove una programmazione di classe coerente con i bisogni formativi degli alunni e con gli indirizzi concordati in sede dipartimentale

- Verifica il corretto svolgimento di quanto concordato in sede di programmazione C.d.C.
- Propone eventuali riunioni straordinarie del C.d.C. con la presenza del dirigente
- Cura i verbali delle riunioni del consiglio di classe e della documentazione riguardante la stessa
- Convoca i Genitori di alunne e alunni per problemi di apprendimento e/o di comportamento dei singoli su indicazione del Consiglio di classe e/o del dirigente
- Informa formalmente i genitori, in caso di ripetuti e ingiustificati ritardi, uscite anticipate, note e assenze
- Controlla la frequenza di alunne/i e in casi di assenze prolungate, tramite la Segreteria, convocare gli esercenti la patria potestà per segnalare particolari problemi su delega del Consiglio di Classe
- Coordina il lavoro relativo alle intese interdisciplinari
- Informa, tempestivamente, la Dirigente su gravi mancanze degli allievi e su eventuali condizioni pregiudicanti il clima classe.

La tabella con i nomi dei coordinatori di dipartimento viene aggiornata annualmente e si trova nel POF (Piano dell'Offerta Formativa) ed in allegato al PTOF

3.6 PARTECIPAZIONE DEI GENITORI

La partecipazione dei genitori alla vita della scuola è strutturata secondo i regolamenti del Consiglio d'Istituto, di interclasse e di classe. La partecipazione dei genitori e i loro contributi sono ritenuti fondamentali per la realizzazione del PTOF e di tutti gli obiettivi educativi.

A richiesta, i genitori potranno utilizzare gli spazi della scuola per riunirsi.

Ogni sede ha un albo per le comunicazioni ai genitori e l'esposizione dei verbali del Consiglio di Istituto.

3.6.1 Il Consiglio di Istituto

Il Consiglio d'Istituto è composto dalla Dirigente Scolastica, i genitori, i docenti, il personale A.T.A.

Il Consiglio di Istituto si occupa dell'andamento generale dell'Istituto: programmazione, bilancio, gestione orari e risorse, incentivazioni e straordinari; adozione del PTOF; è convocato dal Presidente nel corso dell'anno, per deliberare sui seguenti adempimenti:

- calendario scolastico
- adozione del POF (con la nuova legge 107/2015 approva il PTOF)
- programmazione delle attività della scuola
- elezioni scolastiche
- bilancio di previsione, variazioni di bilancio, conto consuntivo
- nuovi acquisti
- iscrizioni alunni e criteri per la formazione delle classi
- utilizzazione del fondo di Istituto
- attività extra- scolastiche, viaggi di istruzione e visite guidate. È convocato, inoltre, in tutti gli altri casi previsti dalle norme vigenti.

La tabella con i nomi dei componenti del Consiglio di Istituto viene aggiornata annualmente e si trova nel POF (Piano dell'Offerta Formativa).

Rappresentanti di classe

Partecipano alle assemblee di classe, ai consigli di classe (scuola secondaria di primo grado) e di interclasse (scuola primaria) per la verifica dell'andamento dell'attività didattica, per proporre iniziative, per offrire suggerimenti.

Sono eletti annualmente nel mese di ottobre.

3.6.2 Comitato mensa (Scuola primaria)

Autorizzato dal I Municipio su delibera del Consiglio d'Istituto, controlla il buon funzionamento della mensa scolastica. È composto da almeno tre genitori.

3.7 IL PERSONALE ATA

Il personale ATA è il personale con incarico amministrativo, tecnico e ausiliario che lavora nelle scuole. Il personale ATA svolge funzioni amministrative, contabili, gestionali, strumentali, operative e di sorveglianza pertinenti all'attività delle istituzioni scolastiche. Il personale ATA comprende il Direttore dei servizi generali e amministrativi (DSGA), gli Assistenti Amministrativi (A.A.), i Collaboratori Scolastici (C.S.)

Direttore Servizi Generali Amministrativi (facente funzione):

- Gestione finanziaria - Gestione Beni patrimoniali - Servizi contabili Compensi accessori e indennità al personale
- Liquidazione fatture, mandati di pagamento e reversali di incasso Mod. CUD
- adempimenti fiscali (MOD.770)
- adempimenti erariali (Dichiarazione IRAP)
- adempimenti previdenziali (INPS - Mod. Disoccupazione personale docente e ata)
- Mod. 730 - conguaglio fiscale per il Tesoro. TFR
- inquadramenti economici contrattuali (della carriera) riconoscimento dei servizi in carriera (domanda)
- inquadramenti economici contrattuali (della carriera) riconoscimento dei servizi in carriera (domanda) provvedimenti pensionistici
- pensioni
- TFR; contabilità; organico; rapporti con la Ragioneria Territoriale dello stato, DPSV, INPDAP

Assistente Amministrativo per amministrazione e contabilità, viaggi di istruzione, mensa autogestita, contratti con esperti:

- Gestione finanziaria - Gestione Beni patrimoniali - Servizi contabili Collabora con il D.S.G.A. nella gestione del Bilancio.
- stipula contratti di acquisto di beni e servizi (compresa assicurazione alunni)
- adempimenti connessi ai progetti PTOF e a ogni altro tipo di progetto (anche i viaggi di istruzione se ci sono gare)
- Tenuta degli inventari, discarico, passaggio di consegne
- Gestione materiale di facile consumo
- Gestione del servizio di mensa
- convocazione e tenuta dei verbali del consiglio di istituto

- tenuta del conto corrente
- monitoraggio del contributo volontario

Assistente Amministrativo per la gestione del personale

- Stipula contratti di assunzione nel SIDI
- Assunzione in servizio
- Periodo di prova
- Documenti di rito
- Tenuta delle assenze e gestione delle sostituzioni dei docenti e dei collaboratori scolastici con i responsabili di plesso
- Decreti di astensione dal lavoro + domanda ferie personale Doc ATA
- Procedimenti disciplinari
- Tenuta della rilevazione elettronica delle presenze personale ATA
- Invio visite fiscali
- Protocollo riservato
- Gestione turnazione e sostituzioni, in caso di assenza, dei collaboratori scolastici.
- Convocazione RSU
- Rilevazione scioperi, assenze del personale
- COL rilevazione provincia
- Infortuni personale
- Certificati di servizio personale di ruolo e incaricati
- Autorizzazioni
- Dichiarazione incompatibilità
- Tenuta dei fascicoli (invio notizie) trasferimento Docenti e ATA, organico ATA e Docenti
- Certificati di servizio personale supplente
- Scarico e pubblicazione graduatorie docenti e non docenti
- Individuazione supplenti per personale docente e ATA assente

Assistente Amministrativo per la gestione di alunni e didattica

- Libri di testo, cedole librerie,
- permessi ztl,
- certificati di frequenza,
- convocazioni GLO,
- richiesta manutenzione al Municipio per tutto il Comprensivo
- rapporto con Buffolino e con Meucci
- gestione delle tecnologie da dare in comodato d'uso ai docenti e agli alunni
- gestione degli appuntamenti per la dirigente scolastica
- deleghe, permessi uscite anticipate, entrate posticipate
- consegna bollettini mensa ai docenti e tenuta delle ricevute dei genitori di avvenuta consegna
- telefonate ai genitori per i pagamenti dei bollettini mensa
- iscrizioni (primaria - medie)
- trasferimento alunni
- esami di stato

- rilascio attestati classi III, attestazioni e certificati degli alunni
- diplomi
- pagelle
- assicurazione, infortuni alunni
- assenze alunni
- pratiche inerenti le elezioni dei rappresentanti di classe
- pratiche alunni BES
- Trasmissione dati Telematici e Statistici alunni
- Gestione registro elettronico
- Contatti con la ASL, comunicazioni alle famiglie e ai docenti per i casi accertati o sospetti covid;
- Monitoraggio covid (classi in quarantena, giustificazioni alunni assenti...)
- Convocazioni e tenuta dei verbali degli organi collegiali escluso il consiglio di istituto

Orari di segreteria

Gli uffici della segreteria sono aperti dalle ore 7,45 alle ore 18,00 nei periodi di attività didattica e dalle 8.00 alle 15,00 nei periodi di interruzione didattica per cinque giorni settimanali.

La segreteria è aperta al pubblico secondo il seguente orario:

lunedì dalle ore 9.00 alle ore 11.00; martedì dalle ore 14.30 alle ore 16.00.

L'orario di servizio del personale è stato scelto per garantire la migliore efficacia e funzionalità del servizio, assicurando la presenza nel pomeriggio, usufruendo delle modalità previste dal C.C.N.L. della flessibilità e della turnazione.

Servizi di vigilanza e custodia: i collaboratori scolastici

I collaboratori scolastici sono figure di grande importanza e punti di riferimento per gli alunni.

Nell'Istituto Comprensivo, i collaboratori scolastici a tempo pieno svolgono i seguenti compiti:

- Prima accoglienza degli alunni nella scuola
- Vigilanza sugli alunni, in collaborazione con i docenti, e assistenza specifica per alunni con handicap (AEC o, in sua assenza, collaboratori scolastici)
- Vigilanza degli spazi scolastici
- Interventi di immediata e piccola manutenzione ripristino delle aule tra un turno e l'altro
- Emergenze per l'igiene
- Pulizia dei locali della scuola secondaria di primo grado plesso Sant'Agata dei Goti
- Mantenimento della pulizia e dell'ordine dei locali della scuola
- Spostamento di sussidi e materiali Comunicazioni interne
- Controllo dell'accesso di alunni, genitori e visitatori
- Attenzione alla sicurezza di tutti i locali scolastici con segnalazione di eventuali problemi al docente responsabile della sicurezza nel plesso scolastico.

La tabella che riporta la distribuzione dei collaboratori scolastici, nei diversi plessi, viene aggiornata annualmente e si trova nel POF (Piano dell'Offerta Formativa).

3.8 SICUREZZA

Gli istituti scolastici sono veri e propri luoghi di lavoro e come tali la loro gestione richiede l'adeguamento a specifiche norme di sicurezza. Per questo motivo, nella scuola esistono figure preposte alla sicurezza. Vi è infatti un "preposto alla sicurezza" per ogni plesso dell'Istituto.

Ai sensi del D.Lgs. 81/2008 il Preposto alla Sicurezza è colui che "sulla base delle competenze professionali acquisite, e nei limiti dei poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, coordina e controlla il regolare svolgimento delle attività lavorative e assicura la realizzazione delle direttive ricevute".

La nomina formale da parte della Dirigente Scolastica a Preposto alla Sicurezza, in attribuisce a queste figure compiti specifici e precise responsabilità:

- vigilare sulle disposizioni della scuola in materia di salute e sicurezza sul lavoro affinché vengano rispettate;
- coordinare gli insegnanti e gli studenti in caso di emergenze nell'abbandono delle pertinenze scolastiche e delle zone pericolose;
- segnalare alla DS e al Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP) le eventuali circostanze di pericolo;
- frequentare i corsi di aggiornamento e formazione previsti dell'art. 37, comma 7, del D.Lgs. 81/2008 e dal punto 5 dell'accordo Stato Regioni del 21/12/2011.

La tabella che contiene i nomi dei Preposti alla sicurezza, nei diversi plessi, viene aggiornata annualmente e si trova nel POF (Piano dell'Offerta Formativa) ed in allegato al PTOF.